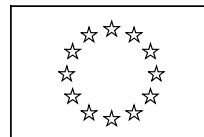




MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
Direzione Generale Scambi Culturali



UNIONE EUROPEA
Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali
Direzione Generale Politiche Regionali

Fondi Strutturali 2000-2006 – Obiettivo 1

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

LA SCUOLA PER LO SVILUPPO

**COMPLEMENTO DI
PROGRAMMAZIONE**

INDICE

<u>1. LA STRATEGIA DEL PON</u>	<u>1</u>
<u>2. LE LINEE DI INTERVENTO</u>	<u>4</u>
<u>3. LA STRUTTURA DEL PON, GLI ASSI, GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LE MISURE</u>	<u>11</u>
<u>4. QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INDICATORI PER MISURA</u>	<u>25</u>
<u>MISURA 1.....</u>	<u>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</u>
<u>5. CRITERI DI PREMIALITÀ</u>	<u>33</u>
<u>6. PIANO FINANZIARIO</u>	<u>37</u>
<u>7. PUBBLICITÀ ED INFORMAZIONE</u>	<u>40</u>
<u>8. MODALITÀ PER IL TRASFERIMENTO DATI.....</u>	<u>44</u>
<u>9. LE MISURE</u>	<u>45</u>
<u>9.1. Misura 1: Adeguamento del sistema dell'istruzione</u>	<u>48</u>
<u>9.2. Misura 2: Nuove tecnologie per l'utilizzo e la valorizzazione delle metodologie didattiche</u>	<u>77</u>
<u>9.3. Misura 3: Prevenzione della dispersione scolastica</u>	<u>90</u>
<u>9.4. Misura 4: Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale.....</u>	<u>115</u>
<u>9.5. Misura 5 Formazione superiore</u>	<u>131</u>
<u>9.6. Misura 6: Istruzione permanente.....</u>	<u>144</u>
<u>9.7. Misura 7 - Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro</u>	<u>157</u>
<u>9.8. Misura 8: Interventi di assistenza tecnica, monitoraggio, controllo, accompagnamento e valutazione.....</u>	<u>175</u>
<u>10. NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO</u>	<u>180</u>
<u>11. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE MISURE ED AZIONI</u>	<u>182</u>
<u>11.1. Organigramma funzionale.....</u>	<u>182</u>
<u>11.2. Procedure di attuazione.....</u>	<u>186</u>
<u>11.3. Modalità di selezione dei progetti.....</u>	<u>199</u>

1. La strategia del PON

Un ruolo centrale e strategico viene oggi riconosciuto, a livello europeo, all'innovazione e all'adeguamento dei sistemi di istruzione, di formazione e di ricerca quali fattori di sviluppo, crescita economica competitività ed occupazione.

Dagli artt. 126 e 127 del trattato di Maastricht al Libro Bianco della Commissione *“Crescita, competitività, occupazione”* e a quello più recente *“Insegnare e apprendere: verso la società cognitiva”*; dagli obiettivi fissati da *“Agenda 2000”* alle linee guida dei Regolamenti sui fondi strutturali europei, gli indirizzi comunitari riconoscono con sempre maggiore incisività che lo sviluppo dei sistemi di istruzione e di formazione rappresenta un obiettivo europeo determinante, al pari degli obiettivi e dei parametri economici.

Hanno riferimento diretto all'istruzione e alla formazione i quattro settori d'intervento complementari agli orientamenti tracciati nel quadro della strategia europea per l'occupazione, definiti da *“Agenda 2000”* (Accompagnamento dei mutamenti economici e sociali; formazione e perfezionamento permanenti; politiche attive di lotta sul mercato del lavoro; lotta contro l'emarginazione sociale).

Il Consiglio Europeo di Vienna del dicembre 1998, infine - nel confermare i quattro *“pilastri”* che costituiscono gli orientamenti per l'occupazione (Imprenditorialità; Occupabilità; Adattabilità; Pari Opportunità), già delineati dal Consiglio di Lussemburgo - pone l'accento sulle *“strategie di prevenzione”* ed indica, fra le priorità, lo sviluppo di sistemi che garantiscano o consentano:

- l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attiva;
- le opportunità di formazione continua;
- il passaggio dalla scuola alla vita attiva attraverso:
 - a) il miglioramento della qualità del sistema scolastico con *“particolare attenzione ai giovani che hanno maggiori difficoltà di apprendimento”* in modo da ridurre sostanzialmente il numero di giovani che abbandonano il sistema scolastico;
 - b) il conseguimento di maggiori capacità di adattamento ai cambiamenti tecnologici ed economici nonché di qualifiche adeguate alle necessità del mercato del lavoro, realizzando e sviluppando sistemi di alternanza e tirocinio.
- la formazione all'imprenditorialità.

A queste linee strategiche si sono aggiunte nuove strategie e nuovi obiettivi per promuovere sviluppo ed occupazione dal Consiglio europeo di Helsinki e del 10 ed 11 dicembre 1999, che sono stati rilanciati con un programma specifico dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000.

Oltre ad accentuare le politiche rivolte allo sviluppo dei sistemi di formazione ed istruzione dei Paesi membri, sono stati fissati obiettivi a breve e medio termine sullo

sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione quale fattore strategico per promuovere l'economia e l'occupazione. In particolare, il Consiglio europeo di Lisbona ha posto a base delle politiche di sostegno all'occupazione l'attuazione di un programma finalizzato a “creare le infrastrutture del sapere, promuovere l'occupazione e le riforme economiche e modernizzare i sistemi di previdenza e di istruzione”.

Una linea specifica di intervento riguarda i nuovi obiettivi fissati per lo sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione, con particolare riguardo ai centri di apprendimento, alla promozione delle nuove competenze di base, in particolare nelle tecnologie dell'informazione.

Sono stati, infatti, fissati obiettivi di grande rilievo a breve e medio termine; in particolare:

- riduzione consistente dei giovani che abbandonano la formazione in maniera prematura rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro;
- sviluppo della società dell'informazione mediante dotazioni informatiche, collegamento ad internet, centri di apprendimento polifunzionali, alfabetizzazione informatica, ecc.;
- sviluppo di competenze trasversali di base in materia di lingue straniere, cultura scientifica e tecnologica, imprenditorialità, ecc.;
- mobilità dei giovani e sviluppo degli strumenti per promuovere e garantire tale mobilità (certificazione, valutazione, accreditamento di competenze ecc..).

A livello nazionale assumono importanza, in questo ambito:

- il “ Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione”, siglato nel 1998 da Governo e Parti Sociali, che individua obiettivi e linee strategiche per lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, confermando l'impegno fondamentale in direzione dell'organizzazione di un'offerta integrata di istruzione, formazione, ricerca e sviluppo tecnologico. In particolare, per quanto riguarda l'istruzione, è rilanciato un insieme di obiettivi finalizzati a sostenere nel medio-lungo periodo una profonda trasformazione del sistema scolastico nella logica della flessibilità, dell'adattabilità, dello sviluppo qualitativo (anche attraverso l'elevamento dell'obbligo formativo a diciotto anni), della promozione del successo scolastico, della formazione integrata, del raccordo con il mercato del lavoro, della diversificazione dell'offerta formativa, del rafforzamento della cultura scientifica e tecnologica, della promozione delle competenze trasversali e della messa a regime di un quadro di valutazione del sistema scolastico. Ha un rilievo specifico, su questo piano, il “Master Plan”, che rappresenta il quadro di programmazione per la formazione e l'occupazione con il quale il Governo italiano ha individuato le aree prioritarie per lo sviluppo e l'innovazione dei sistemi formativi.
- il “Piano nazionale per l'occupazione” 1999 - elaborato di recente dal Governo italiano - che, nell'individuazione degli obiettivi strategici, pone l'accento sulle misure

preventive ed attive dell'impiego, con particolare riferimento alla qualità del sistema scolastico, alla integrazione con il mondo del lavoro ed alla riforma del sistema di formazione professionale al fine di sviluppare occupabilità, adattabilità e capacità imprenditoriali.

In linea con le priorità fissate a livello europeo e nazionale, il Ministero della Pubblica Istruzione ha avviato un consistente processo di rinnovamento complessivo del sistema scolastico italiano, che ne prefigura una radicale trasformazione nei prossimi anni, con una accelerazione del processo di rinnovamento della scuola già avviato, in parte, dai primi anni '90.

Il processo di rinnovamento in atto - il cui obiettivo prioritario è quello di far diventare il sistema scolastico un efficace strumento per lo sviluppo economico attraverso la formazione adeguata delle risorse umane nel nostro Paese - presenta problemi, da un lato, di notevole complessità dovuta alle diverse variabili, anche quantitative, in campo e, dall'altro, alla necessità di consistenti investimenti per creare le condizioni del cambiamento.

Un contributo consistente all'evoluzione del sistema è stato dato anche dall'ultimo Programma Operativo Plurifondo 940025I1, a titolarità del Ministero della Pubblica Istruzione, con il quale sono state realizzate, nel sessennio 1994-1999, iniziative cofinanziate dal FSE e dal FESR

In questo quadro i nuovi obiettivi fissati per il sistema formativo postulano la necessità di un nuovo piano di interventi aggiuntivi, rivolti in modo particolare alle aree del Mezzogiorno, dove le attuali situazioni di contesto presentano ancora aspetti di forte ritardo, da cui derivano consistenti e diversificati fabbisogni.

A livello più generale, assumono importanza centrale - con particolare riferimento all'insieme delle determinazioni comunitarie - i temi ambientali e delle pari opportunità, che hanno necessariamente una dimensione trasversale e si collocano opportunamente anche nel quadro dell'interazione fra sistemi e fra strutture istituzionali. Considerata la peculiarità del settore "scuola", per i temi ambientali si dovranno sviluppare impostazioni strategiche rivolte a fornire ai cittadini in formazione una adeguata educazione ai temi ambientali (sviluppo sostenibile, valutazione dell'impatto ambientale, rispetto degli ecosistemi, biodiversità, ecc.) indispensabile soprattutto nelle aree del Mezzogiorno dove il degrado e la carenza di cultura ambientale hanno un impatto particolarmente negativo sia sulla coesione sociale che su un ordinato sviluppo economico.

Per le pari opportunità si dovranno sviluppare iniziative finalizzate a promuovere la cultura delle pari opportunità anche mediante l'orientamento scolastico delle ragazze, troppo spesso condizionate nelle scelte da fattori educativi e culturali legati storicamente alle differenze di genere, la formazione dei formatori, la promozione del rientro scolastico e della riqualificazione formativa per le donne adulte e al fine di creare le condizioni per l'occupabilità delle donne.

Il Programma Operativo Nazionale 2000-2006 (PON) sviluppa i suoi interventi all'interno di questo quadro di grande rinnovamento, in particolare coerenza con le determinazioni e gli obiettivi fissati dal Consiglio europeo di Lisbona in relazione allo sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione e della società dell'informazione e della conoscenza. Le linee di intervento che ne derivano sono pertanto riconducibili ad alcuni ambiti particolarmente rilevanti per la realizzazione degli obiettivi di coesione sociale proposti dalle strategie comunitarie.

2. Le linee di intervento

Le linee strategiche individuate nell'ambito del Programma operativo fanno riferimento a due aspetti strettamente connessi tra loro:

- l'innovazione didattica, strutturale ed organizzativa di cui è protagonista il sistema scolastico, anche in relazione ai nuovi obiettivi definiti a livello europeo, i cui elementi peculiari sono stati dettagliatamente descritti nella prima parte del presente programma con particolare riferimento allo sviluppo della Società della conoscenza e dell'informazione;
- i nuovi fabbisogni del mercato del lavoro basati sullo sviluppo tecnologico e sul conseguente cambiamento degli assetti organizzativi e produttivi che incidono da un lato, sul contenuto dei profili professionali richiesti ma ancora di più, d'altro lato, sul tasso della cultura professionale e sulla gamma delle competenze e delle abilità necessarie (l'insieme dei saperi) per realizzare la piena occupazione e lo sviluppo economico del Paese ed in particolare del mezzogiorno.

D'altro canto dall'analisi del sistema sono emersi con forza le criticità principali che possono essere in sintesi riferite a:

- carenze nella qualità dell'istruzione con riferimento ai servizi alle risorse umane ed alle strutture ed infrastrutture in particolare in rapporto ai nuovi obiettivi formativi ed assetti organizzativi e progettuali.
- carenza nella diffusione della cultura scientifica e tecnologica quale fattore chiave nell'adeguamento delle competenze alle prospettive di sviluppo dell'economia, del lavoro e della società dell'informazione,
- fenomeni persistenti di abbandono scolastico ed esclusione sociale;
- carenza dell'offerta formativa riguardo a determinati cicli e tipologie di utenza che prefigurano la necessità di interventi integrati nel territorio;

Anche in relazione a questi fattori critici del sistema che hanno un impatto significativo nello sviluppo sociale ed economico a livello nazionale ed in particolare nelle aree del Mezzogiorno, si indicano di seguito le strategie complessive che caratterizzano il PON.

Tali strategie riguardano:

- ❖ *Il sostegno allo sviluppo della qualità dell'offerta formativa in termini di ampliamento dei saperi, sviluppo delle competenze di base e trasversali, adeguamento delle metodologie, formazione dei docenti per sostenere il cambiamento e le pari opportunità. Sviluppo di servizi per sostenere l'innovazione del sistema; sostegno allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione, in termini di strutture, strumenti, formazione di docenti ed allievi.*

Esse coinvolgono in vario modo risorse umane e infrastrutturali finalizzandole a promuovere e a potenziare l'innovazione del sistema scolastico, costituendo elementi propulsivi e moltiplicatori delle iniziative sostenendone le ricadute sul sistema stesso e, in prospettiva, sugli altri sistemi, con riguardo a processi, infrastrutture e risorse umane, rafforzando il ruolo di agenzie formative delle istituzioni scolastiche, che divengono in tal modo centri propulsivi all'interno dei tessuti territoriali specifici.

All'interno di questa linea strategica si attiveranno:

- filiere di interventi per massimizzare e coordinare i risultati raggiunti separatamente in aree specifiche della programmazione;
- nuove modalità di integrazione tra funzioni, soggetti, competenze istituzionali;
- prassi di alternanza e tirocinio nell'ambito dei percorsi di istruzione in funzione del raccordo scuola-lavoro;
- moduli specifici per lo sviluppo delle competenze trasversali di base di tipo cognitivo e metacognitivo con particolare riferimento alle competenze linguistiche;
- reti che facilitino il collegamento tra istituzioni scolastiche e con altri soggetti (aziende, CFP, ecc.), e che supportino il miglioramento dei contenuti, delle opportunità e della qualità del sistema istruzione;
- poli di eccellenza per lo sviluppo della formazione e della ricerca scientifica, tecnica e tecnologica;
- iniziative di studio e di ricerca-azione a sostegno dell'innovazione e per la definizione di standard e di modalità di riconoscimento crediti formativi;
- sviluppo delle tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento (ad esempio formazione a distanza) nell'ambito della società dell'informazione e della comunicazione, per l'acquisizione di nuove competenze e per il miglioramento delle condizioni di occupabilità.

Si definiscono in questo quadro tre tipologie di intervento:

- Sostegno ai processi

Servizi e attività di sostegno per l'innovazione didattica, metodologica e tecnologica e la realizzazione di reti di istituti scolastici (anche tra Sud e Centro-Nord) attraverso attività di consulenza, progettazione, ricerca, informazione e

formazione dei formatori, valutazione e monitoraggio, in accordo con i diversi soggetti del territorio.

- Sostegno alle infrastrutture

Potenziamento della dotazione di infrastrutture per laboratori scientifici tecnologici, artistici; laboratori multimediali; laboratori linguistici e mediateche; documentazione didattica; sistemi in rete per la condivisione di conoscenze, in particolar modo per la formazione scientifica e tecnologica, per la simulazione aziendale, ecc.;

- Sostegno alle risorse umane:

- sviluppo di competenze trasversali all'interno di progetti pilota con riferimento ai nuovi alfabeti della società dell'informazione - multimedialità, informatica, telematica, ecc. -, alle esigenze di mobilità e di flessibilità nell'ambito comunitario e transnazionale (lingue comunitarie), alla cultura dell'imprenditorialità (sistemi di simulazione aziendale), ecc.;
- formazione di dirigenti, docenti e operatori scolastici, dirigenti e funzionari del MPI, su progettazione, gestione e valutazione di percorsi formativi, in particolare su quelli cofinanziati dai fondi strutturali, e sui temi dell'innovazione e del decentramento amministrativo, anche attraverso la formazione a distanza, la produzione e diffusione di software didattici, ed esperienze nei contesti delle nuove tecnologie informatiche;
- formazione integrata di docenti e formatori, tutor formativi e tutor aziendali a supporto, in particolare, dei percorsi in alternanza, degli IFTS e dei percorsi di educazione permanente;
- interventi di alternanza scuola - lavoro nell'ambito dei percorsi formativi del sistema scolastico.

❖ *Lo sviluppo di iniziative mirate a contenere la dispersione scolastica con approcci appropriati in rapporto alle differenze sia degli individui sia del contesto sociale, anche attraverso il contrasto all'analfabetismo di ritorno e la promozione dell'integrazione sociale e culturale dei gruppi svantaggiati.*

Le linee di intervento sono finalizzate a prevenire prima ancora che a contenere la dispersione scolastica e le situazioni soggettive di difficoltà di apprendimento. In particolare esse tendono al:

- raggiungimento, da parte di tutti, di una formazione di base efficace e qualificata;
- contenimento del fenomeno della devianza e criminalità giovanili.

Queste finalità saranno raggiunte aumentando l'attrattività della scuola e stimolando l'interesse e la partecipazione attraverso azioni individualizzate e modellate

sui diversi target di utenza, nonché realizzando infrastrutture che sostengano tali azioni e che possano costituire un servizio per tutto il territorio.

Si terrà specifico conto dei problemi dei gruppi deboli, con particolare riguardo a portatori di handicap, ad appartenenti a comunità linguistiche e sociali minoritarie e a giovani in stato di limitazione della libertà individuale, finalizzando gli interventi a favorirne l'integrazione.

Ci si orienterà inoltre, a promuovere le *pari opportunità*, sostenendo scelte e percorsi formativi mirati a riequilibrare, anche con azioni individualizzate, le disparità nell'inserimento lavorativo e nell'integrazione socio-culturale.

Tenuto conto degli obiettivi fissati e del quadro di riferimento sopra delineato, le linee di intervento possono specificarsi come:

- Prevenzione della dispersione scolastica:
 - interventi specifici e graduati di prevenzione nelle prime classi di ciclo dell'istruzione secondaria e nella scuola dell'obbligo, anche attraverso percorsi aggiuntivi.
 - attività di raccordo con le famiglie e di offerta di interventi diretti ai genitori nelle aree a particolare rischio;
- recupero scolastico di drop-out dell'obbligo scolastico e formativo:
 - promozione di moduli didattici infra ed extracurricolari per promuovere l'inclusione sociale e il rientro in formazione, rivolti ai giovani drop out dell'obbligo scolastico e formativo. Si prevede il coinvolgimento della scuola dell'obbligo (con particolare riguardo alle istituzioni scolastiche comprensive e delle aree periferiche agricole e montane a scarsa densità abitativa) e delle scuole secondarie superiori del territorio, in particolare nelle aree metropolitane ad alto rischio di criminalità giovanile. Si prevede, altresì, l'interazione con le strutture sociali del territorio, il volontariato, le O.N.G., il terzo settore, ecc,;
 - iniziative per il recupero dei giovani considerati a rischio di criminalità giovanile, o in stato di limitazione della libertà individuale (raccordo con il Ministero di Grazia e Giustizia e con il Dipartimento degli Affari Sociali e con ONG).

A supporto di queste linee saranno attivati:

- centri risorse contro la dispersione (a completamento e sviluppo di quelli già avviati con il P.O. 1994-99) ;
- reti e supporti tecnologici nelle sedi di intervento formativo.

❖ *Lo sviluppo dell'integrazione del sistema dell'istruzione con quelli della formazione e del lavoro, nelle aree formative dell'istruzione superiore e dell'educazione permanente*

Le linee di intervento sono finalizzate al sostegno dello sviluppo della formazione integrata, intesa come strumento essenziale della creazione di una più adeguata offerta formativa, che assicuri lungo l'arco della vita reali opportunità formative rispondenti alle differenziate necessità. La formazione integrata dovrà altresì favorire la mobilità formativa e lavorativa di giovani e adulti all'interno del Paese e dell'U.E. nonché lo sviluppo delle capacità imprenditoriali.

La valutazione dell'esperienza compiuta nel precedente periodo di programmazione postula, nello stesso tempo, una continuità delle azioni promosse e lo sviluppo delle linee di intervento pregresse verso forme di alternanza supportate da una forte integrazione di soggetti e sistemi.

In questa area obiettivo sarà data priorità:

- a percorsi individualizzati di apprendimento e di qualificazione, correlati strettamente con le strategie di sviluppo e funzionali ai progetti strategici territoriali (Patti formativi, Patti territoriali, Contratti d'area e di programma), prevedendo la possibilità di passare da un sistema (scuola, FP, apprendistato, ecc.) ad un altro attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite anche sul lavoro;
- alla realizzazione di un sistema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, come risposta a fabbisogni specifici dei cittadini identificati anche nelle linee strategiche definite nel Patto Sociale per lo Sviluppo e l'Occupazione che prevede azioni e servizi concordati e concertati tra i diversi soggetti del sistema formativo territoriale.

Le linee di intervento previste sono le seguenti:

- Sviluppo di un sistema di istruzione e formazione post secondaria
Sostegno al sistema di Istruzione e Formazione Tecnico Professionale Superiore Integrata, attraverso la realizzazione di percorsi sperimentali per la individuazione di settori e figure emergenti per la determinazione di standard di processo, di modalità di valutazione e di riconoscimento di crediti formativi, nell'ambito dell'integrazione tra sistemi.
- Recupero dei livelli di educazione di giovani e adulti privi di adeguata istruzione di base:
 - percorsi di alfabetizzazione funzionale di base ed iniziative - anche individualizzate - per l'acquisizione dell'obbligo scolastico e/o del diploma, a favore, in particolare di donne, disoccupati, fasce deboli e minoranze etniche,

- qualificazione e recupero delle conoscenze di base di giovani ed adulti con insufficiente istruzione scolastica, in funzione dell'ingresso o del reingresso nel mercato del lavoro,
 - potenziamento delle infrastrutture tecnologiche dei Centri Territoriali per l'Educazione Permanente.
- ❖ *Il sostegno allo sviluppo della parità di genere nel sistema scolastico in funzione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro.*

Per quanto riguarda il tema delle pari opportunità, in cui il sistema dell'educazione presenta in generale alcune caratteristiche positive, le iniziative specifiche si dovranno sviluppare nell'ambito dell'orientamento, del recupero dei livelli di istruzione per le adulte e della formazione dei formatori, in quanto in questi ambiti si riscontrano ancora fattori di forte criticità.

Sono previste linee di intervento che riguardano anche la formazione dei docenti, nonché percorsi di recupero delle situazioni di svantaggio rivolti a target di utenza specifici, nell'ambito delle iniziative di educazione permanente e di recupero dell'istruzione degli adulti.

Le linee di intervento si svilupperanno, pertanto, come:

- riequilibrio delle modalità di transizione scuola - lavoro e scuola - istruzione/formazione superiore sia attraverso l'orientamento a scelte consapevoli di percorsi di istruzione e formazione non tradizionali che attraverso il rafforzamento di competenze e abilità trasversali e innovative;
- sensibilizzazione del personale scolastico attraverso percorsi di formazione in servizio mirati a promuovere sia fra i docenti che fra gli allievi una maggiore consapevolezza rispetto alle problematiche di genere, in funzione specifica dell'innovazione curricolare e metodologico didattica;
- recupero dei livelli di istruzione, mirato al rafforzamento delle opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo, rivolto in varia misura ad allieve/allievi, drop out, donne adulte inserite nei percorsi di formazione permanente.

In tutti gli interventi previsti dal PON Scuola verranno, comunque, evidenziati gli eventuali elementi di priorità trasversale, con particolare riguardo alle modalità di selezione e attuazione dei progetti nonché alle azioni di accompagnamento che prevedono forme di sostegno per favorire la partecipazione delle donne ad attività formative.

- ❖ *Il sostegno allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione*

Il PON 2000-2006 - in coerenza con la strategia europea per l'occupazione e con lo sviluppo delle nuove tecnologie – ha orientato una parte cospicua degli interventi previsti nella direzione del sostegno allo sviluppo della Società dell'Informazione allo scopo di concorrere al raggiungimento degli obiettivi fissati a livello europeo con l'iniziativa *e-Europe*, anche collegandosi alle iniziative nazionali in corso di attuazione o in progettazione ed in particolare con lo sviluppo, nei prossimi anni, del Programma Nazionale per lo Sviluppo delle Tecnologie Didattiche (PSTD). In particolare, si intende concentrare le iniziative sul sostegno allo sviluppo dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e alla qualificazione del personale docente attraverso la promozione di un pieno utilizzo nella didattica delle moderne tecnologie multimediali e delle reti di telecomunicazioni.

L'intervento dei Fondi strutturali verrà finalizzato, pertanto, a creare sia le infrastrutture tecniche di rete tese a favorire un cambiamento organizzativo tramite la costituzione di centri servizio polifunzionali, tecnologicamente avanzati, e di banche dati, sia a sviluppare un sistema di formazione dei docenti, tramite prodotti multimediali e a distanza, sia, infine, a consentire un pratica didattica che favorisca l'apprendimento e l'uso consapevole da parte dei giovani della cultura e delle tecnologie delle Società della conoscenza e dell'informazione.

Per questo, gli interventi interesseranno principalmente,

- dal punto di vista delle *infrastrutture*:
- lo sviluppo di laboratori tecnologici e multimediali negli istituti secondari superiori, con particolare riguardo ai licei classici, scientifici ed artistici, al fine di migliorare e riorganizzare i supporti infrastrutturali e tecnologici per il sostegno della qualità dell'istruzione e per lo sviluppo della società dell'informazione;
- il cablaggio, con sistema di comunicazione a larga banda, il collegamento delle classi a internet e le relative dotazioni tecnologiche per la creazione di reti interne ed esterne alle istituzioni scolastiche anch'essi al fine di migliorare e riorganizzare i supporti infrastrutturali e tecnologici per il sostegno della qualità dell'istruzione e per lo sviluppo della società dell'informazione;

- dal punto di vista della *formazione*:
- interventi rivolti ai docenti, secondo una configurazione per moduli di livello progressivamente più impegnativo, di cui i primi due – alfabetizzazione di base e uso didattico di Internet – rivolti, in linea di massima, a tutti gli insegnanti, e un terzo – di tipo avanzato – indirizzato a circa 1/3 dei docenti precedentemente coinvolti;

- disseminazione, in tutte le linee di intervento formativo previste dal PON, di significative componenti di alfabetizzazione informatica rivolte agli studenti e ai giovani coinvolti;
 - Percorsi specifici di alfabetizzazione per adulti.
- ❖ *Il sostegno alle politiche ambientali attraverso iniziative innovative nel campo dell'educazione ambientale e interventi diffusi di formazione*

Le regolamentazioni e le decisioni comunitarie impegnano la gestione dei fondi strutturali non solo a rispettare rigorosamente le normative e i vincoli esistenti, ma altresì a garantire che le politiche ambientali svolgano esse stesse un ruolo ai fini dello sviluppo e della coesione sociale delle regioni e dei paesi membri.

Il PON Scuola viene ad interferire solo in minima parte con la prima prospettiva, in quanto non contempla, se non marginalmente, interventi di tipo infrastrutturale. Sotto questo aspetto, comunque, anche le iniziative di tale tipo che potranno essere realizzate dovranno essere opportunamente inquadrare - ove ciò abbia rilevanza - nella dimensione più vasta del rispetto dei vincoli ambientali di sicurezza presenti nei relativi piani di sviluppo territoriali (Direttiva 97/11/CE).

Assumono, invece, un ruolo centrale sia le impostazioni strategiche del PON, volte ad assicurare per i cittadini e i lavoratori in formazione una adeguata educazione generale ai temi ambientali (sviluppo sostenibile, rispetto degli ecosistemi, clima, biodiversità, rifiuti, ecc..), che quelle operative, mirate a configurare specifiche proposte di linee di intervento che concorrano a preparare adeguate conoscenze, competenze e professionalità in tali ambiti.

Nello specifico verranno realizzate iniziative finalizzate a promuovere approcci di formazione in servizio dei docenti e di sensibilizzazione e formazione dei giovani e degli adulti anche mediante l'elaborazione e diffusione di prodotti multimediali differenziati che consentano di raggiungere un maggior numero di insegnanti e di alunni nell'ambito dei diversi livelli formativi.

In termini generali si assicurerà che in ogni progetto realizzato nelle diverse misure sia garantita la presenza di momenti formativi riguardanti le implicazioni ambientali dei percorsi stessi..

3. La struttura del PON, gli assi, gli obiettivi specifici e le misure

Le strategie del PON si riferiscono sia agli obiettivi generali individuati dal QCS Ob. 1, che a quelli individuati nel Quadro di riferimento generale dell'azione del FSE (Ob.3).

In questo quadro d'insieme - che affida al sistema dell'istruzione una specifica funzione le cui caratteristiche sono innanzitutto di trasversalità e di integrazione rispetto agli altri sistemi – il PON Scuola si colloca all'interno dell'Asse III Risorse Umane del QCS Ob.1., il cui obiettivo, è *“la promozione di nuove occasioni di sviluppo ampliando la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane, l'accrescimento del contenuto scientifico e tecnologico delle produzioni, il rafforzamento della rete dei centri di competenza del Mezzogiorno ed i collegamenti tra sistema scientifico ed imprenditoriale, la riduzione dei tassi di disoccupazione, l'accrescimento della partecipazione al mercato del lavoro e dell'emersione delle attività informali, la valorizzazione delle risorse femminili, lo sviluppo dei processi di recupero della fiducia e del benessere sociale e la riduzione della marginalità sociale”*.

Tali obiettivi sono, altresì, coerenti con quelli previsti nell'Asse VI del Q.C.S.

All'obiettivo dell'Asse III corrisponde l'obiettivo globale del PON Scuola , che è quello di indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane; di rimuovere gli ostacoli più forti al rinnovamento del sistema nel suo complesso, in funzione di un miglioramento consistente delle risorse umane nella prospettiva già delineata della loro occupabilità e adattabilità, favorendo i processi di recupero della fiducia e del benessere sociale e riducendo la marginalità sociale.

Il QCS Ob.1 articola, infine, la struttura dell'Asse III – Risorse Umane in base ai *policy field* previsti dal Regolamento FSE, con l'obiettivo di stabilire una stretta correlazione con la Strategia europea per l'occupazione (SEE) e con gli strumenti che da essa discendono.

Il PON Scuola fa riferimento, quindi, prevalentemente al Policy Field C, che riguarda appunto *“ la promozione e il miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione e dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di: - agevolare e migliorare l'accesso e l'inserimento nel mercato del lavoro; - migliorare e sostenere l'occupabilità; - promuovere la mobilità professionale “; e, per quanto riguarda le pari opportunità di genere, al Policy Field E “Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e alle attività imprenditoriali, e a ridurre la segregazione verticale ed orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro”*.

Gli obiettivi specifici del PON, pertanto, sono:

- all'interno del Policy Field C -
 1. adeguare il sistema dell'istruzione;
 2. promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore;
 3. promuovere l'istruzione e la formazione permanente;

- all'interno del Policy Field E -

4. accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

Gli interventi del PON si articolano in assi prioritari e misure coerenti con il QCS Ob.1.

Il PON beneficia di due fondi strutturali:

- mediante il Fondo Sociale Europeo vengono promossi interventi rivolti allo sviluppo delle risorse umane e dei sistemi, anche attraverso specifiche misure di accompagnamento;
- mediante il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, vengono, invece, realizzati gli interventi infrastrutturali e tecnologici, in una logica di integrazione delle azioni e di concentrazione degli interventi.

E' da sottolineare il forte raccordo delle misure finanziate dal FSE con quelle finanziate dal FESR. Esso permette, da un lato, di rendere la scuola più attraente e di consentire che diventi luogo di socializzazione e di sperimentazione di potenzialità individuali, a supporto dei processi di inclusione e di integrazione sociale; dall'altro, qualifica e rende maggiormente coerenti i curricula scolastici con le necessità del mercato del lavoro e della nuova società dell'informazione e della comunicazione.

In particolare, l'azione congiunta dei Fondi strutturali è mirata:

- per il FSE, al miglioramento dell'accesso e della qualità del sistema di istruzione mediante iniziative destinate all'ammodernamento e all'arricchimento dei curricula degli istituti scolastici di istruzione secondaria, alla formazione dei docenti sugli aspetti più rilevanti del rinnovamento scolastico e sullo sviluppo delle nuove tecnologie, ad azioni di orientamento, di supporto e di collegamento con il territorio per lo sviluppo di un sistema di formazione integrata, a contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e formativa di giovani che s'inseriscono nel mercato del lavoro senza il bagaglio di competenze necessario a fronteggiare i rapidi mutamenti della domanda delle imprese;
- per il FESR, al rinnovamento delle strutture e della strumentazione tecnologica degli istituti scolastici per promuovere lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, con particolare riguardo a quegli ambiti formativi in cui tale sviluppo ha comportato consistenti cambiamenti delle stesse professionalità richieste dal mercato del lavoro.

In coerenza con gli obiettivi generali e specifici del QCS, e con quanto in precedenza illustrato, il PON è articolato, al suo interno, in un asse principale e nell'asse Assistenza tecnica:

Asse I – Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione.

Asse II – Assistenza Tecnica.

Si connettono all'asse I gli obiettivi del programma finalizzati al miglioramento della qualità del sistema dell'istruzione, al contrasto della dispersione scolastica, alla promozione dell'educazione degli adulti e della formazione superiore integrata, allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione. Si connettono, altresì, allo stesso asse gli obiettivi finalizzati a promuovere le pari opportunità nel sistema scolastico per favorire ed orientare l'accesso paritario delle donne al mercato del lavoro.

Fanno riferimento all'Asse II le azioni finalizzate a sostenere, anche attraverso le necessarie strumentazioni informatiche e non, la programmazione, gestione, valutazione e controllo del programma al fine di garantirne adeguate caratteristiche di efficienza ed efficacia.

In relazione a tali Assi, sono identificate le seguenti Misure:

Asse I – Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione.

Misura 1: *Adeguamento del sistema dell'Istruzione* (FSE)

Misura 2: *Nuove tecnologie per l'utilizzo e la valorizzazione delle metodologie didattiche* (FESR)

Misura 3: *Prevenzione della dispersione scolastica* (FSE)

Misura 4: *Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale* (FESR)

Misura 5: *Formazione superiore* (FSE)

Misura 6: *Istruzione permanente* (FSE)

Misura 7: *Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro* (FSE)

Asse II – Assistenza Tecnica.

Misura 8 *Interventi di assistenza tecnica, monitoraggio, controllo, accompagnamento e valutazione* (FSE)

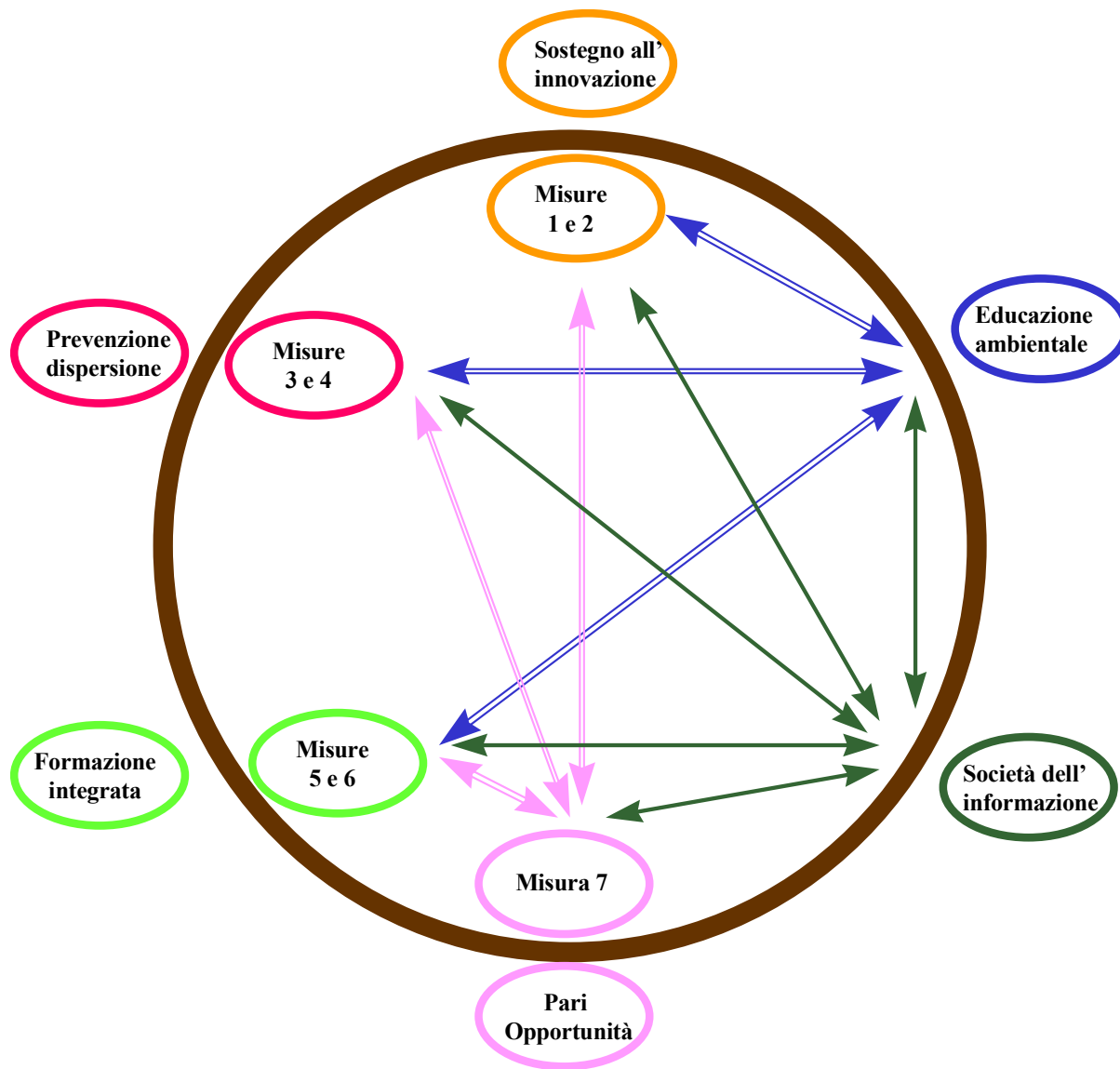
Si presenta di seguito una lista sintetica delle Misure, completa delle relative Azioni (Tab.1.), nonché un grafico che illustra le relazioni fra linee strategiche e strumenti di attuazione degli obiettivi (Tab.2), ed un prospetto di ripartizione indicativa di massima delle risorse del PON in base alle linee strategiche (Tab.3)

Tab. 1 = Elenco delle Misure e Azioni del PON Scuola

Misura / Azione	N.	Titolo
Misura	1	Adeguamento del sistema dell'istruzione
Azione	1.1.	Sviluppo di competenze di base e competenze trasversali nella scuola
Azione	1.2.	Esperienze di stage nell'ambito dei percorsi di istruzione
Azione	1.3.	Supporto alla formazione in servizio del personale nel sistema dell'istruzione
Azione	1.4.	Sviluppo di centri funzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie, la creazione di reti
Misura	2	Nuove tecnologie per l'utilizzo e la valorizzazione delle metodologie didattiche
Azione	2.1.	Potenziamento e aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici
Azione	2.2.	Costruzione e potenziamento di reti telematiche e di comunicazione, sia interne che esterne, negli istituti scolastici, compresi quelli sede di centri di servizio e di sviluppo tecnologico
Misura	3	Prevenzione della dispersione scolastica
Azione	3.1.	Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale
Azione	3.2.	Interventi per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei drop out
Azione	3.3.	Prevenzione della dispersione scolastica di alunni dotati di particolari capacità in contesti di particolare rischio sociale
Misura	4	Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale
Azione	4.1.	Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale
Azione	4.2.	Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale nelle aree periferiche e isolate
Misura	5	Formazione superiore
Azione	5.1.	Definizione di standard nell'ambito dell'Istruzione Tecnico Superiore Integrata
Misura	6	Istruzione permanente
Azione	6.1.	Istruzione permanente

Misura	7	Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
Azione	7.1.	Formazione dei docenti sulle problematiche delle pari opportunità
Azione	7.2.	Iniziative di sostegno allo sviluppo di competenze tecnico – scientifiche e di promozione dell'imprenditorialità femminile nelle scuole secondarie superiori
Azione	7.3.	Iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro
Misura	8	Interventi di accompagnamento, monitoraggio, controllo, valutazione e assistenza
Azione	8.1.	Assistenza tecnica, preparazione, selezione, valutazione, monitoraggio e valutazione interna, assistenza ai progetti
Azione	8.2	Valutazione esterna, iniziative di studio ed analisi, pubblicità, seminari di diffusione ed attuazione, progetti innovativi, azioni di accompagnamento.

Tab.2 = Relazioni fra Misure e linee strategiche del PON Scuola



**Tab.3 = Prospetto indicativo della ripartizione delle risorse del PON
Scuola per linee strategiche**

Il quadro degli interventi e delle linee strategiche proposte nel Programma Nazionale per la scuola si inserisce, con coerenza, nel complesso delle strategie e degli orientamenti definiti a livello di Piano Nazionale per l'Occupazione, del Patto Sociale per lo Sviluppo e l'Occupazione e del relativo Master Plan per la formazione, del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria del Governo ed infine degli orientamenti stabiliti per l'insieme delle risorse umane.

Si propone, di seguito, un prospetto riassuntivo nel quale vengono evidenziati i collegamenti fra Obiettivi prioritari e Misure proposte con le suddette linee strategiche:

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE - SCUOLA

Obiettivi e Misure	Riferimenti Linee Guida NAP	Riferimenti Patto Sociale e Master plan	Riferimenti DPEF 2000/2003
<p>MISURA 1 Adeguamento del sistema dell'Istruzione</p> <p>Promozione dello sviluppo di competenze trasversali: scientifiche e tecnologiche (multimedialità, informatica), linguistiche, comunicative, ambientali ecc...</p> <ul style="list-style-type: none"> esperienze di alternanza scuola - lavoro nell' ambito dei percorsi di istruzione <p>Interventi di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici e operatori della P. I su tematiche innovative (progettazione didattica, disagio socio culturale, scientifico - tecnologiche produzione e diffusione di pacchetti multimediali tematiche ambientali, ecc..)</p> <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo della formazione a distanza 	<p>Occupabilità</p> <p>GL5 GL2 GL7 GL8</p> <p>Adattabilità</p> <p>GL16</p>	<p>ampliamento dell' offerta formativa (lingue, informatica, multimedialità);</p> <ul style="list-style-type: none"> qualificazione dei sistemi formativi in modo da garantire, un' offerta formativa coerente con l' obbligo di frequenza fino a 18 anni; estensione dei tirocini formativi; realizzazione del sistema di accreditamento delle strutture formative e di certificazione delle competenze; completamento autonomia scolastica ; promozione di azioni di monitoraggio, sostegno e supporto al processo di sperimentazione dell' autonomia in corso <p>Area Master Plan ; RIQUALIFICAZIONE SISTEMI E INTERVENTI DI SISTEMA</p>	<p>- Riqualificazione del Sistema</p> <p>- La promozione dei servizi dei contenuti e della ricerca</p> <p>- Sviluppo dell' uso delle tecnologie dell' informazione e della comunicazione</p>

<p>Iniziative di accompagnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a studi ed analisi dei fabbisogni per l'individuazione e definizione di standard formativi, di modalità innovative, di certificazioni e crediti, di innovazioni metodologiche e didattiche • Iniziative di sostegno alla progettazione • Progetti innovativi • Studi ed analisi dei fabbisogni, a supporto dei progetti e delle azioni innovativi - Pubblicizzazione e diffusione degli interventi sul territorio 			
<p>MISURA 2</p> <p>Nuove tecnologie per l'utilizzo e la valorizzazione delle metodologie didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • equipaggiamenti informatici, telematici e multimediali - messa in rete degli istituti scolastici, collegamenti internet; • supporti e laboratori scientifici e tecnologici, artistici, informatici, multimediali (anche linguistici e mediateche), ecc., nella scuola secondaria superiore; <p>supporti tecnologici per i progetti e le attività di innovazione formativa (simulazione d'impresa, ecc.), nella scuola secondaria superiore;</p>	<p>Occupabilità GL8</p>	<ul style="list-style-type: none"> • istituzione di Piani quadriennali di investimenti in tecnologie informatiche • Area Master Plan : STRUTTURE E INFRASTRUTTURE 	<p>Infrastrutturazione del sistema</p> <p>-Diffusione della cultura informatica e digitale</p> <p>- Sviluppo dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione</p>

<p>MISURA 3 Prevenzione della dispersione scolastica</p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi finalizzati al sostegno delle fasce più deboli Interventi scolastici ed extrascolastici di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e del disagio sociale con particolare attenzione alle difficoltà di apprendimento, alle situazioni di emarginazione socio-culturale, anche con interventi di coinvolgimento delle famiglie Interventi di prevenzione della dispersione scolastica di alunni dotati di particolari capacità in contesti di particolare rischio sociale. Iniziative di accompagnamento di carattere socio-pedagogico per gli allievi interni, per le famiglie, incentivanti e di servizio per i partecipanti esterni e interventi di formazione dei docenti Iniziative di sostegno alla progettazione Pubblicizzazione e diffusione degli interventi sul territorio 	<p>Occupabilità GL7 GL9 Pari Opportunità GL 19</p>	<ul style="list-style-type: none"> qualificazione dei sistemi formativi in modo da garantire, un'offerta formativa coerente con l'obbligo di frequenza fino a 18 anni; diritto alla formazione ; riduzione fenomeni abbandono scolastico nelle zone a più alto indice; elevamento obbligo scolastico a 10 anni; diritto allo studio giovani e adulti svantaggiati Area Master Plan : INCLUSIONE 	<p>- Inclusionione dei soggetti svantaggiati</p>
---	--	---	--

<p style="text-align: center;">MISURA 4</p> <p>Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale</p> <p>Laboratori di orientamento scientifico-tecnologico; sistemi aggiuntivi di collegamento informatico e telematico; laboratori e strutture di orientamento trasversale ai curricoli, di approfondimento linguistico, espressivo, musicale, ecc; strutture leggere per lo sport, il gioco, la socializzazione, ecc. ivity comprese idonee attrezzature per i disabili.</p> <p>Infrastrutture per il contrasto alla dispersione nelle aree periferiche e isolate</p>	<p>Occupabilità</p> <p>GL7 GL9</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione fenomeni abbandono scolastico nelle zone a più alto indice; ◆ Area Master Plan : INCLUSIONE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE 	<p>-Inclusione dei soggetti svantaggiati</p> <p>- Infrastrutturazione del Sistema</p>
<p>MISURA 5</p> <p>Formazione superiore</p> <p>Istruzione Tecnica Superiore integrata-definizione di standard e profili multiregionali,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di accompagnamento di carattere sociopedagogico, incentivanti e di servizio. Sostegno a studi ed analisi dei fabbisogni per l'individuazione e definizione di standard formativi, di modalità innovative. Pubblicizzazione e diffusione degli interventi sul territorio. 	<p>Occupabilità</p> <p>GL2- GL6 GL8</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ offerta integrata di istruzione, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico; costruzione del nuovo sistema di formazione superiore integrata (FIS), nell'ambito del sistema dei diplomi universitari, dell'istruzione scolastica post diploma e della formazione professionale, mirato a sviluppare il nuovo canale di Istruzione Formazione Tecnico Professionale (IFTTS); ◆ Area Master Plan : OFFERTA INTEGRATA 	

<p>MISURA 6 Istruzione permanente</p> <ul style="list-style-type: none"> Istruzione permanente Iniziative di accompagnamento di carattere sociopedagogico, incentivanti e di servizio . Pubblicizzazione e diffusione degli interventi sul territorio 	<p>Occupabilità GL2- GL6 GL8</p>	<p>◆ promozione dell'apprendistato e formazione continua; ◆ Area Master Plan : OFFERTA INTEGRATA</p>	<p>Integrazione dell'offerta formativa</p>
<p>MISURA 7 Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> Formazione dei docenti su didattiche appropriate e interventi di orientamento scolastico delle alunne, mirati a favorire scelte consapevoli e innovative; Iniziative di sostegno allo sviluppo di nuove competenze, in particolare nel settore scientifico e tecnologico, attraverso progetti formativi e professionali e di promozione dell'imprenditorialità; Iniziative di orientamento e recupero scolastico, anche mediante un preventivo bilancio delle competenze e in autoformazione, per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro Azioni di accompagnamento finalizzate a promuovere e a facilitare la partecipazione ai percorsi formativi. 	<p>Occupabilità GL 6 GL 7 e 8 Pari Opportunità GL 19</p>	<p style="text-align: center;">■</p>	<p style="text-align: center;">■</p>

MISURA 8 Interventi di accompagnamento, monitoraggio, controllo e valutazione, assistenza tecnica Assistenza tecnica Monitoraggio Controllo e Valutazione Iniziative di studio, analisi e progetti innovativi	Occupabilità GL7	Area Master Plan : RIQUALIFICAZIONE SISTEMI E INTERVENTI DI SISTEMA	Riqualificazione del sistema
--	---------------------	--	------------------------------

4. Quadro riassuntivo degli indicatori per misura

Misura 1	
Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale
<u>- Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone</u>	
- N. destinatari (da rilevare nella sola fase di Approvazione)	255.000
N. destinatari distinti per tipologia di progetto	
N. destinatari distinti per sesso (% F/M) età, livello di studio, cittadinanza, condizione nel MdL. (da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione)	ca.45%
- destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per sesso, età,	
N. di progetti	17.000
N. di progetti per tipologia	
N. di progetti per canale formativo	
N. progetti rilevanti per la società dell'informazione	
Costo medio per progetto (EURO)	12.000
Durata media dei progetti	
<u>- Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema</u>	
- N. di progetti per tipologia	
- Costo medio per progetto	
N. di progetti di formazione in servizio rilevanti per la Società dell'informazione	
N. di utenti della formazione in servizio interessati da progetti rilevanti per la Società dell'informazione	
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web	
<u>- Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento</u>	
- N. di progetti per tipologia	
- N. di progetti per tipologia di utenza	
- Costo medio per progetto	
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web	
- Indicatori di risultato	
Personale scolastico coinvolto nella formaz. in servizio sul totale del personale sc. sec. sup n. allievi che hanno seguito progetti riguardanti la società dell'informazione	
- Indicatori di impatto	
- allievi che hanno ottenuto una certificazione sul totale dei partecipanti ai progetti	

- incremento del successo formativo nella scuola secondaria superiore.
- Indicatori di attuazione procedurale
- N. progetti presentati
- N. progetti approvati
- N. progetti avviati
- N. progetti conclusi

Misura 2	
Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale
- N. di progetti (<i>presentati, approvati/attivati, conclusi</i>)	3.000
- N. sedi scolastiche coinvolte	
- N. e tipologia strutture (<i>programmate, attivate</i>)	
- N. e tipologia delle sedi cablate	1.600
- N. nodi di rete e collegamento medio per nodo	
- Indicatori di risultato	
- N. e tipologia reti attivate	70
N. e tipologia prodotti realizzati	
- Indicatori di impatto	
- Tasso di copertura degli istituti beneficiari sul totale delle istituzioni scolastiche interessate	

Misura 3	
Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale
<u>- Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone</u>	
- N. destinatari (<i>da rilevare nella sola fase di Approvazione</i>)	205.000
N. destinatari distinti per tipologia di progetto	
N. destinatari distinti per sesso (% <i>F/M</i>) Età; livello di studio; cittadinanza; condizione nel MdL. (<i>da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione</i>)	45%
N. destinatari di moduli sulla società dell'informazione; - per sesso; - per età.	
N. di progetti	5.500
N. di progetti per tipologia	1.000 Obbl. Scol

	4.500 Obbl. Form
N. di progetti per canale formativo	
N. progetti rilevanti per la società dell'informazione	
Costo medio per progetto (EURO)	30.000
Durata media dei progetti	160
- Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema	
- N. di progetti per tipologia	
- N. di progetti per beneficiario finale	
- Costo medio per progetto	
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web	
- Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento	
- N. di progetti per tipologia	
- N. di progetti per tipologia di utenza	
- Costo medio per progetto	
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web	

- Indicatori di risultato	
n. allievi che hanno ottenuto un'attestazione o un credito formativo	70%
n. allievi che hanno seguito progetti riguardanti la società dell'informazione	15%

- Indicatori di impatto	
- decremento della dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo	
- decremento della dispersione scolastica nella scuola secondaria superiore.	
- Indicatori di attuazione procedurale	
n. progetti presentati	
n. progetti approvati	
n. progetti avviati	
n. progetti conclusi	

Misura 4	
Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale
- N. di progetti (<i>presentati, approvati/attivati, conclusi</i>)	62
- N. sedi scolastiche coinvolte	
- N. e tipologia laboratori di orientamento (<i>programmate, attivate</i>)	
- N. e tipologia delle attrezzature sportive (<i>programmate, realizzate</i>)	

- Indicatori di risultato	
- N. destinatari coinvolti (interni/esterni)	
- Indicatori di impatto	
- N. e tipologia azioni attivate	

Misura 5	
Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale
N. destinatari per sesso (% <i>F/M</i>) età, livello di studio, cittadinanza, condizione nel MdL, svantaggio, canale formativo (istruzione, work experience). <i>(da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione)</i>	ca. 4.000 ca.50%
- destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per sesso, età,	
N. di progetti	130
N. di progetti per tipologia	
N. progetti rilevanti per la società dell'informazione	
N. di progetti multiattore (compartecipazione di almeno due soggetti nella fase di realizzazione e in almeno una delle fasi di progettazione e valutazione) <i>(da rilevare nelle fasi di Approvazione, Avvio e Conclusione)</i>	
N. progetti integrati di inserimento (compresenza di almeno tre tipologie di attività differenti (es. bilancio delle competenze, orientamento, work experience ecc.	
N. destinatari dei progetti integrati, per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel MdL <i>(da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione)</i>	
Costo medio per progetto (EURO)	170.000
- Indicatori di risultato	
Tasso di copertura dei progetti multiattore sul totale dei progetti e sua variazione annua = N. di progetti multiattore sul totale dei progetti approvati , nell'anno di riferimento, rilevandone gli incrementi/decrementi annui	
Tasso di copertura dei destinatari sui diplomati e sua variazione annua	
Tasso di inserimento occupazionale lordo dei diplomati destinatari di azioni del FSE e sua variazione annua = rapporto tra il numero dei di-	

plomati che ad un anno di distanza dalla conclusione dell'azione FSE, si trovano nella condizione di occupato sul totale dei diplomati destinatari delle stesse az	
- Indicatori di impatto	
Qualificazione della popolazione in età lavorativa per livelli di formazione ricevuta (titolo di studio + formazione professionale)	
- Indicatori di attuazione procedurale	
n. progetti presentati	
n. progetti approvati	
n. progetti avviati	
n. progetti conclusi	

Misura 6	
Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale
- Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone	
- N. destinatari (da rilevare nella sola fase di Approvazione)	30.000
N. destinatari distinti per tipologia di progetto	
N. destinatari distinti per sesso (% <i>F/M</i>) età, livello di studio, cittadinanza, condizione nel MdL. (da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione)	ca. 45%
- destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per sesso, età,	
N. di progetti	3.000
N. di progetti per tipologia	
N. di progetti per canale formativo	
N. progetti rilevanti per la società dell'informazione	
Costo medio per progetto (EURO)	15.000
Durata media dei progetti ore	75
- Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema	
- N. di progetti per tipologia	
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web	
- Costo medio per progetto	
- Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento	
- N. di progetti per tipologia	
- N. di progetti per tipologia di utenza	
- Costo medio per progetto	
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web	
- Indicatori di risultato	

n. allievi che hanno ottenuto un'attestazione o un credito formativo, sul totale dei partecipanti ai progetti	≥ 75%
n. allievi che hanno seguito progetti riguardanti la società dell'informazione	15%
- Indicatori di impatto	
- allievi che hanno ottenuto l'idoneità a sostenere esami per un titolo di studio (obbligo, qualifica, ecc.) sul totale dei partecipanti ai progetti	
- Indicatori di attuazione procedurale	
n. progetti presentati	
n. progetti approvati	
n. progetti avviati	
n. progetti conclusi	

Misura 7	
Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale
- Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone	
- N. destinatari (da rilevare nella sola fase di Approvazione)	37.500
N. destinatari distinti per tipologia di progetto	
N. destinatari distinti per sesso (% <i>F/M</i>) Età; livello di studio; cittadinanza; condizione nel MdL. (da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione)	circa 60%
N. destinatari di moduli sulla società dell'informazione; - per sesso; - per età.	
N. di progetti	4.500
N. di progetti per tipologia	1000 Ed. Permanente 3500 Obbl. Form
N. di progetti per canale formativo	
N. progetti rilevanti per la società dell'informazione	
Costo medio per progetto (EURO)	10.000
Durata media dei progetti	60
- Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema	
- N. di progetti per tipologia	
N. di progetti di formazione in servizio rilevanti per la Società dell'informazione	

N. di utenti della formazione in servizio interessati da progetti rilevanti per la Società dell'informazione	
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web	
- Costo medio per progetto	
- Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento	
- N. di progetti per tipologia	
- N. di progetti per tipologia di utenza	
- Costo medio per progetto	
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web	
Indicatori di risultato	
n. allievi/e che hanno ottenuto un'attestazione o un credito formativo	70%
n. allievi/e che hanno seguito progetti riguardanti la società dell'informazione	15%
n. allievi/e che hanno seguito progetti riguardanti la formazione all'imprenditoria	25%
- Indicatori di impatto	
- allievi che hanno ottenuto una certificazione o un credito formativo sul totale dei partecipanti ai progetti	
- incremento del successo formativo nella scuola secondaria superiore.	Adeguamento a media nazionale
- Indicatori di attuazione procedurale	
n. progetti presentati	
n. progetti approvati	
n. progetti avviati	
n. progetti conclusi	

Misura 8
Indicatori di realizzazione
N. progetti
N. di progetti per tipologia
N. postazioni attivate
N. esperti, interni e esterni all'amministrazione MPI, coinvolti
N. giornate/uomo di consulenza
Costo medio per progetto (EURO)
Indicatori di risultato
N. istituzioni scolastiche coinvolte
N. e tipologia prodotti realizzati
N. e tipologia utenti coinvolti
N. e tipologia enti, imprese, istituzioni coinvolti

Indicatori di impatto
% di progetti delle Misure e Azioni PON realizzati rispetto alle previsioni.
% di azioni di valutazione in itinere e/o controllo sul totale delle azioni avviate

N.B. Tutti gli indicatori relativi a persone devono essere disaggregati – anche se non esplicitamente indicato - secondo il genere

5. Criteri di premialità

In relazione a quanto stabilito, in linea generale dall'art 44 del Regolamento CE 1260/99 e dal Q.C.S. ob. 1, e in linea specifica dal documento "Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 4%" prodotto dall'Autorità di Gestione del Q.C.S. Ob. 1, si indicano di seguito gli adempimenti che il PON Scuola porrà in atto per concorrere alla prevista premialità.

Si richiamano partitamene gli elementi relativi ai diversi criteri e requisiti indicati in detto documento.

A.1. Criterio di efficacia.

A.1.1. Realizzazione fisica.

La verifica di tale criterio verrà effettuata sulle misure indicate nella seguente tabella da cui risulta che il loro valore finanziario rappresenta più del 50% del valore complessivo del PON. La tabella riporta altresì i principali indicatori di realizzazione fisica con le relative misure.

Tali misure corrispondono, per quanto riguarda gli obiettivi finali del Programma, al quadro riportato al Cap. 3.3. "Quantificazione degli obiettivi e risultati attesi" del PON Scuola ed altresì alle indicazioni riportate al paragrafo "Valutazione ex ante – Pertinenza dei criteri di selezione" presente all'interno di ogni singola Misura in questo Complemento di Programmazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere al 30/06/2003 (cfr. colonna B della tabella) essi corrispondono a quelli indicati nel presente Complemento di Programmazione sotto il paragrafo "Indicatori" delle singole Misure.

I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti attuatori da parte dell'Autorità di Gestione del PON Scuola.

**Elementi di riferimento per la valutazione del criterio A.1.1
 “Realizzazione fisica” al 30/06/2003**

			A	B	C
	Budget complessivo 2000/2006	Tipologia indicatore	Target complessivo del programma	Target al 30.06.2003	% B su A
MISURA 1	251.870	n. progetti attuati	17.000	5.600	33
		n. destinatari	255.000	84.000	33
		% Femmine su Maschi	≥45%	≥45%	
MISURA 2 FESR	125.854	n. progetti attuati	3.000	1.500	50
			-	-	
MISURA 3	171.733	n. progetti attuati	5.500	1.200	22
		n. destinatari	205.000	59.000	29
		% Femmine su Maschi	≥45%	≥45%	
MISURA 7	56.677	n. progetti attuati	4.500	1.300	29
		n. destinatari	37.500	13.000	35
		% Femmine su Maschi	≥60%	≥60%	
Totale Misure	606.134				
Totale Programma	718.406				
Totale destinatari			497.500	156.000	

A.2. Criteri di Gestione

A.2.1. Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio

Per quanto riguarda il sistema degli indicatori esso è stato costruito sulla base delle specifiche indicazioni fornite sia dall’Autorità di Gestione del Q.C.S. ob. 1 che – per quanto riguarda le Misure FSE – sulla base degli orientamenti forniti dall’Autorità di Gestione del Q.C.S. Ob. 3.

Nella voce “Indicatori” presente in ogni Misura del Complemento di Programmazione, è riportata una tabella che indica sinteticamente tipologia e target dei vari indicatori.

Per quanto riguarda le procedure di monitoraggio e valutazione si rimanda alle indicazioni presenti nel Cap.5.4. “Meccanismi di attuazione: gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo” del PON Scuola e se ne prevede il regolare avvio entro i termini e con le modalità stabilite dal QCS ob.1.

Analogamente si procederà per quanto riguarda l’attivazione – nei termini e con le modalità stabilite - del flusso di informazioni dei dati finanziari, procedurali e di realizzazione nei confronti del sistema centrale (IGRUE).

A.2.2. Qualità del sistema di controllo

Per quanto riguarda la definizione degli uffici responsabili della gestione e di quelli responsabili del controllo contabile – finanziario sulla gestione, si rimanda al cap. 5.4 del PPO Scuola che presenta una analitica descrizione delle funzioni e delle caratteristiche di tali uffici con particolare riguardo alla separazione ed alla autonomia funzionale delle diverse procedure. Tali elementi non vengono ripetuti per ciascuna misura in quanto nel PON Scuola le funzioni di cui sopra si svolgono nello stesso identico modo per tutte le misure previste.

La funzione di verifica dell’efficacia del sistema di Gestione e Controllo sarà mantenuta all’interno dell’Amministrazione titolare con l’affidamento ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall’Autorità di Gestione che di Pagamento (Cfr PON Scuola Cap. 5.4.6).

Si assume l’impegno di effettuare per il periodo 2000 – 2002 i controlli a campione previsti dalla normativa comunitaria vigente nella misura pari ad almeno il 5% degli interventi in corso nel suddetto periodo.

A.2.3. Qualità dei criteri di selezione

Il PON Scuola identificherà e selezionerà proposte progettuali che rispondano a criteri di pari opportunità previsti o attuati nelle diverse Misure in corrispondenza degli orientamenti indicati nella VISPO nella misura pari o superiore al 30% degli impegni assunti entro il 30 giugno 2003. (Cfr. per il quadro di obiettivi la tabella di valutazione del Criterio A.1.1)

A.2.4. Qualità del sistema di valutazione in itinere

Il PON Scuola ha già previsto un sistema di monitoraggio e di valutazione tale da rispettare i requisiti ed i tempi previsti dal QCS Ob. 1.(Cfr. PON Scuola Capp. 5.4. 4. e 5.4.5.)

L’organizzazione della valutazione intermedia avverrà con le modalità ed i tempi previsti in rapporto agli interventi preliminari di orientamenti e guida che verranno attuati dall’Autorità di Gestione del Q.C.S. Ob.1.

A.2.5. Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull’occupazione

L’Autorità di Gestione del PON Scuola si impegna a presentare entro il 30/06/2001 al Comitato di Sorveglianza del PON SCUOLA un programma di monitoraggio e valutazione degli effetti potenziali a medio - lungo termine sulle possibilità di occupazione derivanti dal Programma stesso nelle varie aree territoriali e nei vari settori. I risultati saranno diffusi negli anni 2002 e 2003 sia attraverso specifici rapporti al Comitato di Sorveglianza che attraverso la diffusione pubblica (Pubblicazioni, siti internet, ecc.).

L’Autorità di Gestione del PON Scuola richiederà, pertanto all’Autorità di Gestione del Q.C.S. Ob. 1, che il documento di riferimento “Linee Guida per l’analisi degli effetti occupazionali degli interventi”, in fase di predisposizione, tenga conto delle caratteristiche specifiche degli interventi in questo campo del PON Scuola.

A.3. CRITERI FINANZIARI

A.3.1. Piano finanziario

Il Piano finanziario e la programmazione attuativa che ne deriva assicurano il soddisfacimento, entro la data prevista, del raggiungimento del livello di pagamenti pari al 100% delle annualità 2000 e 2001.

6. Piano finanziario

Quadro Comunitario di Sostegno – Italia – Regioni Obiettivo 1
Periodo di Programmazione 2000 – 2006
Programma Operativo 1999 IT 05 1 PO 013 “La scuola per lo Sviluppo”
Decisione CE (2000) 2064 del 22 agosto 2000
Piano finanziario complessivo FSE - FESR

EURO

Assi Prioritari 2000-2006	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Finanziamento Pubblico										Privati	
				Totale	Partecipazione comunitaria					Partecipazione nazionale pubblica					
					Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale		
Asse prioritario 3 Risorse umane															
Misura 1	23	III	251.870.000	251.870.000	176.309.000	-	176.309.000			75.561.000	75.561.000				
Misura 2	32	III	125.854.000	125.854.000	62.927.000	62.927.000	0-			62.927.000	62.927.000				
Misura 3	23	III	171.733.000	171.733.000	120.214.000	-	120.214.000			51.519.000	51.519.000				
Misura 4	32	III	25.778.000	25.778.000	12.889.000	12.889.000	0-			12.889.000	12.889.000				
Misura 5	23	III	25.882.000	25.882.000	18.117.000	-	18.117.000			7.765.000	7.765.000				
Misura 6	23	III	48.709.000	48.709.000	34.096.000	-	34.096.000			14.613.000	14.613.000				
Misura 7	25	III	56.677.000	56.677.000	39.674.000	-	39.674.000			17.003.000	17.003.000				
Assistenza Tecnica			0	0	0	0	0	0	0	0	0				
Misura 8.	41	VII	11.903.000	11.903.000	8.332.000	-	8.332.000			3.571.000	3.571.000				
Totale			718.406.000	718.406.000	472.558.000	75.816.000	396.742.000			245.848.000	245.848.000				
Totale FESR			151.632.000	151.632.000	75.816.000	75.816.000				75.816.000	75.816.000				
Totale FSE			566.774.000	566.774.000	396.742.000		396.742.000			170.032.000	170.032.000				
Totale FEOGA															
Totale SFOP															
Totale			718.406.000	718.406.000	472.558.000	75.816.000	396.742.000	-	-	245.848.000	245.848.000				

Quadro Comunitario di Sostegno – Italia – Regioni Obiettivo 1
Periodo di Programmazione 2000 – 2006
Programma Operativo 1999 IT 05 1 PO 013“La scuola per lo Sviluppo”
Decisione CE (2000) 2064 del 22 agosto 2000
Piano finanziario totale FESR

EURO

Assi Prioritari 2000-2006	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Finanziamento Pubblico										Privati	
				Totale	Partecipazione comunitaria					Partecipazione nazionale pubblica					
					Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale		
Asse prioritario 3 Risorse umane															
Misura 1	23	III													
Misura 2	32	III	125.854.000	125.854.000	62.927.000	62.927.000	-			62.927.000	62.927.000				
Misura 3	23	III													
Misura 4	32	III	25.778.000	25.778.000	12.889.000	12.889.000	-			12.889.000	12.889.000				
Misura 5	23	III													
Misura 6	23	III													
Misura 7	25	III													
Assistenza Tecnica															
Misura 8.	41	VII													
Totale			151.632.000	151.632.000	75.816.000	75.816.000				75.816.000	75.816.000				

Quadro Comunitario di Sostegno – Italia – Regioni Obiettivo 1
Periodo di Programmazione 2000 – 2006
Programma Operativo 1999 IT 05 1 PO 013 “La scuola per lo Sviluppo”
Decisione CE (2000) 2064 del 22 agosto 2000
Piano finanziario totale FSE

EURO

Assi Prioritari 2000-2006	Settore di intervento	Asse del QCS	Costo Totale	Finanziamento Pubblico									Privati	
				Totale	Partecipazione comunitaria					Partecipazione nazionale pubblica				
					Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale		Locale
Asse prioritario 3 Risorse umane														
Misura 1	23	III	251.870.000	251.870.000	176.309.000	-	176.309.000			75.561.000	75.561.000			
Misura 2	32	III												
Misura 3	23	III	171.733.000	171.733.000	120.214.000	-	120.214.000			51.519.000	51.519.000			
Misura 4	32	III												
Misura 5	23	III	25.882.000	25.882.000	18.117.000	-	18.117.000			7.765.000	7.765.000			
Misura 6	23	III	48.709.000	48.709.000	34.096.000	-	34.096.000			14.613.000	14.613.000			
Misura 7	25	III	56.677.000	56.677.000	39.674.000	-	39.674.000			17.003.000	17.003.000			
Assistenza Tecnica														
Misura 8.	41	VII	11.903.000	11.903.000	8.332.000	-	8.332.000			3.571.000	3.571.000			
Totale			566.774.000	566.774.000	396.742.000		396.742.000			170.032.000	170.032.000			

7. Pubblicità ed informazione

Disposizioni generali

L'attività di informazione e pubblicizzazione rappresenta, a norma dei regolamenti comunitari, un elemento essenziale di ogni intervento finanziato con i Fondi Strutturali. In forza dell'articolo 18, paragrafo 3 e articolo 19, paragrafo 4 del regolamento (CE) n.1260/1999, per ciascun Programma operativo il Complemento di programmazione comprende le misure che devono garantire l'informazione e la pubblicità degli interventi. In tutti i casi le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali sono disciplinate dal regolamento (CE) n.1159/2000. Come specificato nelle "linee guida e norme per la realizzazione degli interventi", la pubblicità in loco dei singoli interventi spetta agli attuatori degli stessi.

Obiettivi e destinatari

L'autorità di gestione del P.O.N., con il piano delle azioni di comunicazione, si prefigge l'obiettivo prioritario di informare sulle opportunità offerte dagli interventi realizzati congiuntamente da Unione Europea e Stati membri.

In particolare si prevede di attuare:

- un'informazione esplicita e capillare che promuova la consapevolezza della funzione dei fondi strutturali nei confronti sia degli utenti diretti delle iniziative cofinanziate che dei contesti sociali di riferimento;
- diffondere informazioni sull'attuazione, gli andamenti e gli esiti del Programma operativo;
- realizzare forme semplici, ma visibili e durevoli, di pubblicità specifica (cartelloni, pubblicistica, informazione sui media, siti web, ecc.) relativa ai progetti avviati;
- promuovere la conoscenza e la valutazione delle finalità dei fondi strutturali e delle politiche europee, nonché degli specifici progetti, nelle istituzioni scolastiche del territorio, nelle agenzie di formazione e di informazione locale, nell'opinione pubblica.

Destinatari del piano saranno:

- i beneficiari finali: le scuole di ogni ordine e grado ubicate nelle regioni dell'obiettivo 1;
- le autorità regionali;
- le autorità locali e in generale tutte le autorità pubbliche competenti;
- il mondo delle imprese e delle parti sociali;
- l'opinione pubblica.

Per particolari progetti è previsto il coinvolgimento di organismi per la promozione delle pari opportunità e organizzazioni per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

Descrizione delle azioni

Le azioni di pubblicizzazione si realizzeranno sia a cura dell’Autorità di gestione che delle singole istituzioni scolastiche attuatrici.

Azioni a cura dell’Autorità di gestione.

a) - Predisposizione di un sito web ed utilizzazione di internet.

Allo scopo di diffondere capillarmente le informazioni e farle conoscere anche all’esterno del mondo della scuola, è stato predisposto un sito *web* denominato “**fondi strutturali**”, ospitato all’interno del sito del Ministero della Pubblica Istruzione. L’indirizzo *Internet* è www.istruzione.it/fondistrutturali. La progettazione e l’aggiornamento dei flussi informativi è stata concordata con il Servizio per la comunicazione del Ministero della Pubblica Istruzione. Tutte le notizie presenti sul sito vengono regolarmente duplicate nella rete *Intranet* del M.P.I., diffusa in tutte le istituzioni scolastiche. Attraverso questi strumenti viene diffusa tutta l’informazione ed il materiale inerente il P.O.N. (agenda, documentazione, normativa, formulari, note, circolari, etc.). E’ attivato, altresì, un indirizzo di posta elettronica fondistrutturali@istruzione.it che svolge funzioni di “help desk” su tutte le problematiche dei fondi strutturali. L’impianto informativo così predisposto sarà reso compatibile con le iniziative messe a punto con l’Autorità di Gestione Nazionale del QCS ob. 1.

La pubblicizzazione del sito viene regolarmente fatta in ogni incontro/manifestazione ed è prevista una collaborazione con le Regioni per definire le interconnessioni tra i diversi siti ed indirizzi. verrà chiesto alle Regioni dell’obiettivo 1, titolari di P.O.R., di creare “link” dalle loro pagine *web* al nostro sito, laddove si parli di Programmi Operativi Nazionali.

b) – Realizzazione di spazi pubblicitari a pagamento sui portali dei più importanti network nazionali che hanno connessioni dedicate all’istruzione, alla formazione ed al lavoro.

c) – Interventi di informazione e pubblicizzazione sui media tradizionali.

Sono previsti interventi sui quotidiani nazionali e locali, su pubblicazioni di settore e sui canali radiofonici. Tali interventi possono avere la forma sia di articoli autonomi che di informazioni redazionali a pagamento.

E’ prevista, altresì, la richiesta di intervento dei network televisivi nazionali e locali ogni qualvolta si realizzi un incontro che abbia risonanza –almeno- a livello regionale. Verranno, inoltre, realizzati interventi redazionali o di pubblicità a pagamento in occasione di eventi di particolare rilevanza.

d) – Elaborazione di materiale divulgativo

Verranno realizzati opuscoli informativi sul contenuto del Programma Operativo, sulle modalità di partecipazione e di attuazione, sulle modalità di gestione nonché sui risultati del monitoraggio e della valutazione.

Si prevede di realizzare un CD ROM, che sarà distribuito a tutte le scuole e che funga da contenitore e manuale d'uso del P.O.N. Il contenuto del CD prevederà tutta la documentazione, i modelli, le schede, prototipi di progetti, linee guida per la realizzazione, ecc.

e) – Iniziative in sede locale.

Le iniziative riguardano sia incontri informativi che incontri di sostegno alla attuazione ed alla valutazione delle iniziative. In particolare si prevede di realizzare le seguenti attività:

- ◆ almeno due conferenze nazionali, una all'inizio del programma per la presentazione ufficiale del PON ed una alla conclusione come raccolta e diffusione dei risultati ottenuti. Tali conferenze prevederanno la partecipazione del Ministro della P.I. e del Presidente delle Regioni interessate al PON Scuola;
- ◆ periodici seminari nazionali di informazione e pubblicizzazione delle azioni di monitoraggio e valutazione
- ◆ incontri periodici con gli Uffici periferici del M.P.I. per diffondere l'informazione sul PON e sviluppare i necessari rapporti per la realizzazione del Programma;
- ◆ incontri periodici con le istanze regionali, allo scopo di coordinare le strategie del P.O.N. e individuare gli obiettivi comuni tra P.O.N. e P.O.R. locali, in modo da razionalizzare le risorse e realizzare una informazione concertata;
- ◆ incontri informativi con le parti economiche, sociali, del terzo settore ed i soggetti istituzionali che interagiscono nell'attuazione del Programma;
- ◆ cicli di seminari rivolti alle istituzioni scolastiche, distinti per tematiche e settori formativi, finalizzati alla divulgazione delle informazioni sulle diverse misure e alla condivisione delle procedure di attuazione e gestione.

f) – Concorsi ed iniziative a favore degli studenti.

Nel corso della validità del PON verranno banditi due concorsi rivolti a diffondere fra gli studenti la conoscenza dell'Unione Europea e dell'azione dei fondi strutturali

- un concorso a premi (borse di studio, stage all'estero) rivolto agli studenti per la realizzazione di un "logo" sul tema de "i fondi strutturali nella scuola";
- un concorso a premi per la realizzazione di video e/o CD rom che illustrino le iniziative realizzate con i fondi strutturali all'interno delle scuole.

Azioni a cura dei beneficiari finali

Il Complemento di Programmazione prevede per ogni progetto del Fondo Sociale Europeo – oltre alle iniziative condotte dall'Autorità di gestione – l'obbligo di svolgere una

specificazione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità. Per tale azione vengono previste, in ogni progetto, specifiche risorse.

Le azioni di pubblicizzazione svolte a livello di progetto hanno per destinatari principalmente gli utenti e gli operatori della stessa istituzione scolastica beneficiaria e delle altre del territorio, nonché tutte le istanze territoriali interessate. Esse si realizzano sostanzialmente:

- nella notifica ai beneficiari diretti o indiretti delle caratteristiche e delle finalità proprie dell'intervento dei fondi strutturali nello specifico ambito;
- nella realizzazione di materiali e strumenti di informazione e comunicazione specifica che riportino, in ogni occasione, tutti gli elementi previsti dall'allegato al Regolamento (CE) n. 1159/2000;
- nella apposizione all'interno della scuola e per tutto il tempo della attuazione dei progetti, di almeno una targa/poster che evidenzia l'esistenza di azioni sostenute dal cofinanziamento dei fondi strutturali.

E' fatto specifico obbligo ai beneficiari finali di richiamare in ogni e qualsiasi circostanza (incontri, seminari, tavole rotonde, ecc.) e in tutti gli strumenti della specifica azione progettuale (carta intestata, pagine web, opuscoli, manifesti, ecc.) sia l'emblema europeo che l'indicazione della partecipazione dell'Unione Europea e del fondo interessato.

Monitoraggio e valutazione

Il Programma di informazione e pubblicizzazione sarà oggetto di monitoraggio e valutazione sia in itinere che ex post allo scopo di controllare sia la qualità che la completezza del Programma stesso e verificarne l'impatto.

Finanziamento

Il finanziamento delle azioni di comunicazione è previsto, all'interno del P.O.N., nella misura 8-*Assistenza tecnica*, ed in particolare nell'azione 8.2-*Valutazione esterna, iniziative di studio ed analisi, pubblicità, seminari di diffusione ed attuazione, progetti innovativi, azioni di accompagnamento*.

Si prevede di destinare alle iniziative di pubblicizzazione e diffusione dei risultati circa EURO 600.000 pari a circa l'8% della Misura 8.2.

E' previsto, inoltre, come sopra descritto, un finanziamento specifico nei singoli progetti che, globalmente, investirà circa 18 MEURO, pari a circa il 2,5% dell'intero ammontare del PON Scuola, a fronte degli oltre 30.000 progetti programmati con il cofinanziamento sia del F.S.E. che del F.E.S.R..

La percentuale per Misura, prevista per la informazione, la sensibilizzazione e la pubblicità è calcolabile, in linea di massima, come segue:

Misura 1 – 2,8%

Misura 2 – è prevista una percentuale tra il 3% ed il 10% dei diversi progetti, per interventi generali, ivi compresa la pubblicità

Misura 3 – 3,5%

Misura 4 – è prevista una percentuale pari al 5% del progetto per interventi generali ivi compresa la pubblicità

Misura 5 – 1,2%

Misura 6 – 3,3%

Misura 7 – 5,3%

Responsabile delle azioni di pubblicità

Le azioni di pubblicità verranno attuate, di volta in volta, dall’Autorità di Gestione, dai Beneficiari finali e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, da eventuali strutture esterne tecnicamente competenti.

La responsabilità complessiva della programmazione e dell’attuazione delle azioni di informazione e pubblicità è dell’Autorità di Gestione ed è specificamente affidata al Responsabile della Sezione informazione, sensibilizzazione e pubblicità della Div. V della Direzione Generali Scambi Culturali.

Comitato di sorveglianza

Per un veloce scambio di informazioni e il reperimento della documentazione tra i membri del Comitato di sorveglianza, è stato predisposto uno spazio autonomo, all’interno del sito www.istruzione.it/fondistrutturali, dove sarà permesso l’accesso solo ai membri del Comitato stesso; inoltre ad ogni membro del Comitato sarà assegnata un indirizzo di posta elettronica. Attraverso i suddetti spazi elettronici avverranno, di regola, le comunicazioni e lo scambio di documenti.

8. Modalità per il trasferimento dati.

Per le modalità di trasferimento dei dati si rinvia alle disposizioni che saranno adottate a seguito del negoziato in corso tra la Commissione e gli Stati membri sia sullo strumento da adottare che su i relativi contenuti a norma del Regolamento (CE) 1260/1999.

Si rimanda, pertanto, alle disposizioni che saranno adottate a seguito del negoziato in corso tra la Commissione europea e l’Italia sia sullo strumento da adottare (Regolamento della Commissione o accordo bilaterale) sia sui contenuti.

L’Autorità di Gestione del PON provvederà, comunque, in attesa degli esiti di tale negoziato, a raccogliere ed organizzare i dati, utilizzando il sistema attualmente in vigore – descritto particolareggiatamente nel PON - in modo da accelerarne al massimo il successivo trasferimento.

9. Le Misure

Il presente capitolo fornisce le indicazioni relative alle Misure ed alle Azioni previste per il conseguimento degli obiettivi del Programma Operativo.

Le Misure e le Azioni a carico del Fondo Sociale Europeo sono articolate – in base all'art.3 del Regolamento (CE) 1784/99, cui si rinvia per ulteriori precisazioni - in:

- azioni rivolte alle persone;
- azioni di accompagnamento;
- azioni di sistema.

In corrispondenza di tale ripartizione, è previsto un sistema di monitoraggio concordato a livello nazionale che dovrà consentire di verificare la qualità e la quantità delle azioni secondo la suddetta tipologia.

Elementi comuni a tutte le misure

Si precisano di seguito alcuni elementi comuni a tutte le Misure e relative Azioni:

a) *Copertura geografica*

L'attuazione del programma Operativo riguarderà tutte le Regioni del Mezzogiorno previste nell'ambito dell'Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia). All'interno dei territori regionali potranno essere individuate specifiche localizzazioni sulle quali concentrare gli interventi nel quadro della ripartizione delle risorse per Regione individuata nell'ambito del Programma Operativo Nazionale. Specifiche ed ulteriori indicazioni correlate alla tipologia delle Azioni sono previste nell'ambito delle relative schede.

b) *Informazione e pubblicità*

L'informazione e la pubblicità saranno assicurate a livello centrale da interventi di informazione dei beneficiari finali potenziali, con particolare riguardo alle istituzioni scolastiche e a tutte le strutture e organizzazioni coinvolte nelle azioni di innovazione educativa e formativa, in modo da mettere in risalto il ruolo svolto dalla UE a sostegno degli interventi e i risultati conseguiti. Ciò avverrà sia all'interno delle modalità generali già illustrate per il PON che con specifiche iniziative, mirate ad allargare al massimo la base dell'utenza delle Azioni proposte, nei vari contesti di applicazione (seminari di informazione e diffusione, incontri con gli operatori potenziali, collegamenti con enti e istituzioni scolastici e non scolastici, ecc.). Una completa informazione sul Programma Operativo sarà disponibile nella pagina WEB www.istruzione.it/fondistrutturali.

I beneficiari finali dovranno realizzare, a loro volta, iniziative finalizzate a far conoscere i singoli progetti, con particolare attenzione ad una capillare diffusione in rete.

Sarà obbligatorio per ogni progetto esplicitare le risorse e le caratteristiche degli interventi con gli specifici strumenti (targhe, cartelli, carta intestata, pubblicità nel territorio, pagine web, ecc.) previsti per la pubblicizzazione e l'informazione. Tutte le iniziative saranno assunte in conformità con il Regolamento Europeo relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati Membri sugli interventi dei Fondi Strutturali.

c) *Beneficiari finali delle Misure*

Amministrazione centrale e periferica della P.I., istituzioni scolastiche e altri organismi da essa dipendenti.

Specifiche ulteriori indicazioni circa il beneficiario finale, sono riportate, di volta in volta, nell'ambito delle relative schede di Misura e Azione.

d) *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono definite, in linea generale, - nello specifico Regolamento della Commissione (CE) 1685/2000 del 28 luglio 2000 e successivi aggiornamenti, - sull'ammissibilità dei costi e - in quanto compatibili con esso - nella vigente normativa amministrativo-contabile nazionale, ovvero, nei casi ove sia esplicitamente richiamata nelle note di istruzione, nella normativa nazionale emanata in merito alla attuazione dei progetti finanziati dai Fondi Strutturali Europei.

Le specifiche tipologie di spese previste sono precisate, a titolo indicativo, nelle schede di Misura e Azione cui si rinvia.

e) *Articolazione dei costi*

Si riportano, per le singole azioni, i costi medi indicativi per progetto.

L'articolazione dei costi unitari delle singole azioni e configurazioni interne ad esse viene esplicitata sempre a titolo indicativo nelle Linee guida e Norme per la realizzazione degli interventi elaborate e diffuse a cura della Autorità di Gestione.

f) *Valutazione ex ante – Incidenza ambientale*

Per quanto riguarda i riferimenti all'incidenza ambientale si rimanda, per il quadro generale, sia alle indicazioni di sfondo riportate nel PON Scuola e alle considerazioni ivi contenute circa la specificità dei temi ambientali riferibili all'ambito dell'educazione e della formazione, che all'Allegato sull'Ambiente, anch'esso accluso al PON Scuola.

Da esso appare che – sulla scorta, e in prosecuzione e sviluppo degli orientamenti già presenti nel precedente Programma operativo per la Scuola – “ il concetto di “educazione ambientale” va ricondotto a quello di “educazione allo sviluppo sostenibile” traducendo la componente educativa e formativa in un approccio trasversale ed integrato che si concreti in percorsi di programmazione dell'utilizzazione delle risorse natu-

rali e del capitale umano finalizzate allo sviluppo sostenibile e della coesione sociale delle diverse aree regionali”.

Questi elementi sono presenti - in linea generale, e come riferimento di sfondo per le diverse possibili scelte di contenuti formativi - in tutte le misure e azioni previste dal PON Scuola 2000-2006.

Verranno pertanto riportate nel quadro della valutazione ex ante delle singole schede di Misura solo le configurazioni di contenuto specificamente prodotte in funzione delle tematiche ambientali, che comunque devono essere sempre ricondotte alle caratteristiche generali dell'impostazione educativa e formativa propria del PON Scuola.

g) *Valutazione ex ante – politiche delle pari opportunità*

L'impostazione strategica del PON ha uno dei suoi punti di forza nell'attuazione di politiche e di linee operative di intervento orientate alla dimensione delle pari opportunità. Tali linee sono nel presente Complemento impostate –nel quadro delle Linee Guida Nazionali su Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità (VISPO) – su una strategia flessibile che privilegia:

- l'attenzione costante al tema generale dell'uguaglianza delle opportunità nel quadro degli interventi di inclusione scolastica e aggregazione sociale;
- l'accentuazione delle iniziative di formazione trasversale mirate a modificare e ristrutturare le gerarchie dei contenuti istituzionali, connotate di regola da una separazione di tipo sessista sia per disciplina che per contenuti professionali, verso un quadro di competenze ed occasioni paritarie;
- specifiche linee di intervento a recupero e promozione dei percorsi formativi di base (Obbligo scolastico e formativo) rivolte alle donne, con particolare riguardo ai rientri nel mercato del lavoro e con particolare attenzione all'attuazione di misure di facilitazione e servizio per le donne in formazione;
- specifici interventi di orientamento per promuovere sia consapevolezza di parità che scelte formative verso professioni non tradizionalmente riferite alle donne.

Con questo insieme di interventi si mira a contribuire, perseguendo soprattutto gli obiettivi specifici del riorientamento del sistema delle competenze e della riduzione dei divari nei percorsi professionali e di lavoro, agli obiettivi globali del miglioramento sia della condizione lavorativa che di quella di vita e di partecipazione delle donne.

9.1. Misura 1: Adeguamento del sistema dell'istruzione

Asse prioritario di riferimento Asse III : Risorse Umane

Fondo strutturale interessato FSE

Tipo di operazione Risorse umane

Descrizione delle linee di intervento

La Misura ha come obiettivo il miglioramento della qualità dell'istruzione e il rafforzamento dell'innovazione del sistema scolastico, per sostenerne le linee di sviluppo nel quadro delle strategie europee e nazionali per la promozione della qualità dell'istruzione e l'occupabilità.

Il sostegno all'innovazione riguarda sia le risorse umane che i processi formativi, con particolare attenzione al miglioramento della formazione di alunni e docenti sui temi generali dello sviluppo della società dell'informazione e sulle tematiche dell'autonomia e dell'integrazione con il territorio nonché su quelle dell'educazione ambientale e delle pari opportunità.

La Misura prevede nello specifico:

- iniziative di sostegno all'integrazione nell'ambito delle azioni formative fra competenze curricolari e competenze di base e trasversali nella scuola, con particolare riguardo all'orientamento alla flessibilità e adattabilità, e al mutamento in funzione della transizione scuola - lavoro e scuola - istruzione e formazione superiore, all'ampliamento delle competenze scientifico - tecnologiche e delle competenze linguistiche in ambito comunitario, alla promozione e allo sviluppo di una cultura attiva sull'imprenditorialità nonché lo sviluppo della cultura ambientale;
- la promozione di esperienze di stage nell'ambito dei percorsi di istruzione;
- iniziative di supporto alla formazione in servizio del personale del sistema dell'istruzione, mirate a promuovere, fra l'altro, capacità progettuali e competenze professionali per l'innovazione, l'autonomia, le nuove tecnologie, la qualità e l'integrazione dei sistemi formativi (ad esempio: Open and Distance Learning, pacchetti multimediali e informatici, laboratori e reti infrastrutturali, simulazione d'impresa, ecc.);
- lo sviluppo di centri funzionali di servizio per il supporto all'autonomia, per il sostegno a progetti innovativi, per la diffusione delle nuove tecnologie informatiche e la creazione di reti, ecc.

La Misura prevede:

- come attività rivolta alle persone:

- diagnosi individualizzata degli alunni in ingresso
 - percorsi sia collettivi (per classi, o gruppi) che individualizzati, anche mirati all'acquisizione di competenze certificate da Enti riconosciuti nazionali o europei;
 - percorsi mirati a promuovere l'imprenditorialità giovanile, mediante l'utilizzazione di strutture "ad hoc", al fine di capitalizzare le esperienze innovative realizzate a livello nazionale, e che, successivamente potranno autonomamente essere attuate dalle singole scuole;
 - esperienze di stage, di formazione linguistica e tecnologica, di pratica operativa sul campo, ecc. realizzabili - in base alle caratteristiche dei singoli progetti - sia in Italia che nei Paesi UE;
 - esperienze di percorsi innovativi di alternanza scuola-lavoro (stage) a supporto dei percorsi curricolari della scuola secondaria superiore, da effettuarsi anche in altri contesti territoriali. Tali interventi prevedono sia una fase di orientamento per il raccordo fra il curriculum scolastico e la realizzazione del tirocinio aziendale che un'attività di tirocinio orientativo e formativo, con la guida di un tutor aziendale;
 - attività di verifica finale e certificazione dei crediti formativi conseguiti.
- come attività rivolte al sistema
- attività preliminari di preparazione specifica per i docenti coinvolti negli interventi di integrazione trasversale e nelle esperienze di alternanza scuola lavoro;
 - attività di studio e ricerca sulle specifiche metodologie di intervento;
 - studi e analisi dei fabbisogni; individuazione e definizione di standard formativi, di modalità innovative per le certificazioni e i crediti;
 - Studi di fattibilità, orientati alla progettazione, validazione ed erogazione di pacchetti di formazione a distanza (FAD) rivolti al personale scolastico.
 - attività di formazione in servizio sia attraverso moduli formativi brevi relativi a tematiche specifiche sia mediante la produzione e/o l'utilizzazione di strumenti innovativi (pacchetti multimediali e informatici, laboratori e reti infrastrutturali, ecc.);
 - formazione e utilizzazione in dimensione sperimentale di figure funzionali destinate a svolgere compiti di facilitazione e di consulenza per la predisposizione dei piani di aggiornamento a livello di scuole o reti di scuole, e di orientamento e counselling per la definizione di piani personalizzati di aggiornamento nell'ottica del Lifelong Learning;
 - promozione e/o realizzazione di progetti complessi, orientati a svolgere funzioni di supporto e consulenza agli istituti scolastici riguardo a:
 - le modalità e i processi di attuazione dell'innovazione educativa e di sistema, ivi compresa la valutazione dei processi formativi e dei prodotti;
 - l'organizzazione e gestione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche,
 - lo sviluppo delle esperienze di stage
 - la diffusione delle tecnologie dell'informazione;
 - la formazione dei formatori;
 - interventi di sostegno alla produzione, validazione e disseminazione di software didattici;

- interventi di sostegno allo sviluppo del sistema delle imprese formative simulate e alla sperimentazione di processi aziendali e produttivi
- realizzazione di reti interattive per la circolazione delle conoscenze e la messa in comune delle esperienze, anche attraverso collegamenti con Enti e istituzioni di rilievo scientifico;
- attività di monitoraggio e valutazione

- come misure di accompagnamento:
 - iniziative specifiche di valutazione e disseminazione degli interventi
 - informazione e pubblicità
 - Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome. (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)

Le tipologie di Azione riguardano:

a) *lo sviluppo di competenze di base e competenze trasversali nella scuola.*

L'Azione prevede l'elaborazione e l'attuazione di interventi mirati al miglioramento della qualità della formazione degli alunni attraverso la promozione e il rafforzamento delle competenze di base e trasversali, l'orientamento alla adattabilità, alla flessibilità, al mutamento in funzione della transizione scuola - lavoro e scuola - istruzione/formazione superiore, nella prospettiva di realizzare efficaci collegamenti fra curriculum scolastico ed interessi, vocazioni, esigenze personali dei giovani in formazione.

Gli interventi comportano il diretto coinvolgimento della scuola sia nella fase di programmazione (inserimento dei progetti come parte integrante della programmazione educativa della scuola) che in quella di verifica/valutazione (riconoscimento di percorsi e crediti formativi). Gli interventi vengono realizzati dalle istituzioni scolastiche, in tempi diversi da quelli del curriculum, ma coerenti con gli obiettivi del loro "Piano dell'Offerta Formativa" - POF, anche con la partecipazione di esperti e strutture formative esterne, istituzioni ed enti pubblici o privati, ecc.;

L'Azione può articolarsi in:

- progetti di formazione ai nuovi linguaggi - multimedialità, informatica, telematica, ecc. - con particolare riferimento all'utilizzazione delle risorse infrastrutturali previste sia dal Piano nazionale per le nuove tecnologie didattiche del MPI che dalle Misure FESR nn. 2 e 4 del PON Scuola;
- progetti di ampliamento delle competenze linguistiche in funzione della promozione della mobilità e adattabilità nell'ambito comunitario e tran-

snazionale con specifico riguardo e a sostegno dell'integrazione dei Piani nazionali del MPI per l'apprendimento delle lingue straniere.

- progetti di sviluppo di capacità, di analisi, diagnosi e soluzione dei problemi;
- progetti di rafforzamento delle competenze comunicative (ivi comprese quelle riguardanti le metodologie di acquisizione, elaborazione e presentazione di dati) e di quelle operative (ivi comprese quelle riguardanti l'elaborazione di progetti e la relativa organizzazione, gestione, valutazione di efficienza e di efficacia, ecc.);
- progetti di promozione e sviluppo di una cultura attiva del lavoro e sull'imprenditorialità;
- progetti di diffusione della cultura e della valorizzazione degli aspetti espressivi, artistici ed inoltre di quelli connessi al recupero dei beni culturali con particolare riguardo al sostegno ai progetti istituzionali del MPI per il teatro, il cinema, la danza e la musica;
- progetti per la promozione e diffusione della cultura ambientale.

b) *le esperienze di stage nell'ambito dei percorsi di istruzione*

L'Azione prevede interventi mirati alla facilitazione della transizione scuola-lavoro attraverso esperienze di stage finalizzati a favorire per gli alunni:

- l'acquisizione di attitudini ed atteggiamenti orientati all'inserimento nei vari ambiti professionali;
- l'apprendimento di capacità operative, riferite allo svolgimento di uno specifico ruolo lavorativo;
- l'acquisizione e lo sviluppo di saperi tecnico-professionali nei contesti produttivi;
- l'acquisizione di competenze relazionali, comunicative ed organizzative;
- la socializzazione nell'ambito della realtà lavorativa;
- l'utilizzo efficace delle conoscenze acquisite nel corso dello stage all'interno del percorso formativo;
- la rimotivazione di allievi in difficoltà, reperendo le giuste soluzioni, con l'apporto del mondo del lavoro.

L'Azione è rivolta in linea di massima a tutti gli alunni delle classi post-obbligo della scuola secondaria superiore, con particolare riguardo a quelli delle classi terminali dell'istruzione tecnica, professionale ed artistica e con priorità, fra essi, degli allievi delle ultime due classi dell'istruzione professionale

c) *il supporto alla formazione in servizio del personale del sistema dell'istruzione*

L'Azione prevede la realizzazione di interventi aggiuntivi, di supporto alla formazione in servizio del personale scolastico, mirati a promuovere capacità e competenze trasversali inerenti:

- le metodologie della progettualità,

- l'innovazione dei processi e dei percorsi formativi, con particolare riferimento all'autonomia scolastica;
 - le nuove tecnologie della comunicazione, con particolare riferimento alle tematiche e ai problemi della società dell'informazione;
 - i processi di orientamento, di riorientamento e di recupero dello svantaggio.
- d) *lo sviluppo di centri funzionali di servizio per il supporto all'autonomia, per il sostegno ai progetti innovativi, la diffusione delle tecnologie e la creazione di reti*

L'Azione ha come obiettivo l'attivazione di centri polifunzionali per promuovere processi di sostegno all'autonomia delle istituzioni scolastiche, all'innovazione dei processi formativi, alla diffusione delle nuove tecnologie, anche attraverso l'utilizzazione integrata di risorse infrastrutturali ed umane sia del sistema scolastico che di altri sistemi - formazione, istruzione superiore, ricerca, ecc. - nella prospettiva dello sviluppo della società dei saperi e dell'informazione.

Beneficiari finali della Misura

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari della Misura

- Istituzioni scolastiche e strutture del MPI coinvolte nei processi di innovazione, autonomia e integrazione del sistema scolastico;
- Alunni della scuola secondaria superiore coinvolti in progetti istituzionali di integrazione, innovazione, arricchimento trasversale dei percorsi scolastici, nonché di alternanza scuola-lavoro (stage);
- Docenti e personale della scuola, dell'amministrazione centrale e decentrata della P.I. coinvolti nella programmazione, gestione e controllo dei processi di innovazione, autonomia e integrazione del sistema scolastico; operatori e responsabili della formazione, ecc.;

Normativa nazionale di riferimento

Si indicano di seguito alcune disposizioni normative correlate in diverso modo alla Misura. Per quanto riguarda la normativa complessiva si rinvia allo specifico capitolo del presente Complemento di programmazione.

- D.M. 22.4.1994 - Istituzione dell'area di professionalizzazione negli istituti professionali
- D.P.R. 10/10/96 n.567 - Disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche
- Legge 18/12/1997, n.440 - Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa
- D.P.R. 8/3/1999 n.275 - Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche

- D.P.R. 9/04/1999 n. 156 - Modifiche del D.P.R. 10/10/1996 n. 567 relativo alla disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative delle istituzioni scolastiche
- Direttiva n. 307 del 21/05/1999 che istituisce il Servizio nazionale per la qualità dell'istruzione
- DM n.323 del 9/8/1999

Spese ammissibili della Misura:

Nel rispetto delle indicazioni dei Regolamenti Comunitari (CE) 1260/99 e (CE) 1685/2000, le spese sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Spese insegnanti
 1. compensi personale docente interno ed esterno all'amministrazione, docente, tutor e tutor aziendale, coordinatore, responsabile di corso e di progetto;
 2. spese di vitto alloggio e viaggio;
- Spese allievi (assicurazioni, spese di vitto, alloggio e viaggio, ecc.);
- Spese di funzionamento e gestione
 1. materiale di consumo: materiale didattico e per esercitazioni pratiche, indumenti protettivi ecc.;
 2. attrezzature: affitto e/o leasing pro rata temporis per la durata dell'azione;
 3. personale amministrativo e non docente: indennità di straordinario come da contratto;
 4. spese di viaggio, vitto e alloggio come da normativa nazionale;
 5. spese generali: spese amministrative: materiale di cancelleria, luce, acqua, gas e telefono, spese postali, riscaldamento e condizionamento riferite alla durata del progetto;
 6. collegamenti telematici, canoni e spese telefoniche necessarie per l'utilizzo degli strumenti tecnologici finalizzati ai progetti, acquisto e gestione di spazi web e siti internet; software didattico, applicativo e di rete.
 7. IVA (se non recuperabile).
- Spese di organizzazione o altro:
 - a) ideazione e progettazione dell'intervento; partecipazione a gruppi di progetto ed eventuali comitati tecnico - scientifici, ecc.;
 - b) elaborazione di materiali didattici e dispense, consulenze esterne;
 - c) informazione e pubblicizzazione; (manifesti, inserzioni, spot radiofonici e televisivi, ecc);
 - d) accoglienza e selezione dei partecipanti;

- e) monitoraggio, controllo della qualità e verifica dei risultati degli interventi comprendente il costo del personale impegnato, dei materiali e degli strumenti impiegati, direttamente riferiti alla specifica attività;
 - f) esami finali o di certificazione degli esiti: quota di costo del personale impegnato.
- Spese dirette a favorire la partecipazione anche delle persone non autonome. (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)

Raccordi ed integrazioni con altre misure

La Misura 1 è collegata sia, direttamente, alla Misura 2 (FESR) – *Nuove tecnologie per l'utilizzo e la valorizzazione delle metodologie educative*, che, indirettamente, alle Misure 3 e 4 – *Prevenzione della dispersione scolastica*, e, *Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale* - nella prospettiva del miglioramento complessivo della funzionalità e dell'efficacia dell'istruzione ai fini dell'occupabilità dei giovani delle regioni interessate dal PON.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle Azioni, e modalità di acquisizione dei progetti della Misura

La Misura verrà attuata con procedura a titolarità nazionale.

In linea generale si procederà alla selezione mediante appositi avvisi di partecipazione, emanati con circolari del M.P.I., ove saranno indicate le linee guida, i criteri di ammissibilità e quelli di selezione dei singoli progetti.

L'ammissibilità dei progetti verrà verificata a cura di gruppi di valutazione ad hoc costituiti - a seconda delle Azioni previste e della tipologia dei progetti - a livello centrale o presso gli uffici periferici del MPI.

I progetti saranno selezionati tenendo conto delle eventuali priorità specifiche previste di volta in volta all'interno delle Azioni.

L'approvazione dei progetti avverrà a livello centrale, a cura di strutture di valutazione. ad hoc, comprendenti ispettori tecnici del MPI ed esperti designati - sino alla ristrutturazione del MPI - dalle attuali Direzioni Generali competenti per ordine scolastico degli istituti concorrenti o dagli Uffici di coordinamento trasversale competenti per settore.

Nella fase di avvio del PON, potranno essere, in alcuni casi, previste procedure diverse di selezione in coerenza con quanto indicato nel Programma Operativo precedente.

Parimenti, l'Autorità di Gestione potrà procedere ad individuare direttamente, fra le istituzioni scolastiche e gli organismi da essa dipendenti, i destinatari

dell'intervento nel caso di specifici progetti che richiedano particolari competenze e strutture.

La mobilitazione e circolazione delle risorse avverrà, in base ai criteri previsti dal Regolamento per i Fondi Strutturali, secondo le modalità illustrate al Cap. 6 (Modalità di attuazione) del PON.

L'attività prevista nell'ambito della Misura copre tutto il periodo di programmazione (2000-2006).

L'attuazione dei singoli progetti all'interno della Misura avverrà secondo il seguente cronogramma indicativo:

Avviso di partecipazione	Valutazione di ammissibilità	Approvazione	Avvio	Conclusione
Mese 0	Entro 3° mese	entro 5° mese	entro 7° mese	entro 15° mese

Compatibilità della Misura con le politiche comunitarie

La Misura tiene conto degli orientamenti previsti dalle politiche orizzontali comunitarie per tutti gli elementi pertinenti all'Asse di riferimento del QCS Ob.1, agli obiettivi prioritari del PON e a quelli operativi propri.

Nello specifico, la Misura prevede interventi di tipo trasversale che facilitano, sostengono e contribuiscono ad orientare la partecipazione femminile in base a criteri di pari opportunità.

Essa prevede inoltre interventi specifici di educazione ambientale.

Gli interventi promossi prevedono infine la formazione e/o l'aggiornamento di una forza lavoro qualificata e adattabile, dotata di competenze trasversali, spirito imprenditoriale, e adeguata preparazione scientifica e tecnologica (cfr. Reg.(CE)1784/1999, art 2,1, d., e art.3,1, a) e 2,ii), anche nel quadro delle strategie comunitarie e nazionali finalizzate allo sviluppo della società dell'informazione.

Le attività saranno realizzate nel rispetto della normativa comunitaria ai sensi dell'art.34 del Regolamento 1260/1999. L'autorità di gestione del programma verificherà la corretta attuazione delle attività con particolare riguardo alle regole della concorrenza, delle gare di appalto, della tutela dell'ambiente, delle pari opportunità e delle politiche del lavoro.

Tasso di partecipazione della Misura

Il costo complessivo previsto per il periodo di validità del PON (MEURO 251.870) prevede un'aliquota del 70% a titolo di finanziamento UE ed una del 30 % a titolo di finanziamento nazionale, a far carico sul Fondo di rotazione presso il Ministero del Tesoro e Bilancio

Le norme di riferimento sono la legge 183/87 e il Regolamento (CE) 1260/1999,art.29, punto 3a

Previsione di spesa annuale 2000 – 2008 (MEURO)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
MISURA 1	3,250	20,539	15,838	32,903	40,961	40,434	33,126	32,347	32,472	251,870

Valutazione ex ante - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

L'obiettivo operativo della Misura - *“promozione e miglioramento della qualità dell'istruzione e rafforzamento dell'innovazione del sistema scolastico, per sostenere le linee di sviluppo nel quadro delle strategie europee e nazionali per la qualità dell'educazione e l'occupabilità”* - propone linee di intervento che si collocano in stretta coerenza con quelle previste per l'obiettivo globale individuato dal QCS Ob.1, che *“...si sostanzia in una riduzione delle condizioni di degrado sociale, anche attraverso interventi nel settore dell'educazione, della salute e del sociale...”* e, dall'altro, è strettamente connesso all'obiettivo specifico dell'adeguamento del sistema dell'istruzione in termini di promozione della cultura dell'adattabilità, dell'utilizzo dell'innovazione da parte della popolazione giovanile e del miglioramento della qualità dei servizi e delle strutture del sistema formativo scolastico, indicato come prioritario per il sistema scuola nell'asse III - Risorse Umane.

L'obiettivo operativo della Misura è mirato, infatti, a intervenire specificamente sui fattori di debolezza e di rischio evidenziati nell'analisi SWOT del PON, con particolare riguardo allo sviluppo delle opportunità di realizzare condizioni di sistema e specifiche modalità formative che offrano migliori possibilità di qualificazione agli utenti del sistema dell'istruzione.

Valutazione ex ante - Pertinenza dei criteri di selezione

Gli specifici criteri di selezione previste per la Misura e per le azioni al suo interno – per i quali si rimanda al Cap. 3.3 del PON - trovano giustificazione nel quadro analitico dei fabbisogni tracciato nel PON a proposito dell'Obiettivo specifico prioritario *“Adeguamento del sistema dell'istruzione”*, con particolare riguardo:

- ai target di utenza potenziale delle iniziative mirate alla formazione di competenze trasversali (ca. 60.000 alunni della scuola secondaria superiore su ca. 500.000 interessati a modalità di istruzione innovativa),
- ai tirocini e all'alternanza scuola-lavoro (ca. 35.000 alunni delle ultime classi della scuola secondaria superiore su ca. 280.000 interessati),
- alla formazione in servizio del personale scolastico (ca.35.000 operatori, in quanto coinvolti direttamente nelle azioni innovative).

Valutazione ex ante – Tematiche ambientali

La Misura prevede la realizzazione di specifici interventi in materia ambientale sia come configurazione di progetti per la promozione e la diffusione della cultura ambientale

nell’Azione rivolta a sviluppare competenze di base e competenze trasversali nella scuola, che come produzione di pacchetti formativi multimediali sui temi ambientali nell’Azione rivolta a promuovere la formazione in servizio del personale della scuola.

Valutazione ex ante - Pari opportunità

Le linee di intervento, delineate nel PON per la Misura “Adeguamento del sistema dell’Istruzione” prevedono esplicitamente investimenti funzionali alla formazione di competenze trasversali e alla realizzazione di scelte formative autonome in relazione a interessi e vocazioni personali. Tali investimenti tengono conto degli obiettivi di miglioramento dell’accesso delle donne al mercato del lavoro e della formazione, collocando in primo piano il tema delle pari opportunità come dimensione del riconoscimento e della correzione dei fattori di disuguaglianza sia di genere che di condizione sociale, culturale e personale.

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale	Target 30.06.2003
<u>- Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone</u>		
- N. destinatari (da rilevare nella sola fase di Approvazione)	255.000	84.000
N. destinatari distinti per tipologia di progetto		
N. destinatari distinti per sesso (% F/M) età, livello di studio, cittadinanza, condizione nel MdL. (da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione)	ca.45%	ca.45%
- destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per sesso, età,		
N. di progetti	17.000	5.600
N. di progetti per tipologia		
N. di progetti per canale formativo		
N. progetti rilevanti per la società dell'informazione		
Costo medio per progetto (EURO)	12.000	12.000
Durata media dei progetti		
<u>- Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema</u>		
- N. di progetti per tipologia		
- Costo medio per progetto		
N. di progetti di formazione in servizio rilevanti per la Società dell'informazione		
N. di utenti della formazione in servizio interessati da progetti rilevanti per la Società dell'informazione		
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web		
<u>- Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento</u>		
- N. di progetti per tipologia		
- N. di progetti per tipologia di utenza		
- Costo medio per progetto		
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web		

- Indicatori di risultato		
Personale scolastico inserito nella formaz. in servizio sul totale del personale sc. sec. sup.	circa 30%	circa 5%
n. allievi che hanno seguito progetti riguardanti la società dell'informazione	15%	15%
- Indicatori di impatto		
- allievi che hanno ottenuto una certificazione sul totale dei partecipanti ai progetti		
- incremento del successo formativo nella scuola secondaria superiore.		
- Indicatori di attuazione procedurale		
n. progetti presentati		
n. progetti approvati		
n. progetti avviati		
n. progetti conclusi		

Sulla base dei suddetti indicatori, saranno effettuate rilevazioni specifiche che facciano riferimento alla realizzazione delle iniziative relative allo sviluppo della società dell'informazione, delle tematiche ambientali e di quelle delle pari opportunità.

In particolare saranno verificati, in raffronto al target di utenza preso in considerazione:

- il numero dei progetti;
- il numero ed il livello di apprendimento dei docenti e degli allievi.

MISURA 1 - AZIONE 1.1

Sviluppo di competenze di base e competenze trasversali nella scuola

Obiettivi operativi

Miglioramento della qualità dell'istruzione attraverso la promozione e il rafforzamento delle competenze trasversali, l'orientamento alla flessibilità e al mutamento in funzione della transizione scuola / lavoro, scuola / istruzione e formazione superiore.

Caratteristiche dell'Azione

L'Azione prevede:

- percorsi, sia collettivi (per classi o gruppi) che individualizzati, di collegamento fra curriculum scolastico ed interessi, vocazioni, esigenze personali dei giovani in formazione;
- esperienze di stage, di formazione linguistica, di attività operativa sul campo, ecc. realizzabili - in base alle caratteristiche dei singoli progetti - sia in Italia che nei Paesi U.E.;
- coinvolgimento della scuola sia nella fase di programmazione (inserimento dei progetti come parte integrante dei percorsi formativi nella programmazione educativa della scuola) che in quella di verifica/valutazione (riconoscimento di percorsi e crediti formativi);
- attività realizzate in tempi extracurricolari ma integrati con le finalità del Piano dell'Offerta Formativa della scuola anche con la partecipazione di esperti e strutture formative esterne, istituzioni ed enti pubblici o privati, ecc.;
- collegamenti con i progetti di cooperazione europea direttamente attuati dalle istituzioni scolastiche nell'ambito dei programmi Socrates, Leonardo, ecc.;
- certificazioni di competenze, interne e/o esterne, e di crediti formativi capitalizzabili.

Gli interventi riguarderanno prioritariamente:

- la formazione ai nuovi linguaggi (multimedialità, informatica, telematica, ecc.), con particolare riferimento all'utilizzazione dell'hardware previsto dal Piano nazionale per le nuove tecnologie didattiche del MPI;
- la promozione delle competenze linguistiche di base e di settore anche ai fini della mobilità e flessibilità nell'ambito comunitario e transnazionale e in funzione del sostegno e dell'integrazione dei Piani nazionali del MPI per l'apprendimento delle lingue straniere;
- la promozione e diffusione della cultura ambientale;
- la promozione e lo sviluppo di una cultura attiva dell'imprenditorialità e del lavoro;
- la formazione a metodologie innovative, analisi, diagnosi e soluzione dei problemi;
- il rafforzamento delle competenze comunicative, ivi comprese quelle riguardanti le metodologie di acquisizione, elaborazione e presentazione di dati;
- la diffusione della cultura e della valorizzazione degli aspetti espressivi e artistici ed, inoltre, di quelli connessi al recupero dei beni culturali.

Ogni progetto, rivolto a gruppi di circa 15 alunni, è strutturato su moduli didattici della durata media variabile da 50 a 100 ore secondo le seguenti configurazioni progettuali:

- la *configurazione a)* riguarda i percorsi tecnologici, ambientali, per lo sviluppo dell'imprenditorialità, comunicativi ed espressivi;
- la *configurazione b)* riguarda i percorsi linguistici;
- la *configurazione c)* riguarda i percorsi linguistici realizzati nei Paesi dell'Unione Europea.
- la *configurazione d)* riguarda interventi di ricerca e analisi .

Nei primi tre anni saranno attivati prioritariamente percorsi tecnologici della configurazione a) nonché i percorsi linguistici della configurazione b).

I progetti possono facilitare il conseguimento di competenze certificabili, ed essere realizzati anche attraverso il ricorso ad enti e strutture esterne a livello nazionale ed europeo.

Specifiche modalità operative sono previste per lo sviluppo e l'attuazione di progetti finalizzati alla diffusione della cultura ambientale mediante l'attuazione di progetti innovativi.

Tali progetti si svilupperanno su due linee di intervento. La prima è finalizzata a diffondere ed ampliare, mediante la preventiva formazione dei formatori, da un lato la conoscenza dei problemi ambientali e della normativa nazionale e comunitaria per creare una forte sensibilizzazione dei più giovani alla questione ambientale; dall'altro, a formare competenze professionali su aspetti particolari dei problemi ambientali per i giovani dell'istruzione secondaria. In questo ambito saranno realizzati moduli specifici inerenti la prevenzione, il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile, le tecnologie per l'ambiente, ecc.

La seconda linea di intervento riguarderà gli aspetti specifici dell'educazione alimentare e della sicurezza.

I progetti saranno sviluppati mediante la creazione di rete di scuola che interagiranno con le autorità ambientali locali e con le espressioni più significative del settore produttivo, nonché con i rappresentanti del terzo settore.

L'articolazione dei progetti e dei relativi costi sarà definita nell'ambito di uno specifico gruppo tecnico che vedrà la partecipazione delle strutture pubbliche competenti, dei rappresentanti delle parti sociali e del terzo settore.

Parimenti, alcune azioni di sistema per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica seguiranno una modalità operativa specifica. Tali iniziative prefigurano una azione innovativa di supporto agli interventi già definiti in questo ambito, finalizzata a promuovere un loro maggiore impatto mediante la creazione di una rete fra scuole, istituzioni pubbliche di ricerca e istruzione superiore.

L'Azione prevede :

- come attività rivolta alle persone:

- diagnosi individualizzata degli alunni in ingresso
 - percorsi sia collettivi (per classi, o gruppi) che individualizzati, relativi ai progetti sopraindicati, anche mirati all'acquisizione di qualifiche certificate da Enti riconosciuti nazionali o europei;
 - esperienze di stage, di formazione linguistica e tecnologica, di operatività sul campo, ecc. realizzabili - in base alle caratteristiche dei singoli progetti - sia in Italia che nei Paesi UE;
 - verifica, valutazione e certificazione dei risultati raggiunti dagli allievi
- come attività rivolte al sistema
 - interventi preliminari di formazione specifica per i docenti coinvolti nel progetto;
 - attività di studio e ricerca sulle specifiche metodologie di intervento, con riguardo anche, ove possibile e opportuno, ai collegamenti con i progetti di cooperazione educativa europea attuati nell'ambito dei programmi Socrates, Leonardo, ecc.;
 - utilizzazione di reti interattive per la circolazione delle conoscenze e la messa in comune delle esperienze, anche attraverso collegamenti con Enti e Istituzioni di rilievo scientifico;
 - attività di monitoraggio e valutazione di processo. Tali interventi potranno comprendere anche la valutazione dei processi di apprendimento e dell'acquisizione di competenze, che possano portare alla definizione di crediti capitalizzabili e cumulabili e che permettano agli allievi di costruirsi un portfolio di competenze spendibili sia all'interno dei percorsi formativi che all'esterno, anche attraverso certificazioni riferibili a standard europei e garantite da Enti certificatori riconosciuti;
 - iniziative di valutazione e disseminazione degli interventi;
 - come misure di accompagnamento:
 - informazione e pubblicità
 - Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome. (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata a da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)

Modalità di attuazione

In ogni istituto attuatore si costituisce un gruppo operativo di progetto, presieduto dal Capo di Istituto o da un suo delegato, composto da esperti esterni reclutati in funzione delle caratteristiche specifiche del progetto stesso e in relazione alle esigenze ricono-

sciute, dai docenti coordinatori/tutor dei singoli moduli coinvolti e dal responsabile amministrativo.

Possono essere invitati a partecipare, per la loro funzione e in relazione alla tipologia dei progetti, rappresentanti delle istituzioni e delle strutture del territorio e delle parti sociali.

Il gruppo operativo di progetto cura tra l'altro:

- lo studio di fattibilità
- l'elaborazione delle fasi del progetto
- l'utilizzazione delle strutture
- le iniziative di promozione del raccordo con il territorio e col contesto socio-culturale
- la definizione delle modalità di attuazione verifica e valutazione
- la pubblicizzazione e diffusione degli interventi sul territorio;
- il coordinamento complessivo del progetto.

Le attività formative – con configurazione e durata differenziata - si articolano per moduli sequenziali o trasversali, e sono strutturate in linea generale nelle seguenti fasi:

- Fase di progettazione

- rilevazione dei bisogni,
- identificazione degli obiettivi, dei contenuti e delle metodologie,
- individuazione dei percorsi e dei momenti di interazione con il curricolo,
- organizzazione della gestione in termini di tempi, strumenti, personale, risorse, ecc.

- fase di realizzazione

- diagnosi individualizzata degli alunni per la definizione dei livelli di partenza ed attivazione delle azioni compensative;
- percorso preliminare di formazione per i docenti coinvolti nel progetto;
- moduli di durata media variabile 50 - 100 ore extracurricolari per gli alunni da affidare ad esperti e a coordinatori/tutor didattici in relazione alle diverse Configurazioni progettuali. In particolare nei percorsi sequenziali si potranno prevedere moduli da realizzare in altri paesi dell'U.E. per i quali siano stati concordate le modalità di certificazione.

- fase di certificazione e valutazione

- verifica in itinere e conclusiva dell'efficacia del percorso tramite l'analisi del livello di apprendimento raggiunto in relazione a quello di partenza. Tale verifica sarà mirata anche alla costituzione di crediti capitalizzabili e cumulabili che permettano agli allievi di costruirsi un portfolio di competenze spendibili sia all'interno dei percorsi formativi che all'esterno.;
- monitoraggio e valutazione di processo, da attuarsi attraverso sia la rilevazione periodica dei dati fisici che attraverso la verifica quantitativa e quali-

tativa dei procedimenti, dei risultati, e della loro coerenza con gli obiettivi del progetto.

Per quanto riguarda i percorsi di tipo linguistico, sarà data priorità a quelli che prevedano la certificazione dei livelli di competenza, secondo la scala globale di riferimento del Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa, rilasciata da Enti certificatori riconosciuti che sottoscriveranno un Protocollo di Intesa con il MPI.

Durata degli interventi

- moduli per gli alunni della durata media variabile di 50 - 100 ore extracurricolari - come indicato in dettaglio nelle specifiche configurazioni di costo - da realizzarsi anche in periodo estivo;
- 16 ore di formazione preliminare specifica per i docenti coinvolti nel progetto, nelle configurazioni che lo prevedono.

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari dell'Azione

Gli allievi della scuola secondaria superiore (comprese le istituzioni di istruzione artistica e musicale di competenza del M.P.I.) coinvolti nei progetti di integrazione, modifica, arricchimento trasversali dei percorsi scolastici istituzionali.

Costi indicativi dell'Azione:

Configurazione a) “Sviluppo di competenze di base e competenze trasversali nella scuola” Progetti della durata di circa 50 ore £. 16.400.000 (Euro 8.470)

Configurazione b) “Sviluppo di competenze di base e competenze trasversali nella scuola” Progetti della durata di circa 100 ore £. 26.700.000 (Euro 13.789)

Configurazione c) “Sviluppo di competenze di base e competenze trasversali nella scuola” Progetti della durata di circa 100 ore con stage all'estero £. 86.400.000 (Euro 44.622)

Configurazione d) Ricerche e analisi (Costi da determinare in base ai progetti presentati)

MISURA 1 - AZIONE 1.2

Esperienze di stage nell'ambito dei percorsi di istruzione

Obiettivi operativi

Facilitare la transizione scuola-lavoro mediante il raccordo fra sistema dell'istruzione e realtà produttiva, con l'attuazione di stage in azienda a supporto dei percorsi formativi istituzionali, che favoriscano:

- l'acquisizione di attitudini ed atteggiamenti finalizzati all'orientamento dei giovani per l'inserimento nei vari ambiti delle attività professionali;
- l'apprendimento di capacità operative, riferite allo svolgimento di specifici ruoli lavorativi;
- l'acquisizione e lo sviluppo di saperi tecnico - professionali in contesti produttivi;
- l'acquisizione di competenze relazionali, comunicative ed organizzative;
- la socializzazione nell'ambito della realtà lavorativa;
- l'utilizzo efficace di esperienze integrative in azienda all'interno del percorso formativo;
- la rimotivazione degli allievi in difficoltà nei confronti dei percorsi formativi, anche con l'apporto e il coinvolgimento del mondo del lavoro.

Aree prioritarie di intervento

Al fine di consentire esperienze di alternanza e promozione dell'imprenditorialità ai giovani che si trovano nelle aree territoriali delle regioni dell'obiettivo 1, tenuto conto del quadro della ripartizione di massima delle risorse per Regioni stabilita nel PON, sarà data priorità a quelle con limitata presenza di strutture produttive ed ai percorsi scolastici maggiormente finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro.

Caratteristiche dell'Azione

L'Azione comporta:

- esperienze di percorsi innovativi di alternanza scuola - lavoro, a supporto dei percorsi curricolari della scuola secondaria superiore, da effettuarsi anche in altri contesti territoriali e nei Paesi dell'U.E.;
- preventiva concertazione con le istituzioni territoriali, con le parti sociali, con le strutture del sistema produttivo;
- interventi di formazione specifica per i docenti, da realizzarsi eventualmente anche con pacchetti multimediali di formazione a distanza o supporti multimediali;
- modalità innovative di certificazione e riconoscimento di crediti formativi;
- esperienza operativa in azienda della durata variabile di 60 - 120 ore;

- preparazione dell'intervento attraverso attività di orientamento per il raccordo fra il percorso scolastico e il tirocinio aziendale .

L'Azione prevede:

- come attività rivolte alle persone:
 - esperienze di percorsi innovativi di alternanza scuola-lavoro(stage) a supporto dei percorsi curricolari della scuola secondaria superiore, da effettuarsi anche in altri contesti territoriali. Tali interventi prevedono sia una fase di orientamento per il raccordo fra il curriculum scolastico e la realizzazione dello stage (che, anche ai fini dell'ottimizzazione della spesa, può essere prevista per gruppi interclasse) che un'attività di stage orientativo, con la guida di un tutor aziendale (realizzabile anche - con opportune differenziazioni - a partire dagli anni iniziali della scuola secondaria superiore). Tali esperienze sono correlate altresì a momenti di verifica finale e di certificazione dei crediti formativi conseguiti;
- come attività rivolte al sistema:
 - attività preliminari di preparazione specifica per i docenti coinvolti
 - attività di monitoraggio e valutazione
- come misure di accompagnamento:
 - informazione e pubblicità
- · Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome. (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)

Modalità di attuazione

L'Azione prevede:

- stage della durata variabile di 60 - 120 ore (sotto la guida del tutor aziendale).
- certificazione congiunta del tutor aziendale e del tutor scolastico sulle competenze acquisite.

Ogni progetto prevede circa 15 stagisti.

Gli stage sono realizzati presso strutture produttive coerenti con il profilo professionale. Gli stage possono essere effettuati anche in ambiti territoriali diversi da quello di appartenenza.

E' opportuno che le attività di stage siano svolte in blocchi unitari di almeno una settimana.

Durata degli interventi

La durata complessiva dell'intervento per ogni allievo è di 60 - 120 ore di stage. (Per gli allievi dei corsi per odontotecnico e ottico degli istituti professionali, lo stage avrà la durata di circa 40 ore.)

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari dell'Azione

Allievi delle classi post-obbligo della scuola secondaria superiore, con particolare riguardo a quelli delle classi terminali dell'istruzione tecnica, professionale e artistica e con priorità, fra essi, degli allievi delle ultime classi degli istituti professionali.

Costi indicativi dell'Azione:

Progetti della durata di circa 120 ore da £. 25.300.000 (Euro 13.066) (per le annualità 2000 e 2001) fino a £. 45.000.000 (Euro 23.641) in relazione alle caratteristiche del progetto.

MISURA 1 - AZIONE 1.3

Supporto alla formazione in servizio del personale nel sistema dell'istruzione

Obiettivi operativi

L'azione, diretta al supporto della formazione in servizio degli operatori del sistema scolastico, è finalizzata ad offrire strumenti adeguati a sostenere le innovazioni del sistema scolastico stesso. In particolare, l'azione promuove capacità e competenze inerenti:

- le metodologie della progettazione e della valutazione;
- le metodologie dell'insegnamento e le modalità di apprendimento;
- le nuove tecnologie della comunicazione, con particolare riferimento alle tematiche e ai problemi della società dell'informazione;
- la modularizzazione e l'individualizzazione degli interventi, e la certificazione dei crediti;
- i processi di recupero dello svantaggio, di orientamento e di riorientamento;
- alcuni ambiti innovativi, quali ad esempio l'organizzazione e gestione del decentramento, l'educazione all'imprenditorialità, l'educazione ambientale, la cultura della legalità, delle pari opportunità, ecc.

Caratteristiche dell'azione

Gli interventi sono caratterizzati da:

- articolazione in moduli, che possono essere fruiti singolarmente o in modo integrato dai diversi soggetti coinvolti secondo i diversi contenuti progettuali proposti;
- contenuti che possano supportare la realizzazione delle altre Misure e Azioni, secondo le specifiche articolazioni progettuali;
- rielaborazione e aggiornamento dei pacchetti multimediali prodotti e la produzione di nuovi pacchetti multimediali;
- trasferibilità dei prodotti nella formazione in servizio istituzionale attraverso procedure di verifica, validazione e di disseminazione;
- definizione e realizzazione di iniziative di formazione a distanza.

Oltre ai percorsi modulari potranno essere previsti specifici percorsi di specializzazione per gli insegnanti (in particolare, sulla didattica collegata allo sviluppo della società dell'informazione) e percorsi finalizzati all'acquisizione di capacità di gestione strategica per il personale degli uffici territoriali del Ministero.

Assume valore prioritario, come metodologia di formazione, la sperimentazione di modalità di Formazione a distanza (FAD) nonché di strumenti innovativi (pacchetti multimediali e informatici, laboratori e reti infrastrutturali, ecc.) orientati all'interattività, alla flessibilità, all'immediata operatività.

L'Azione prevede:

- come attività rivolte al sistema:
 - studi di fattibilità - orientati alla progettazione, erogazione e modalità di feed-back sul prodotto - relativi a pacchetti di formazione a distanza (FAD) rivolti al personale scolastico per l'attivazione dei processi di innovazione. I progetti di fattibilità potranno coinvolgere istituzioni ed enti di ricerca, strutture universitarie, o altri soggetti che abbiano maturato accertate esperienze nel settore;
 - attività di formazione in servizio nel campo dello sviluppo della società dell'informazione. Tale approccio prevede tre livelli formativi: alfabetizzazione, utilizzazione di software didattici e gestioni di reti. Le iniziative si realizzeranno mediante la produzione e/o l'utilizzazione di strumenti innovativi - pacchetti multimediali e informatici (anche attraverso la disseminazione capillare dei pacchetti prodotti dal POP 940025I1 1994/1999), laboratori e reti infrastrutturali, ecc. - orientati all'interattività, alla flessibilità, all'immediata operatività;
 - progettazione e realizzazione di moduli formativi brevi relativi a tematiche specifiche. L'erogazione di tali moduli - sarà preceduta da un'azione di sensibilizzazione e motivazione e sarà accompagnata da una attività di tutoraggio;
 - formazione e utilizzazione in dimensione sperimentale di figure funzionali destinate a svolgere compiti di facilitazione e di consulenza per la predisposizione dei piani di aggiornamento a livello di scuole o reti di scuole, e di orientamento e counselling per la definizione di piani personalizzati di aggiornamento nell'ottica del Lifelong Learning;
 - verifica delle condizioni ottimali per la trasferibilità dei risultati nella formazione in servizio istituzionale (validazione);
 - valutazione e disseminazione dei risultati e dei prodotti.

- come misure di accompagnamento:
 - informazione, pubblicità e messa in linea dei prodotti

Modalità di attuazione

L'azione si svilupperà secondo diverse modalità in relazione agli obiettivi da conseguire:

- come progetto di fattibilità e realizzazione di prototipi per la Formazione a distanza. Questo tipo di intervento prevede la progettazione e sperimentazione di prototipi metodologici e funzionali per la diffusione della formazione a distanza per i docenti in servizio, nonché la progettazione di strumenti per la diffusione e la disseminazione di metodologie e modalità operative per la formazione a di-

stanza del personale attraverso l'organizzazione ed il potenziamento sia delle reti di collegamento che della formazione di tutor per la FAD.

E' prevista la creazione di un gruppo operativo di progetto presieduto dal Capo di Istituto o da un suo delegato, composto da esperti esterni reclutati in funzione delle caratteristiche specifiche del progetto stesso e in relazione alle esigenze riconosciute, da docenti con particolari esperienze nel settore e dal responsabile amministrativo. Il gruppo provvede anche a:

- l'analisi in situazione dei fabbisogni anche attraverso l'interazione diretta con i docenti e l'acquisizione delle più importanti esperienze a livello europeo;
 - la selezione, valutazione e revisione di materiali e documentazione sia a livello nazionale che internazionale;
 - le modalità di organizzazione, gestione, monitoraggio e valutazione del processo;
 - le metodologie per produzione dei materiali e standard di qualità;
 - il coordinamento complessivo del progetto.
- come corsi modulari di formazione della durata di circa 100 ore annue da realizzarsi in collaborazione con università, aziende, enti specializzati nella formazione dei docenti, ecc.
L'intervento potrà essere programmato per un massimo di due moduli da realizzarsi in un biennio.

Le tematiche riguardano:

- la riqualificazione metodologica (progettazione formativa, metodologie per la didattica individuale, strategie per il recupero del disagio, classroom management, valutazione, ecc.);
- l'orientamento, i processi di inclusione, la cultura della legalità, diritti umani, cittadinanza e processi interculturali, l'educazione alla cultura d'impresa, ecc..

Tutti i corsi prevedono la produzione di materiale didattico per l'eventuale successiva diffusione e strutturazione anche in forma multimediale.

- come corsi modulari, della durata di circa 50 ore, dedicati a:
 - l'apprendimento delle nuove tecnologie multimediali;
 - l'utilizzazione delle nuove tecnologie della comunicazione nella didattica, organizzate per aree disciplinari omogenee e/o aree tematiche trasversali;
 - la gestione di reti.
- come rielaborazione, aggiornamento e disseminazione dei pacchetti multimediali prodotti nei precedenti periodi di programmazione, e come produzione di nuovi pacchetti multimediali.
I pacchetti multimediali verteranno prioritariamente sulle seguenti tematiche trasversali: ambiente, pari opportunità, società della informazione e della comunicazione, svantaggio e difficoltà di apprendimento, valutazione, nonché su alcuni specifici settori disciplinari a forte valenza innovativa.

Gli interventi prevedono la produzione, la validazione e la diffusione dei prodotti.

- Come interventi rivolti ad accrescere le capacità di gestione strategica del sistema scolastico.

Gli interventi riguardano la formazione di dirigenti, docenti e operatori scolastici, dirigenti e funzionari del MPI, sulle nuove modalità di organizzazione, programmazione, gestione e valutazione del sistema formativo, con particolare riguardo alle iniziative cofinanziate dai fondi strutturali, ai temi dell'innovazione, dell'autonomia e del decentramento, allo sviluppo della società dell'informazione e della comunicazione nonché alle prospettive di collegamento tra scuola e mondo del lavoro.

Gli interventi si articolano in percorsi modulari brevi (circa 50 ore) su differenti temi e livelli di approfondimento, anche in ordine sequenziale, per i diversi target di utenza. Essi possono coinvolgere istituzioni o enti di ricerca, strutture universitarie, o altri soggetti che abbiano maturato accertate esperienze nel settore.

Tutti i corsi devono prevedere la produzione di materiale didattico per l'eventuale successiva diffusione e strutturazione in forma multimediale.

Durata degli interventi

Gli interventi avranno una durata media compresa tra le 50 e le 100 ore in relazione alle diverse configurazioni previste.

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione e altri organismi pubblici da esso dipendenti.

Destinatari dell'Azione

Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore.

Dirigenti scolastici, docenti e altro personale della scuola; personale dell'amministrazione centrale e periferica della P.I. a qualsiasi titolo coinvolto nella programmazione, gestione e controllo dei processi di innovazione, autonomia e integrazione del sistema scolastico.

Costi indicativi dell'Azione:

Configurazione a) Progetti modulari della durata di circa 50 ore per la formazione dei docenti allo sviluppo della società dell'informazione £. 14.000.000 (Euro 7.230)

Configurazione b) "Aggiornamento di pacchetti multimediali" £. 60.400.000 (Euro 31.194)

Configurazione c) "Produzione di pacchetti multimediali" £. 150.000.000 (Euro 77.469)

Configurazione d) “Progetti modulari di formazione dei docenti della durata di circa 100 ore (costo da definire)

MISURA 1 - AZIONE 1.4

Sviluppo di centri funzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie, la creazione di reti.

Obiettivi operativi

- Sostenere l'autonomia delle istituzioni scolastiche, l'innovazione di processi formativi, lo sviluppo di progetti innovativi, la diffusione delle nuove tecnologie, attraverso l'utilizzazione integrata di risorse infrastrutturali ed umane;
- supportare l'attuazione delle diverse misure del Programma Operativo.

Aree prioritarie di intervento

Si prevede di realizzare, mediamente, due iniziative per provincia e due per Regione.

Caratteristiche dell'azione

Gli interventi comportano:

- la realizzazione di progetti complessi trasversali finalizzati al:
 - sostegno all'attuazione e alla disseminazione di iniziative innovative nazionali, locali o di singola scuola;
 - supporto e consulenza alla progettazione ed all'attuazione dell'autonomia scolastica, ivi compresa la valutazione dei processi formativi e dei prodotti, e lo sviluppo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
 - supporto e consulenza allo sviluppo della formazione dei formatori in relazione alle nuove tecnologie dell'informazione e alla cultura scientifica e tecnologica, alla modularizzazione dei percorsi, alla certificazione delle competenze e dei crediti formativi;
 - sostegno alle nuove formule organizzative e gestionali connesse all'attuazione dell'autonomia didattica e funzionale delle istituzioni scolastiche;
 - sostegno e assistenza allo sviluppo delle imprese formative simulate;
- sostegno alla integrazione dei sistemi e con il mercato del lavoro;
- supporto allo sviluppo della formazione a distanza;
- realizzazione di software di sistema didattico, applicativo e di rete;
- supporto allo sviluppo delle tecnologie didattiche nell'ambito della rete costituita;
- supporto allo sviluppo di progetti innovativi;
- sostegno al funzionamento di portali anche per la Formazione a distanza;
- la realizzazione di reti tra scuole, tra scuole e territorio e soggetti produttivi, per il sostegno alle politiche di sviluppo in specifici settori;
- il finanziamento, anche su risorse disponibili nelle altre misure, relativamente a contenuti e finalità specifiche, su richiesta degli istituti attuatori o dell'Autorità di gestione;
- la definizione, a cura del MPI, degli standard di qualità cui dovranno rispondere le azioni da parte dei Centri di servizi;

- studi e analisi dei fabbisogni, a supporto dei progetti e delle azioni innovative, anche del tessuto produttivo del territorio.

L’Azione prevede:

- come attività rivolte al sistema:
 - la promozione e/o realizzazione di progetti complessi di supporto e consulenza - anche attraverso il coinvolgimento di istituzioni dell’istruzione superiore e della ricerca - riguardo a:
 - modalità e i processi di attuazione dell’innovazione educativa e di sistema, ivi compresa la valutazione dei processi formativi e dei prodotti;
 - organizzazione e gestione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche,
 - sviluppo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e tirocinio;
 - diffusione delle tecnologie dell’informazione;
 - la formazione dei formatori;
 - interventi di sostegno alle nuove formule organizzative e gestionali del sistema scolastico;
 - interventi di sostegno alla produzione, validazione e disseminazione di software didattici;
 - interventi di sostegno allo sviluppo del sistema delle imprese formative simulate e alla sperimentazione di processi aziendali e produttivi;
 - interventi di sostegno all’attuazione e alla disseminazione di progetti innovativi nazionali, locali o di singola scuola;
 - la realizzazione di reti tra scuole e tra scuole ed il territorio, con particolare riguardo alla loro utilizzazione interattiva, e all’accesso a banche di dati;
 - iniziative di sostegno alla progettazione, monitoraggio, valutazione e selezione dei progetti;
 - studi e analisi dei fabbisogni; individuazione e definizione di standard formativi, di modalità innovative per il bilancio delle competenze, le certificazioni ed il riconoscimento dei crediti; di innovazioni metodologiche e didattiche;
 - interventi di monitoraggio e valutazione.
- come misure di accompagnamento:
 - iniziative specifiche di sensibilizzazione sul territorio;
 - informazione e pubblicità.

Modalità di attuazione

Le istituzioni scolastiche interessate ad attivare al loro interno un centro servizi presenteranno apposito progetto, sulla base di configurazioni predisposte dal MPI. In tale progetto dovranno altresì essere specificati: i servizi prioritari che il centro intende offrire, la rete di scuole e le sedi periferiche del MPI da coinvolgere e le strumentazioni necessarie ad attivare il centro.

I progetti devono riportare una circostanziata analisi dei fabbisogni del territorio di riferimento, realizzata in collaborazione con dirigenti scolastici, uffici periferici dell'amministrazione scolastica e rappresentanti delle istituzioni locali.

Il finanziamento dei progetti si realizzerà con risorse del FSE, per quanto riguarda le attività previste in questa Azione, e con le risorse dell'Azione 2.2.(FESR) per le strumentazioni tecnologiche necessarie.

I progetti proposti, che potranno prevedere un piano di attività pluriennale, saranno esaminati, approvati e finanziati con scadenze annuali. Le infrastrutture tecnologiche necessarie alla realizzazione delle attività potranno essere aggiornate annualmente solo in presenza di effettivi e sopravvenuti fabbisogni.

In ogni istituto attuatore si costituisce un gruppo operativo di progetto, presieduto dal Capo di Istituto e formato dal responsabile amministrativo e dagli esperti necessari alla definizione ed alla realizzazione del progetto.

Possono essere invitati a partecipare altresì, a titolo della loro funzione e in relazione alla tipologia del progetto, rappresentanti delle altre istituzioni scolastiche coinvolte nella rete, rappresentanti delle istituzioni culturali e di ricerca, delle strutture del territorio e delle parti sociali.

Il progetto, al termine di ogni annualità, sarà sottoposto a specifica valutazione il cui esito positivo sarà condizione indispensabile per l'approvazione di successivi progetti.

Durata interventi

Gli interventi avranno, di norma, durata annuale salvo diversa temporizzazione all'interno del progetto.

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari dell'Azione

- Istituzioni scolastiche e strutture del MPI coinvolte nei processi di innovazione, autonomia e integrazione del sistema scolastico.
- Allievi della scuola secondaria superiore coinvolti in progetti complessi mirati a realizzare processi istituzionali di integrazione, innovazione, arricchimento trasversale dei percorsi scolastici, nonché di alternanza scuola-lavoro
- Docenti e personale della scuola, dell'amministrazione centrale e decentrata della P.I. coinvolti nella programmazione, gestione e controllo dei processi di innovazione, autonomia e integrazione del sistema scolastico; operatori e responsabili della formazione, ecc..

Costi indicativi dell'Azione:

Data la complessità e varietà degli specifici progetti possibili, l'indicazione dei costi si limita a stabilire, in via indicativa, un costo medio di Lit. 150.000.000 (Euro 77.469) per ogni piano annuale.

Una articolazione più precisa verrà effettuata di volta in volta nei singoli progetti. Essa, tuttavia, dovrà comprendere almeno le seguenti voci:

- progettazione
- raccordo con enti pubblici, enti di ricerca, accesso a banche dati e servizi in rete, ecc.
- monitoraggio e valutazione
- formazione dei docenti, degli operatori della scuola e dei centri servizi
- assistenza alla progettazione ed alla gestione delle reti di scuole
- sensibilizzazione, pubblicizzazione e diffusione degli interventi sul territorio;
- gestione (spese generali, ecc.)

Per quanto riguarda altri costi, riguardanti interventi rivolti alle persone, al sistema e di accompagnamento, si potrà fare riferimento alle specifiche articolazioni di spese per l'azione 1.1. riportate nelle Linee Guida e Norme per la realizzazione degli interventi.

9.2. Misura 2: Nuove tecnologie per l'utilizzo e la valorizzazione delle metodologie didattiche

Asse prioritario di riferimento Asse III : Risorse Umane

Fondo strutturale interessato FESR

Tipo di operazione Infrastrutture

Descrizione delle linee di intervento

La Misura ha l'obiettivo di migliorare e riorganizzare i supporti infrastrutturali e tecnologici per il sostegno della qualità dell'istruzione e il rafforzamento del sistema scolastico nell'ottica dell'integrazione e dello sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.

Per raggiungere efficacemente questo obiettivo è necessario un sostegno particolare alle istituzioni scolastiche del Mezzogiorno, atteso che in tali regioni si registra una particolare debolezza nella formazione scientifica e tecnologica. A ciò si aggiunge un ancora non soddisfacente livello di dotazioni tecnologiche che, unito ad un debole tessuto produttivo, non consente di realizzare esperienze pratiche e di formazione in azienda.

In questa direzione il potenziamento e il rafforzamento qualitativo delle dotazioni tecnologiche delle istituzioni scolastiche, anche per la realizzazione di processi di simulazione d'impresa e di sperimentazione di processi reali aziendali e produttivi, e la costituzione di reti telematiche sono orientate a consentire ai giovani del Mezzogiorno di poter da un lato usufruire di concrete esperienze formative raccordate con i sistemi produttivi e dall'altro essere soggetti attivi del processo di sviluppo della società.

La Misura si attua attraverso la messa in opera di strutture e dotazioni, differenziate in relazione alle diverse tipologie delle scuole, secondo articolazioni basate sui singoli fabbisogni e in coerenza con gli obiettivi formativi specifici delle diverse aree.

- Per quanto riguarda il potenziamento e l'aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici, gli interventi vengono realizzati con carattere di sostegno aggiuntivo agli interventi istituzionali del MPI. Essi implicano la ristrutturazione, l'integrazione e l'ampliamento delle dotazioni tecnologiche degli istituti ed il loro sviluppo integrato nel territorio.
- Per quanto riguarda la costituzione e il potenziamento delle reti telematiche e di comunicazione, sia interne che esterne, di istituti scolastici, gli interventi si realizzano attraverso il rafforzamento degli equipaggiamenti informatici, telematici e multimediali e di tutte le infrastrutture necessarie per consentire la messa in rete degli istituti scolastici - con particolare riguardo a quelli che svolgono funzioni di

centri di servizio - e la costituzione di reti locali per favorire lo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione

Le tipologie di azione previste all'interno della Misura riguardano:

a) *il potenziamento e aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici.*

L'azione - che ha carattere di sostegno aggiuntivo agli interventi istituzionali del MPI - ha riferimento sia allo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa e gestionale e dell'accreditamento nel territorio delle istituzioni scolastiche che alla realizzazione di progetti didattici coerenti con la formazione diretta alla professionalizzazione e con lo sviluppo di competenze trasversali.

L'azione prevede la ristrutturazione, l'integrazione e l'ampliamento delle dotazioni tecnologiche degli istituti ed il loro sviluppo integrato nel territorio, ed in particolare:

- la realizzazione e il miglioramento dei supporti e dei laboratori scientifici e tecnologici, artistici, informatici, multimediali (anche linguistici e mediateche), ecc., nella scuola secondaria superiore;
- lo sviluppo dei supporti tecnologici per progetti e attività di innovazione formativa (simulazione d'impresa, "poli tecnologici e di ricerca", ecc.), nella scuola secondaria superiore;

b) *costituzione e potenziamento di reti telematiche e di comunicazione, sia interne che esterne, di istituti scolastici,*

La misura - che è finalizzata al rafforzamento degli equipaggiamenti informatici, telematici e multimediali e di tutte le infrastrutture necessarie per consentire la messa in rete degli istituti, con particolare riguardo a quelli che svolgono funzioni di centri di servizio, e la costituzione di reti locali per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza - prevede, in particolare:

- la realizzazione di reti interne alle istituzioni scolastiche al fine di consentire l'accesso di tutte le classi ai sistemi di comunicazione e ai servizi della società dell'informazione, anche tramite cablaggio;
- lo sviluppo di collegamenti in rete delle istituzioni scolastiche a supporto del processo di autonomia e per favorire lo sviluppo di centri territoriali di servizio;
- la realizzazione di supporti infrastrutturali a progetti di centri territoriali di servizio (mediateche, laboratori di produzione di materiali multimediali, sale di consultazione e presentazione di materiali multimediali, strutture di supporto allo sviluppo della formazione a distanza).

L'articolazione degli interventi previsti dalla Misura sarà definita in relazione alle diverse tipologie delle scuole secondo distinzioni basate sui singoli fabbisog-

gni, in coerenza con le linee di sviluppo socio - economico del territorio e con gli obiettivi formativi specifici del settore. Gli standard tecnologici e le configurazioni ottimali per la definizione dei progetti costituiscono uno specifico documento allegato al presente Complemento di Programmazione.

Gli interventi dovranno altresì prevedere, nell'ambito dell'autonomia degli istituti e tenuto conto delle specifiche esigenze territoriali e di settore, l'integrazione delle risorse strumentali già in possesso delle istituzioni scolastiche e garantire, in linea generale:

- la coerenza progettuale rispetto agli obiettivi prefissati ed alle risorse umane disponibili per la gestione delle iniziative;
- adeguate dimensioni quantitative (alunni, classi, sedi coordinate) e, ove possibile, pluralità di indirizzi;
- la qualità e la funzionalità delle tecnologie di ciascun settore;
- la coerenza e l'integrazione dei laboratori esistenti, per dare unitarietà processuale agli impianti.
- accordi con le Regioni e gli Enti locali per il sostegno ai settori produttivi ritenuti strategici e per la localizzazione di strutture aperte al territorio;
- l'attuazione di esperienze di alternanza scuola – lavoro.

Beneficiari finali della Misura

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione e istituzioni scolastiche.

Destinatari della Misura

- Istituzioni scolastiche
- Docenti ed alunni delle istituzioni scolastiche.

Normativa nazionale di riferimento

Per quanto riguarda la normativa generale di riferimento si rinvia a quanto indicato al Cap. 10 di questo Complemento di programmazione.

Si indica di seguito la normativa più direttamente pertinente:

- Legge 20/01/1999 n. 9 – Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo scolastico
- D.M. 323 del 9.08.1999 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche
- Direttiva ministeriale n. 133 del 3.04.1996 sull'apertura pomeridiana delle scuole
- Legge 17/05/1999, n. 144, artt. 67-68-69 che sanciscono l'obbligo formativo fino ai 18 anni
- direttiva n. 307 del 21.05.1999 che istituisce il Servizio Nazionale di Valutazione

Spese ammissibili della Misura

- Acquisti di tecnologie;
- Interventi di adeguamenti edilizi e messa a norma (relativi ai soli laboratori interessati);
- Installazione e collaudo;
- Progettazione e consulenza di esperti;
- I.V.A. (se non recuperabile);
- Software di sistema, applicativo e di rete.

Non sono ammissibili spese di funzionamento.

Raccordi e integrazioni con altre misure

La misura si integra con gli interventi riconducibili alle tipologie delle Misure 1, 5 e 7 (FSE), nella prospettiva di migliorare la qualità del sistema di istruzione, favorire la transizione alla vita attiva dei giovani, sostenere i processi di crescita socio – economica del territorio e lo sviluppo dei sistemi di comunicazione e di informazione e, indirettamente, alla misura 3 e 6(FSE) per quanto attiene agli interventi volti a prevenire la dispersione scolastica e l'esclusione socio-culturale dei giovani.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni, e modalità di acquisizione dei progetti della Misura

La Misura è a titolarità nazionale.

In linea generale si procederà alla selezione mediante appositi avvisi di partecipazione, emanati con circolari del M.P.I., ove saranno indicati i criteri di ammissibilità e quelli di selezione dei singoli progetti.

L'ammissibilità dei progetti verrà verificata a cura di gruppi di valutazione ad hoc costituiti presso gli Uffici periferici del M.P.I.

La valutazione tecnica per la selezione e l'approvazione dei progetti avverrà a livello centrale, a cura di una struttura di valutazione. ad hoc, comprendente ispettori tecnici del MPI ed esperti (designati - sino alla ristrutturazione del M.P.I. – dalle attuali Direzioni Generali competenti e dagli Uffici di coordinamento).

L'Autorità di Gestione potrà procedere ad individuare direttamente, fra le istituzioni scolastiche e gli organismi da essa dipendenti, i destinatari dell'intervento nel caso di specifici progetti che richiedano particolari competenze e strutture.

La mobilitazione e circolazione delle risorse avverrà, in base ai criteri previsti dal Regolamento per i Fondi Strutturali, secondo le modalità illustrate nel Cap. 6 (Modalità di attuazione) del PON.

L'attività prevista nell'ambito della misura copre tutto il periodo di programmazione (2000-2006).

L'attuazione dei singoli progetti all'interno della Misura avverrà secondo il seguente cronogramma indicativo :

Avviso di Partecipazione	Valutazione di ammissibilità	Approvazione	Avvio	Conclusione
0 mesi	Entro il 3° mese	Entro il 5° mese	Entro il 7° mese	Entro il 10° mese

Compatibilità della Misura con le politiche comunitarie

La Misura tiene conto degli orientamenti previsti dalle politiche orizzontali comunitarie per tutti gli elementi pertinenti all'Asse di riferimento del QCS Ob.1, agli obiettivi prioritari del PON e a quelli operativi propri.

Nello specifico, la Misura prevede interventi di tipo trasversale che facilitano, sostengono e contribuiscono ad orientare la partecipazione femminile in base a criteri di pari opportunità.

Essa prevede inoltre interventi specifici di educazione ambientale.

Gli interventi promossi prevedono infine la formazione e/o l'aggiornamento di una forza lavoro qualificata e adattabile, dotata di competenze trasversali, spirito imprenditoriale, e adeguata preparazione scientifica e tecnologica (cfr. Reg.(CE)1784/1999, art 2,1, d., e art.3,1, a) e 2,ii), anche nel quadro delle strategie comunitarie e nazionali finalizzate allo sviluppo della società dell'informazione.

Le attività saranno realizzate nel rispetto della normativa comunitaria ai sensi dell'art.34 del Regolamento 1260/1999. L'autorità di gestione del programma verificherà la corretta attuazione delle attività con particolare riguardo alle regole della concorrenza, delle gare di appalto, della tutela dell'ambiente, delle pari opportunità e delle politiche del lavoro.

Tasso di partecipazione della Misura

Il costo complessivo previsto per il periodo di validità del PON è di 125.854 MEURO. Esso prevede una aliquota del 50% a titolo di finanziamento FESR ed una del 50% a titolo di finanziamento nazionale, a carico del Fondo di Rotazione presso il Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

Previsione di spesa annuale (MEURO)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
MISURA 2	0	17,900	17,320	34,140	29,990	10,120	7,240	5,140	4,004	125,854

Valutazione ex ante - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

L'obiettivo operativo della Misura - *“Migliorare e riorganizzare i supporti infrastrutturali per il sostegno della qualità dell'istruzione e il rafforzamento del sistema scolastico, nell'ottica dell'integrazione e dello sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza”* propone linee di intervento che si collocano in stretta relazione con quelle previste per l'obiettivo globale individuato dal QCS Ob.1, che *“...si sostanzia in una riduzione delle condizioni di degrado sociale, anche attraverso interventi nel settore dell'educazione, della salute e del sociale...”* e, dall'altro, è strettamente connesso agli obiettivi specifici di riferimento *“Promuovere la cultura dell'adattabilità e dell'utilizzo dell'innovazione da parte della popolazione giovanile”* (Ob. N. 31) e *“Migliorare la qualità dei servizi e le strutture del sistema formativo scolastico”* (Ob.n.32) indicati come prioritari per il sistema scuola nell'asse III - Risorse Umane.

L'obiettivo operativo della Misura è mirato, infatti, a intervenire specificamente sui fattori di debolezza e di rischio evidenziati nell'analisi SWOT del PON, con particolare riguardo all'attenuazione delle carenze tecnologiche e di innovazione, alla determinazione di collegamenti in reti telematiche e di comunicazione e allo sviluppo della società dell'informazione.

Valutazione ex ante - Pertinenza dei criteri di selezione

Gli specifici criteri di selezione previste per la Misura e per le azioni al suo interno – per i quali si rimanda al Cap. 3.3 del PON - trovano giustificazione come sostegno alla qualità dell'istruzione e al processo di autonomia nel quadro dei fabbisogni tracciato nel PON a proposito dell'Obiettivo specifico prioritario C.1. Linea di intervento C.1.1. *“Adeguamento del sistema dell'istruzione”*, con particolare riguardo al sostegno ai processi di innovazione e alla diffusione delle nuove tecnologie.

La Misura fa riferimento, in linea generale, agli indicatori di contesto e ai target riportati nel PON Scuola:

Infrastrutture previste	Target potenziale	PON Scuola
<i>Centri funzionali di servizio:</i>	130 centri (Media 4 x provincia)	70 centri circa 60% del target
<i>Tecnologie didattiche</i>	1970 sedi scolastiche di scuola secondaria superiore	-completamento al 100% degli Ist.Prof. e Tecnici - 45% circa delle altre sedi di scuola secondaria superiore - 50 laboratori di simulazione di impresa - cablaggio scuole e dotazioni tecnologiche per l'accesso in rete, per ca. 1700 istituzioni scolastiche

Valutazione ex ante - Pari opportunità

Le linee di intervento infrastrutturale previste dalla Misura per il sostegno all'inclusione scolastica e all'integrazione sociale si collegano al tema delle pari opportunità, in quanto contribuiscono a facilitare iniziative di correzione dei fattori di disuguaglianza sia di genere che di condizione sociale, culturale e personale. La Misura, infatti, in quanto prevede interventi mirati allo sviluppo delle reti di comunicazioni, contribuisce per questo aspetto agli obiettivi trasversali del miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e della formazione.

Indicatori

Il quadro degli indicatori - in attesa di più specifiche definizioni da parte delle autorità CE e di coordinamento nazionale - è delineato sulla base di quello definito e approvato per il PO Scuola 1994/99 (FESR) e sugli indicatori FSE (Piano nazionale FSE - Ob.3)

Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale	Target 30.06.2003
- N. di progetti (<i>presentati, approvati/attivati, conclusi</i>)	3.000	1.500
- N. sedi scolastiche coinvolte		
- N. e tipologia strutture (<i>programmate, attivate</i>)		
- N. e tipologia delle sedi cablate	1.600	900
- N. nodi di rete e collegamento medio per nodo		
- Indicatori di risultato		
- N. e tipologia reti attivate	70	20
N. e tipologia prodotti realizzati		
- Indicatori di impatto		
- Tasso di copertura degli istituti beneficiari sul totale delle istituzioni scolastiche interessate		

Sulla base dei suddetti indicatori, saranno effettuate rilevazioni specifiche che facciano riferimento alla realizzazione delle iniziative relative allo sviluppo della società dell'informazione, delle tematiche ambientali e di quelle delle pari opportunità.

In particolare saranno verificati, in raffronto al target di utenza preso in considerazione:

- il numero dei progetti;
- il numero ed il livello di apprendimento dei docenti e degli allievi.

MISURA 2 - AZIONE 2.1

Potenziamento e aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici

Obiettivi operativi

Potenziamento, aggiornamento e riorganizzazione dei supporti infrastrutturali e tecnologici per il sostegno alla qualità dell'istruzione e per lo sviluppo della società dell'informazione.

Caratteristiche dell'azione

Gli interventi fanno particolare riferimento allo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa e gestionale e all'accREDITAMENTO nel territorio delle istituzioni scolastiche, allo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza e riguardano principalmente:

- la realizzazione e il miglioramento dei supporti e laboratori scientifici e tecnologici, artistici, informatici, multimediali, linguistici (anche mediateche), ecc., nella scuola secondaria superiore;
- l'adeguamento dei supporti tecnologici per i progetti e le attività di innovazione formativa (simulazione d'impresa, ecc.), nella scuola secondaria superiore

Gli interventi vengono realizzati:

- con carattere di sostegno aggiuntivo agli interventi istituzionali di realizzazione di infrastrutture e dotazioni tecnologiche gestiti dal MPI (interventi in conto capitale delle DD.GG. competenti, Piano nazionale di sviluppo delle tecnologie didattiche, ecc.);
- in stretto rapporto alla promozione, nel personale della scuola, di professionalità funzionali al miglioramento della qualità dell'istruzione;
- attraverso la fornitura, il potenziamento, l'aggiornamento di strutture e dotazioni, con riferimento a specifici progetti didattici per lo sviluppo di competenze professionali e trasversali, in particolare di:
 - a) laboratori tecnologici a completamento ed integrazione delle iniziative già attuate nel quadro del Programma Operativo 940025/I1/FESR 1994/1999 a titolarità del MPI, anche per soddisfare specifiche esigenze didattiche e progettuali correlate allo sviluppo dell'autonomia;
 - b) laboratori scientifici e tecnologici, artistici, informatici, multimediali e telematici, ecc., nella scuola secondaria superiore;
 - c) laboratori linguistici e mediateche; progetti di documentazione didattica, ecc., nella scuola secondaria superiore;
 - d) laboratori di simulazione d'impresa

- e) laboratori ed infrastrutture per la sperimentazione di processi reali aziendali, produttivi e trasformativi.
- Gli interventi del tipo a) sono rivolti all'aggiornamento /ristrutturazione dei laboratori dell'istruzione tecnica e professionale (che hanno già usufruito degli interventi del P.O.FESR 1994/99 del MPI), prioritariamente a fronte di specifiche esigenze di riorganizzazione degli istituti per effetto dei processi di autonomia e di razionalizzazione della rete scolastica, nonché nel caso di istituzione di nuovi indirizzi.
Per gli istituti tecnici e professionali si procederà prioritariamente in base al numero degli indirizzi attivati da ciascun istituto e alla loro tipologia, con particolare attenzione agli indirizzi di chimica, meccanica e automazione, così come a quelli del settore agrario, anche al fine di sviluppare la formazione e l'educazione ambientale. Particolare attenzione sarà, altresì, rivolta al settore delle telecomunicazioni, anche in considerazione delle linee comunitarie sullo sviluppo della società dell'informazione.
 - Gli interventi di tipo b) e c) sono rivolti prevalentemente al sostegno/integrazione delle dotazioni infrastrutturali nei Licei e Istituti d'Arte. Per quanto attiene ai Licei si tratta di sostenere in primo luogo la realizzazione di laboratori nelle province ove sono in corso di attivazione le sperimentazioni dei progetti istituzionali del MPI di Scienze-Tecnologia e Multimedialità e delle Lingue comunitarie.
 - Gli interventi del tipo d) sono finalizzati a costituire i supporti per la Rete di imprese simulate, e distribuiti in rapporto alle esigenze di continuità e sviluppo delle iniziative già attuate nel corso del Programma operativo 1994 / 99.
 - Gli interventi del tipo e) sono finalizzati alla realizzazione di progetti pilota innovativi tesi a favorire la predisposizione di "Poli di sviluppo" progettuale e tecnologico per la ricerca e la sperimentazione di processi reali aziendali, produttivi e trasformativi.
I progetti saranno strutturati in collaborazione con le Regioni, con l'Università e con il sistema delle imprese, allo scopo di attuare una funzione di supporto anche a favore delle PMI.
Essi comportano l'attivazione di azioni di tutoraggio, tramite convenzione, fra l'istituto attuatore ed almeno una impresa, anche tramite collegamenti in rete ed in video conferenza.

Il complesso degli interventi interesserà complessivamente il 31% ca. delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore: in particolare, tenuto conto di quanto realizzato nella precedente programmazione, il 15% ca. degli Istituti professionali, il 17 % ca. degli istituti tecnici, il 42% circa, dei Licei ed istituti d'arte.

Modalità di attuazione

Gli interventi dovranno essere strutturati in stretta relazione agli specifici standard previsti dal presente Complemento di Programmazione (Cfr. documento allegato) ed in coerenza con i programmi istituzionali di sviluppo delle nuove tecnologie didattiche e dovranno, altresì, definire obiettivi che contestualizzino in un processo unitario l'utilizzo delle risorse tecnologiche, già in possesso degli istituti con le nuove dotazioni. Le priorità verranno concertate preliminarmente con le strutture centrali del MPI competenti per settore e obiettivo formativo e con le istituzioni territoriali.

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione, istituzioni scolastiche.

Destinatari dell'Azione

Istituti di istruzione secondaria superiore.

Gli alunni e gli operatori delle istituzioni scolastiche degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Articolazione dei costi (Costi indicativi per ogni tipologia di intervento)

Tipologia	Costo	
Tipologia a)	200.000.000 (Euro 103.291)	Laboratori tecnologici di settore a integrazione PO94002511- Istit. Prof e Tecn
Tipologia b)	120.000.000 (Euro 61.975)	Laboratori scientifico tecnologici nella scuola secondaria sup., e di settore per istituti d'arte
Tipologia c)	120.000.000 (Euro 61.975)	Laboratori linguistici , mediateche, ecc. nella secondaria superiore
Tipologia d)	200.000.000 (Euro 103.291)	Labor. Impresa Formativa Simulata
Tipologia e)	500.000.000 (Euro 258.228)	“Poli di sviluppo”

La progettazione dovrà rispettare le seguenti percentuali di ripartizione dei costi:

- | | | |
|---|-----|---------|
| 1- acquisti di supporti tecnologici e di attrezzature e arredi | Min | 85% |
| 2 - installazione, messa in opera, collaudo (in rispondenza alle norme di sicurezza sul lavoro), e pubblicità | Max | 3% |
| 3 - adattamenti edilizi e messa a norma antinfortunistica per la sicurezza sul lavoro | Max | 10% (*) |
| 4 - Progettazione laboratori, ambienti tecnologici e impianti | Max | 2% |
- (*) Non sono ammesse variazioni nella ripartizione dei costi se non a vantaggio del punto 1). Solo la percentuale del punto 3) potrà essere elevata al 15%, in casi eccezio-

nali e documentati.

MISURA 2 - AZIONE 2.2

Costituzione e potenziamento di reti telematiche e di comunicazione, sia interne che esterne, negli istituti scolastici, compresi quelli sedi di centri di servizio.

Obiettivi operativi

Costituzione di reti e collegamento delle classi a Internet per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.

Caratteristiche dell'azione

Gli interventi hanno particolare riferimento allo sviluppo della società dell'informazione tramite il rafforzamento degli equipaggiamenti informatici, telematici e multimediali e di tutte le infrastrutture necessarie per consentire la messa in rete degli istituti scolastici e la costituzione di reti locali anche al fine di garantire ad ogni classe l'accesso alla rete internet.

Gli interventi sono finalizzati, altresì, al consolidamento – tramite cablaggio degli istituti e collegamento internet - della rete informativa (rilevazione dati fisici e finanziari, diffusione delle informazioni, miglioramento delle modalità di realizzazione dei progetti, ecc.) costituita fra Direzione Generale Scambi Culturali, istituti professionali e istituti tecnici coinvolti nella attuazione del P.O. 940025/I/1 1994-99, al suo allargamento alle altre istituzioni scolastiche che attueranno il PON 2000/2006, nonché al sostegno infrastrutturale di progetti di integrazione dei sistemi formativi, all'accesso degli istituti ai servizi in rete, al funzionamento dei Centri territoriali di servizi.

Gli interventi fanno riferimento anche ai processi di integrazione delle strutture formative del territorio e al collegamento con le istituzioni scolastiche delle aree dell'Ob. 3..

La creazione di Centri di servizio di supporto al processo dell'autonomia dovrà essere strettamente legata allo sviluppo della società dell'informazione e alla diffusione dei supporti tecnologici multimediali e pertanto i centri dovranno essere dotati di strutture in modo che essi possano svolgere una doppia funzione: di accesso alle informazioni e ai materiali e di polo tecnologico.

Gli interventi si articolano in tre tipologie:

a) *messa in rete delle istituzioni scolastiche tramite cablaggio delle classi.*

Gli interventi prevedono la dotazione essenziale per consentire l'accesso alla rete internet a tutte le classi dell'istituzione. Essi saranno progettati in base a specifici standard approvati dall'Autorità di gestione ed in coerenza con i programmi di sviluppo istituzionali del Ministero della Pubblica Istruzione.

b) *laboratori multimediali funzionali all'utilizzo in rete*

Gli interventi prevedono la dotazione di postazioni tecnologiche per i docenti e per le classi, secondo gli obiettivi indicati dalle decisioni del Consiglio di Lisbona sulla società dell'informazione e della conoscenza.

c) *realizzazione di supporti infrastrutturali a progetti di "Centri territoriali di servizio"*.

Per quanto attiene a tali interventi, i supporti infrastrutturali per la realizzazione di un Centro di servizi dovranno comprendere:

- una biblioteca - mediateca multimediale;
- un sistema di gestione del catalogo, delle acquisizioni e del prestito;
- un ambiente per la consultazione di testi, CD-ROM, videocassette e per la navigazione in rete Internet;
- un laboratorio per lo sviluppo di nuovi prodotti e per l'aggiornamento di quelli esistenti;
- un'aula per incontri con almeno una stazione di lavoro multimediale e un proiettore;
- un sito web, nei centri che danno servizi a molte scuole, per la distribuzione di informazioni e per la consultazione a distanza del catalogo.

La costituzione di Centri di Servizi può avvenire:

- a livello di singola scuola o di reti locali di scuole;
- a livello intermedio (di struttura provinciale/sub provinciale);
- a livello regionale.

I Centri sono luoghi di incontro e di consultazione, tecnologicamente adeguati con strumenti di produzione e riproduzione e qualificate risorse umane impegnate nel servizio. Essi prevedono la creazione di cataloghi comuni e la predisposizione di testi e materiali multimediali che possano consentire agli utenti di accedere alle informazioni a distanza.

I Centri di livello regionale potranno essere attrezzati, inoltre, per consentire il supporto a portali per la FAD del personale scolastico e per progetti innovativi.

Modalità di attuazione

Gli interventi verranno realizzati in tutte le regioni interessate dal PON a seguito di apposito bando e di valutazione preliminare dei progetti presentati. Gli interventi dovranno essere strutturati in stretta relazione agli specifici standard previsti dal presente Complemento di Programmazione (Cfr. documento allegato) ed in coerenza con i programmi di sviluppo delle nuove tecnologie didattiche del MPI. Essi dovranno, altresì, definire

obiettivi che contestualizzino in un processo unitario l'utilizzo delle risorse tecnologiche già in possesso degli istituti con le nuove dotazioni. Le priorità verranno concertate preliminarmente con le strutture centrali del MPI competenti e con le istituzioni territoriali interessate.

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione, istituzioni scolastiche.

Destinatari dell'Azione

- Istituti di istruzione secondaria superiore.
- Alunni e operatori delle istituzioni scolastiche coinvolte nell'Azione.

Articolazione dei costi - Valori medi indicativi per tipologia

Tipologia a) 50.000.000 Cablaggio scuole
 (Euro 25.823) (L'importo può essere aumentato sino al doppio di quello indicato, nel caso di sedi con strutture particolarmente complesse)

Tipologia b) 40.000.000 Laboratori e postazioni multimediali
 (Euro 20.658)

Tipologia c) 300.000.000 Centri di servizio
 (Euro 154.937)

La progettazione dovrà rispettare le seguenti percentuali di ripartizione dei costi, per tipologia di progetto:

	(a) Cablaggio scuole	(b) Laboratori multimediali	(c) Centri di servizi
A) Acquisti (*)	Min 60%	Min 90%	Min 85%
B) Installazione e collaudo	Max 3%	Max 3%	Max 3%
C) Adattamenti edilizi, messa in opera, collaudo e pubblicità	Max 35% ***	Max 5%	Max 10% **
D) Progettazione	Max 2%	Max 2%	Max 2% *

(*) Non sono ammesse variazioni nella ripartizione dei costi se non a vantaggio della voce acquisti.

(**) Può essere aumentata al 15%, in casi eccezionali e documentati.

(***) Questa percentuale non può essere in alcun modo aumentata.

9.3. Misura 3: Prevenzione della dispersione scolastica

Asse prioritario di riferimento Asse III : Risorse Umane

Fondo strutturale interessato FSE

Tipo di operazione Risorse umane

Descrizione delle linee di intervento

La Misura ha come obiettivo l'attuazione di azioni di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e di riduzione della marginalità sociale, graduate e differenziate secondo le caratteristiche dei soggetti e le condizioni di disagio sociale e culturale dei contesti familiari e territoriali di riferimento.

Essa mira a recuperare all'istruzione tutti i soggetti in difficoltà, scolarizzati e non scolarizzati, riconoscendone i bisogni e gli interessi, valorizzandone le risorse intellettuali, relazionali ed operative, promuovendone le capacità ai fini di una migliore integrazione socioculturale e dell'occupabilità.

La misura identifica:

- come attività rivolte a persone :
 - diagnosi individualizzata degli alunni in ingresso e sostegno alla ridefinizione delle mappe cognitive in connessione agli obiettivi individuati e alle esperienze specifiche dei soggetti, anche in rapporto ai contesti familiari e ambientali
 - percorsi aggiuntivi articolati anche attraverso modalità (educazione emotiva, musica, sport ecc.) e tempi (extrascuola e vacanze) non istituzionali, con valenza prevalentemente laboratoriale e con eventuali incentivazioni mirate (mense, trasporti, percorsi ed esperienze in contesti diversi da quelli scolastici, ecc.)
 - sperimentazione di specifiche modalità innovative di valutazione dell'apprendimento e di certificazione dei crediti
 - counselling personalizzato, per l'orientamento alla scelta dei percorsi sia nell'obbligo scolastico e formativo che per l'ingresso nella vita attiva
 - attività specifiche di sensibilizzazione, orientamento e integrazione socioculturale dei genitori, come supporto alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione
 - stage all'estero o in altri contesti italiani
 - moduli in autoformazione
 - moduli di raccordo tra intervento e percorsi curricolari
- come attività rivolte al sistema
 - attività preliminari di preparazione specifica per gli operatori coinvolti

- attività di studio e ricerca sulle specifiche metodologie di intervento
 - attività di monitoraggio e valutazione
 - studi e ricerche sulle metodologie più efficaci per individuare gli alunni con particolari capacità e sostenerne le rimotivazioni
- come misure di accompagnamento:
 - Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)
 - incentivi ai genitori per la partecipazione alle attività formative
 - servizi di mensa, assistenza bambini, ecc, anche in favore della promozione di pari opportunità nella partecipazione dei genitori
 - iniziative di informazione e pubblicità
 - attività specifiche di sensibilizzazione e disseminazione degli interventi
 - attività di sensibilizzazione e coinvolgimento del contesto scolastico e delle famiglie

Le tipologie di Azione riguardano:

a) *la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale*

L'Azione prevede l'elaborazione e l'attuazione di interventi di individuazione e recupero degli svantaggi, di promozione delle capacità e di orientamento, rivolti a gruppi - non necessariamente classi - di alunni in situazioni scolastiche di particolare disagio, a sostegno delle attività curricolari di formazione e di lotta alla dispersione.

L'Azione si realizza attraverso percorsi modulari extracurricolari su contenuti collegati agli interessi e propensioni degli alunni partecipanti, e riguardanti in linea di massima tematiche ambientali, scientifico-tecnologiche, orientative, relazionali, ecc.

Gli interventi sono caratterizzati da:

- apporto di esperti esterni;
- coinvolgimento operativo e motivazionale del contesto familiare e, più in generale, di quello sociale;
- centralità dell'obiettivo orientamento, anche per la prosecuzione eventuale in altri percorsi formativi;
- stretta correlazione con i percorsi formativi curricolari

- incentivazione della collaborazione con le istituzioni territoriali e con le istanze locali dei Ministeri degli Affari sociali, dell'Interno, della Sanità, dell'Ambiente, delle Pari opportunità, ecc..

b) *Interventi per la prevenzione e recupero della dispersione scolastica e per l'integrazione sociale di allievi della scuola secondaria superiore, e per il rientro dei drop out dell'obbligo scolastico e formativo attraverso la promozione dell'interesse verso la scuola e la prevenzione dell'insuccesso scolastico.*

L'Azione prevede la realizzazione di attività di qualificazione, orientamento e sostegno, integrative e aggiuntive rispetto ai percorsi curricolari, mirate a rendere più attraente l'offerta scolastica, a suscitare motivazioni, a promuovere il riconoscimento di possibilità formative e/o professionali finalizzate all'integrazione sociale e alla transizione scuola-lavoro.

L'Azione prevede come essenziale la collaborazione con le istituzioni e le strutture del territorio, con le imprese, le parti sociali, l'associazionismo e il volontariato, nonché con i centri di formazione professionale regionale, sia nell'analisi preliminare dei contesti, dei fabbisogni, della domanda di istruzione, che nella progettazione e attuazione degli interventi.

L'Azione si realizza attraverso percorsi extracurricolari – costituiti da moduli brevi, rivolti a gruppi di partecipanti individuati in base ad omogeneità di interessi e alle procedure istituzionali di accoglienza e screening.

Gli interventi sono caratterizzati da:

- apertura alla partecipazione - all'interno di gruppi di alunni e/o per gruppi specifici - di giovani drop out e/o appartenenti a gruppi deboli, anche privi di titolo di studio dell'obbligo, che intendano rientrare nella scuola o nella formazione;
- organizzazione dei percorsi in base al riconoscimento individualizzato dei livelli, degli interessi e delle capacità;
- Configurazioni di contenuto collegate agli interessi specifici dei soggetti e alla condivisione del progetto con essi (contratto formativo);
- partecipazione di esperti esterni e, ovunque possibile, delle strutture del terzo settore e del privato sociale;
- verifica e certificazione dei risultati, anche in funzione della ricaduta sui percorsi curricolari, sui rientri e sull'obbligo formativo;
- Metodologie partecipative e finalizzate a “prodotti” specifici..

c) *Interventi di prevenzione della dispersione scolastica di alunni della scuola secondaria superiore dotati di particolari potenzialità e interessi, provenienti da contesti di particolare rischio sociale*

L'Azione mira a intervenire nella prevenzione del rischio di dispersione e nella rimotivazione di alunni che, pur potenzialmente capaci, vivono in contesti di abbandono o di

sgregazione socioculturale, fornendo ad essi la possibilità di sviluppare positivamente le potenzialità espresse.

L'individuazione di tali potenzialità, demandata in ultima istanza al Consiglio di classe competente, rappresenta il primo e fondamentale momento dell'intervento e sarà supportata da adeguati elementi di analisi, anche attraverso la consulenza di esperti qualificati.

Gli interventi saranno caratterizzati dalla personalizzazione dei percorsi e potranno dar luogo a specifici progetti diversificati per contenuti, qualità e durata, numero di partecipanti.

La configurazione degli interventi avviene in stretto collegamento con gli interessi e le vocazioni specifiche dei soggetti, e nella condivisione con essi del progetto (contratto formativo).

Beneficiari finali della Misura

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari della Misura

- Istituzioni scolastiche;
- alunni, in linea di massima, della scuola dell'obbligo e dei primi anni della secondaria superiore, a rischio di esclusione culturale e sociale; giovani drop-out; con particolare riguardo a quelli delle aree urbane degradate, ad alto tasso di devianza e criminalità giovanile, e delle aree periferiche (montane, rurali, ecc.) contraddistinte da limitate opportunità culturali, formative e sociali.

Potranno essere coinvolte le famiglie con interventi diretti sui genitori.

Copertura geografica

All'interno delle Regioni interessate dal PON., sarà data priorità alle:

- Aree urbane degradate, ad alto tasso di devianza e criminalità giovanile;
- Aree periferiche (montane, rurali, isolate, ecc.) contraddistinte da limitate opportunità culturali, formative e sociali;
- Aree contraddistinte da fenomeni massicci di immigrazione (antica e recente) con problemi specifici di subalternità ed emarginazione linguistica, sociale e culturale (cfr. Regolamento (CE) 1783/1999, punto 7).

La definizione delle specifiche aree di intervento avverrà, in linea di massima, attraverso una concertazione programmatica con le istanze territoriali e in relazione alla necessità di concentrazione o di non sovrapposizione degli interventi stessi.

Normativa nazionale di riferimento

Per quanto riguarda la normativa generale, si rimanda a quanto indicato al Cap.5 di questo Complemento di programmazione.

Si indicano di seguito le norme più direttamente pertinenti:

- DM 133/96, riguardante l'utilizzazione delle strutture scolastiche in orario extra-scolastico;
- Legge 20/01/1999 n. 9 - Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo scolastico;
- DPR 8.3.99 n.275, Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Legge 17/05/1999, n.144, che sancisce l'obbligo formativo fino ai 18 anni.

Spese ammissibili della Misura

Nel rispetto delle indicazioni dei Regolamenti Comunitari (CE) 1260/99 e (CE) 1685/2000, le spese sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Spese insegnanti
 1. personale docente interno ed esterno all'amministrazione, codocente, tutor e tutor aziendale, coordinatore, responsabile di corso e di progetto);
 2. spese di vitto, alloggio, viaggio
- Spese allievi (assicurazioni, spese di vitto, alloggio e viaggio - indennità di presenza per le azioni che prevedono corsi per i genitori; spese dirette a facilitare la partecipazione anche di persone non autonome)
- Spese di funzionamento e gestione
 1. materiale di consumo: materiale didattico e per esercitazioni pratiche, indumenti protettivi ecc.;
 2. attrezzature: affitto e/o leasing pro rata temporis per la durata dell'azione;
 3. personale amministrativo e non docente: indennità di straordinario come da contratto;
 4. spese di viaggio, vitto e alloggio come da normativa nazionale;
 5. spese generali: spese amministrative: materiale di cancelleria, luce, acqua, gas e telefono, spese postali, riscaldamento e condizionamento riferite alla durata del progetto;
 6. collegamenti telematici, canoni e spese telefoniche necessarie per l'utilizzo degli strumenti tecnologici finalizzati ai progetti;
 7. IVA (se non recuperabile)
- Spese di organizzazione o altro:
 - a) Ideazione e progettazione dell'intervento; partecipazione a gruppi di progetto e comitati tecnico - scientifici
 - b) elaborazione di materiali didattici e dispense; consulenze esterne
 - c) informazione e pubblicizzazione; (manifesti, inserzioni, spot radiofonici e televisivi, ecc);
 - d) accoglienza e selezione dei partecipanti;

- e) monitoraggio, controllo della qualità del processo e verifica dei risultati e degli impatti degli interventi (costo del personale impegnato, dei materiali e degli strumenti impiegati, direttamente riferiti alla specifica attività, ecc.);
 - f) esami finali; certificazione degli esiti e dei crediti verifica dell'apprendimento (quota di costo del personale impegnato).
- Spese dirette a favorire la partecipazione anche delle persone non autonome.
(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)

Raccordi e integrazioni con altre Misure

La misura è collegata sia, direttamente, alla Misura 4 (FESR) - Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale - che, indirettamente, alle Misure 1 (Adeguamento del sistema dell'istruzione), 2 (Tecnologie per l'innovazione, supporto alla creazione di reti e sviluppo della società dell'informazione -FESR), 5 (Istruzione superiore) e 6 (Educazione permanente), nella prospettiva del miglioramento complessivo della qualità dell'educazione per l'integrazione sociale e l'occupabilità dei giovani delle regioni interessate dal PON.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni, e modalità di acquisizione dei progetti della Misura

La Misura verrà attuata con procedure a titolarità nazionale.

In linea generale si procederà alla selezione mediante appositi avvisi di partecipazione, emanati con circolari del M.P.I., ove saranno indicati i criteri di ammissibilità e quelli di selezione dei singoli progetti.

L'ammissibilità dei progetti verrà verificata a cura di gruppi di valutazione ad hoc costituiti presso gli attuali Provveditorati agli Studi.

I progetti saranno selezionati all'interno delle aree territoriali riconosciute prioritarie e, ove stabilito, definite in concertazione con le Regioni.

L'approvazione dei progetti avverrà a livello centrale, a cura di specifiche strutture di valutazione.

L'Autorità di Gestione potrà procedere ad individuare direttamente, fra le istituzioni scolastiche e gli organismi da essa dipendenti, i destinatari dell'intervento nel caso di specifici progetti che richiedano particolari competenze e strutture.

La mobilitazione e circolazione delle risorse avverrà, in base ai criteri previsti dal Regolamento per i Fondi Strutturali, secondo le modalità illustrate al Cap. 6 (Modalità di attuazione) del PON.

L'attività prevista nell'ambito della misura copre tutto il periodo di programmazione (2000-2006).

L'attuazione dei singoli progetti all'interno della Misura avverrà secondo il seguente cronogramma indicativo

Avviso di partecipazione	Valutazione di ammissibilità	Approvazione	Avvio	Conclusione
mese 0	entro 3° mese	entro 4° mese	entro 5° mese	entro 15°mese

Compatibilità della Misura con le politiche comunitarie

La Misura tiene conto degli orientamenti previsti dalle politiche orizzontali comunitarie per tutti gli elementi pertinenti all'Asse di riferimento del PSM, agli obiettivi prioritari del PON e a quelli operativi propri, curando , nello specifico:

- che i quadri di intervento siano orientati a percorsi che evidenzino le problematiche riguardanti l'ambiente;
- che tutti gli interventi siano finalizzati a promuovere, quale finalità prioritaria a medio termine, la promozione dell'occupabilità dei giovani;

Tasso di partecipazione della Misura

Il costo complessivo previsto per il periodo di validità del PON (MEURO 171.733) prevede una aliquota del 70% a titolo di finanziamento comunitario a carico del FSE, ed una del 30 % a titolo di finanziamento nazionale, a carico del Fondo di Rotazione presso il Ministero del Tesoro e Bilancio.

Le norme di riferimento sono la Legge 183/87 e il Regolamento (CE)1260/1999, art.29, punto 3°.

Previsione di spesa annuale (MEURO)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
MISURA 3	-	3,800	3,881	11,811	20,124	34,303	31,165	32,389	34,260	171,733

Valutazione ex ante - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

L'obiettivo operativo della Misura - *“attuazione di azioni di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e di riduzione della marginalità sociale, graduate e differenziate secondo le caratteristiche dei soggetti e le condizioni di disagio sociale e culturale dei contesti familiari e territoriali di riferimento”*- propone linee di intervento che si collocano in stretta coerenza con quelle previste, nel QCS Ob.1,

.dall’Obiettivo specifico C.1.2. - *Prevenzione della dispersione scolastica e formativa*

La Misura mira, infatti, a intervenire specificamente sui fattori di debolezza e di rischio evidenziati nell’analisi SWOT del PON, con particolare riguardo allo scarto della dispersione scolastica delle regioni interessate dal PON rispetto a quello nazionale (Tassi Ob.1: 7,4% scuola media e 8,75% nella scuola secondaria superiore; tassi nazionali, rispettivamente 5,29% e 7,88%) e alla opportunità di accentuare l’orientamento alla prevenzione negli interventi contro la dispersione scolastica.

Valutazione ex ante – Pertinenza dei criteri di selezione

Gli specifici criteri di selezione previste per la Misura e per le azioni al suo interno – per i quali si rimanda al Cap. 3.3 del PON - trovano giustificazione nel quadro analitico dei fabbisogni tracciato nel PON a proposito dell’Obiettivo specifico prioritario “ Prevenzione della dispersione scolastica”, con particolare riguardo alla rilevanza in valore assoluto del numero di allievi della scuola dell’obbligo e dei primi anni della scuola secondaria superiore che si trovano in condizioni di disagio formativo, e allo scarto percentuale delle situazioni di disagio e dispersione nelle regioni interessate dal PON rispetto alla media nazionale.

Si fa riferimento a questo proposito agli indicatori di contesto riportati per l’Asse III - Risorse Umane -(La formazione per lo sviluppo - L’istruzione) nel QCS 2000 – 2006 per l’Ob 1:

Indicatori di contesto chiave	Dati Ob. 1	Dati Italia	Dati Centro Nord
Tasso di scolarizzazione scuola media	96,84	98,24	98,84
Tasso di scolarizzazione scuola secondaria superiore	78,1	83,8	88,1
Abbandoni su iscritti nel biennio iniziale della scuola secondaria superiore.	7,4	8,5	9,3
Abbandoni su iscritti nel primo anno della scuola secondaria superiore.	8,3	10,2	11,8

e ai target individuati nel PON:

Tipologia utenti	Target potenziale	PON Scuola
Scuola secondaria superiore	ca. 355.000	ca.140.000
Drop out e adulti privi di istruzione di base	ca. 35.000	ca. 15.000
Genitori ed alunni scuola elementare e media	ca. 44.000 ca. 85.000	circa 15.000 ca. 35.000

Valutazione ex ante – Tematiche ambientali

La Misura prevede la realizzazione di specifici interventi in materia ambientale:

- come configurazione standard di uno dei tre moduli di ogni intervento di prevenzione della dispersione scolastica nella scuola di base previsto nell’Azione 3.1. “Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale”;
- nel quadro delle proposte di prototipi progettuali per gli interventi di prevenzione e recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei drop out, previsti dall’Azione 3.2.

Pari opportunità

Le linee di intervento previste dalla Misura per il sostegno all’inclusione scolastica e all’integrazione sociale collocano in primo piano il tema delle pari opportunità come dimensione del riconoscimento e della correzione dei fattori di disuguaglianza sia di genere che di condizione sociale, culturale e personale.

La Misura, con particolare riguardo alla tipologia di azione b), prevede interventi funzionali all’orientamento a scelte formative autonome in relazione a interessi e vocazioni personali, contribuendo per questo aspetto agli obiettivi del miglioramento dell’accesso delle donne al mercato del lavoro e della formazione.

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale	Target 30.06.2003
- <u>Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone</u>		
- N. destinatari (da rilevare nella sola fase di Approvazione)	205.000	59.000
N. destinatari distinti per tipologia di progetto		
N. destinatari distinti per sesso (% <i>F/M</i>) Età; livello di studio; cittadinanza; condizione nel MdL. (da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione)	circa 45%	circa 45%
N. destinatari di moduli sulla società dell'informazione; - per sesso; - per età.		
N. di progetti	5.500	1.200
N. di progetti per tipologia	1.000 Obbl. Scol 4.500 Obbl. Form	300 Obbl Scolast 800 Obbl. Form
N. di progetti per canale formativo		
N. progetti rilevanti per la società dell'informazione		
Costo medio per progetto (EURO)	30.000	30.000
Durata media dei progetti	160	160
- <u>Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema</u>		
- N. di progetti per tipologia		
- N. di progetti per beneficiario finale		
- Costo medio per progetto		
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web		
- <u>Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento</u>		
- N. di progetti per tipologia		
- N. di progetti per tipologia di utenza		
- Costo medio per progetto		
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web		

- Indicatori di risultato		
n. allievi che hanno ottenuto un'attestazione o un credito formativo	70%	60%
n. allievi che hanno seguito progetti riguardanti la società dell'informazione	15%	10%

- Indicatori di impatto		
- decremento della dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo		
- decremento della dispersione scolastica nella scuola secondaria superiore.		
- Indicatori di attuazione procedurale		
n. progetti presentati		
n. progetti approvati		
n. progetti avviati		
n. progetti conclusi		

Sulla base dei suddetti indicatori, saranno effettuate rilevazioni specifiche che facciano riferimento alla realizzazione delle iniziative relative allo sviluppo della società dell'informazione, delle tematiche ambientali e di quelle delle pari opportunità.

In particolare saranno verificati, in raffronto al target di utenza preso in considerazione:

- il numero dei progetti;
- il numero ed il livello di apprendimento dei docenti e degli allievi.

MISURA 3 - AZIONE 3.1

Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale.

Obiettivi operativi

Prevenzione e recupero della dispersione degli alunni, prevalentemente della scuola di base, appartenenti alle fasce a massimo rischio di esclusione culturale e sociale.

Aree prioritarie di intervento

- aree urbane degradate, ad alto tasso di devianza e criminalità giovanile;
- aree periferiche (montane, rurali, isolate, ecc.) contraddistinte da limitate opportunità culturali, formative e sociali
- aree contraddistinte da fenomeni massicci di immigrazione (antica e recente) con problemi specifici di subalternità e emarginazione linguistica, sociale e culturale .

Le specifiche localizzazioni verranno determinate in fase di programmazione preliminare attraverso opportune intese con le istanze territoriali (e nel quadro della ripartizione di massima delle risorse per regioni stabilita nel PON)

Caratteristiche dell'azione

L'Azione prevede l'elaborazione di itinerari di individuazione e recupero degli svantaggi, di promozione delle capacità e di orientamento, rivolti a gruppi di alunni in situazioni scolastiche di particolare disagio, a sostegno delle attività curricolari di formazione e di lotta alla dispersione.

E' caratterizzata da:

- modularità degli interventi e apporto di esperti esterni;
- coinvolgimento operativo e motivazionale del contesto familiare;
- centralità dell'obiettivo orientamento, anche per la prosecuzione eventuale in altri percorsi formativi;
- criteri di priorità e di localizzazione specifica determinati d'intesa con le istituzioni territoriali e in collaborazione con le istanze locali dei Ministeri degli Affari Sociali, dell'Interno e delle Pari Opportunità.

Ogni modulo coinvolge non meno di 15 alunni, reclutati in base a:

- omogeneità di livelli scolastici e/o formativi (senza specifico riferimento al gruppo classe)
- adesione individuale ai contenuti progettuali proposti.

Ogni intervento si attua entro l'arco di un anno solare, anche eventualmente nei periodi di vacanza scolastica e consta di tre moduli rivolti agli alunni, di cui uno riferito alle problematiche ambientali.

Per ogni intervento rivolto agli alunni dovrà essere realizzato un modulo specifico rivolto ai genitori degli alunni coinvolti, mirante all'integrazione socioculturale e all'orientamento rispetto al completamento dei percorsi scolastici, come supporto alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione.

Nell'Azione possono essere previste,

- come attività rivolte a persone :
 - diagnosi individualizzata degli alunni in ingresso e sostegno alla ridefinizione delle mappe cognitive in connessione agli obiettivi individuati e alle esperienze specifiche dei soggetti, anche in rapporto ai contesti familiari e ambientali;
 - percorsi articolati anche attraverso modalità (educazione emotiva, musica, sport ecc.) e tempi (extrascuola e vacanze) non istituzionali, con valenza prevalentemente laboratoriale e con eventuali incentivazioni mirate (mense, trasporti, percorsi ed esperienze in contesti diversi da quelli scolastici, ecc.). Sarà correlata a tali percorsi anche la sperimentazione di specifiche modalità innovative di valutazione dell'apprendimento e di certificazione dei crediti;
 - counselling personalizzato, per l'orientamento alla scelta dei percorsi post-obbligo;
- come attività rivolte al sistema
 - attività preliminari di preparazione specifica per i docenti coinvolti, sia individualmente che come consigli di classe / interclasse;
 - attività di monitoraggio e valutazione.
- come misure di accompagnamento:
 - attività specifiche di sensibilizzazione, orientamento e integrazione socioculturale dei genitori, come supporto alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione.
 - Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome; (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)
 - incentivi ai genitori per la partecipazione alle attività formative;

- servizi di mensa, assistenza bambini, ecc, anche in favore della promozione di pari opportunità nella partecipazione dei genitori;
- iniziative di sensibilizzazione, informazione e pubblicità.

Modalità di attuazione

In ogni istituto attuatore si costituisce un gruppo operativo di progetto, presieduto dal Capo di Istituto o da un suo delegato, composto da un rappresentante del Consiglio di Circolo/Istituto, da un rappresentante del Collegio Docenti e dal responsabile amministrativo. Partecipano al gruppo operativo di progetto, di volta in volta, gli esperti esterni e i docenti coordinatori/tutor dei singoli moduli coinvolti, nonché, ove ritenuto opportuno, anche i docenti dei consigli di classe/interclasse interessati.

Possono essere invitati a partecipare altresì, a titolo della loro funzione, rappresentanti delle istituzioni e delle strutture del territorio.

Il gruppo operativo di progetto cura in particolare - oltre agli adempimenti organizzativi e gestionali generali inerenti l'Azione - il coordinamento delle interazioni e delle ricadute fra i percorsi dei moduli e quelli curricolari. Inoltre il gruppo curerà:

- la definizione delle modalità di attuazione verifica e valutazione,
- iniziative di promozione del raccordo con il territorio e col contesto socioculturale,
- la pubblicizzazione e diffusione degli interventi sul territorio.
- l'utilizzazione delle strutture (centri di sostegno per la prevenzione e il contenimento della dispersione scolastica) già attivate nell'ambito del P.O. 940025 I 1 o che saranno attivate nel corso del PON 2000-2006.

- Moduli per gli alunni

Ogni intervento per gli alunni prevede tre moduli i cui contenuti possono essere di volta in volta autonomamente definiti, purché vengano rispettati gli obiettivi e le metodologie del progetto, all'interno di alcune linee di percorso strettamente connesse al quadro di esperienze e agli interessi individuali degli alunni stessi. I contenuti di ogni modulo possono anche richiamarsi ad un quadro di indirizzi progettuali preliminarmente offerti, che comunque comportano sempre uno specifico adattamento alle esigenze e alle richieste degli utenti.

I contenuti dei moduli, oltre al percorso ambientale / ecologico - naturalistico (ambiente fisico, ambiente culturale, ambiente storico, ecc.), possono essere, a titolo di esempio:

- tecnologico (nuove tecnologie didattiche, multimedialità, produzioni e merceologie, ecc.)
- psicomotorio e/o espressivo (gioco, sport, musica, teatro, ecc.)
- orientativo

- socio - relazionale (della cultura antropologica, delle relazioni sociali, della cittadinanza, della legalità, dei servizi, ecc.).

Ogni modulo prevede la presenza di almeno un esperto esterno e di almeno un docente interno con funzioni di tutor.

Ogni modulo prevede incontri - con frequenza consigliata di due per settimana - comprendenti obbligatoriamente 1 ora per la mensa. Il tempo mensa non concorre al monte di 60 ore che costituisce ogni modulo, e prevede la presenza di un docente (preferibilmente di una delle classi di appartenenza degli alunni) .

I moduli garantiscono, in linea generale:

- un 'insegnamento aggiuntivo/rafforzativo e "attraente"
- l'individualizzazione dei percorsi e la flessibilità delle scelte
- la valenza orientativa degli interventi e la loro ricaduta effettiva sul curriculum
- la promozione dell'autovalutazione.

Essi, pertanto, vengono avviati a seguito di:

- una specifica assunzione di responsabilità nell'orientamento complessivo del curriculum da parte degli organi collegiali della scuola che dovranno preliminarmente prevedere, al momento dell'adesione al progetto:
 - 1) l'approvazione del progetto da parte del Collegio dei docenti e il suo inserimento nel POF, anche attraverso la determinazione delle modalità di utilizzazione in tale quadro delle flessibilità previste dalle norme sull'autonomia (cfr. DPR 8.3.99 n.275; D.M.19.7.99 n.179; e successive modificazioni)
 - 2) l'approvazione del progetto da parte del Consiglio d'Istituto, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali, sempre nel quadro delle flessibilità previste dalle norme sull'autonomia scolastica
 - 3) l'approvazione del progetto e l'impegno a trasferirne i risultati nelle valutazioni curriculari degli alunni partecipanti, da parte dei Consigli di classe/interclasse coinvolti.
- costituzione del gruppo operativo di progetto e prima elaborazione dell'idea di progetto;
- attività preliminari di preparazione specifica per i docenti finalizzate alla diagnosi individualizzata degli alunni in ingresso e al sostegno alla ridefinizione delle mappe cognitive.

I moduli si potranno svolgere - in linea generale - secondo le seguenti fasi:

- *Progettazione operativa*

- identificazione ed esplicitazione dei bisogni e degli obiettivi operativi
- definizione dei contenuti e delle metodologie
- organizzazione dei percorsi e previsione delle interazioni con il curriculum

- predisposizione della gestione in termini di tempi, strumenti, personale, risorse, ecc.
 - presentazione del progetto ai Consigli di classe coinvolti e definizione degli impegni da parte dei docenti
- *Realizzazione del progetto e delle ricadute sui percorsi curricolari*
- diagnosi individualizzata degli alunni,
 - tre moduli, ciascuno di circa 60 h. extracurricolari per gli alunni, da affidare ad esperti esterni (60h.) e a tutor didattici (60 h.).
 - incentivazione degli alunni attraverso la fornitura di un servizio mensa fra l'orario curricolare della scuola e quello extracurricolare del modulo
 - organizzazione e attuazione individualizzata delle ricadute sui percorsi curricolari da realizzarsi - da parte dei docenti dei Consigli di classe o interclasse coinvolti - in almeno quattro momenti al di fuori dell'orario di servizio (circa 180 ore complessive da suddividere tra i docenti) in collegamento con i tutor dei moduli e con esperti specifici di contenuti, metodologie, valutazione, certificazione, ecc. I quattro momenti corrispondono a: organizzazione delle ricadute (ex ante), suivi dei percorsi extracurricolari (2 momenti), verifica e valutazione (finale)
- *Prodotto*
- Presentazione dei prodotti del modulo
 - Valutazione e certificazione dei risultati specifici del modulo extracurricolare
 - Esplicitazione e formalizzazione degli esiti nel curricolo sia per la prosecuzione nel percorso scolastico intrapreso che per l'acquisizione di crediti per l'eventuale passaggio ad altro tipo di formazione scolastica o professionale (obbligo formativo)
- Moduli genitori

Gli interventi per i genitori degli alunni coinvolti nell'intervento prevedono momenti formativi che possono essere di volta in volta autonomamente definiti, purché vengano rispettati gli obiettivi e le metodologie del progetto.

A puro titolo di esempio si indicano alcune linee di contenuto che possono essere variamente e liberamente combinate nei singoli moduli attuati:

- temi "paralleli" a quelli prescelti per i moduli per gli alunni
- linee di sensibilizzazione e preformazione orientate alla gestione consapevole delle funzioni di socializzazione scuola-famiglia (custodia e vigilanza dei bambini; tutoraggio di buon vicinato e degli spazi comunitari; vigilanza ed assistenza in attività di animazione e sostegno didattico oltre l'orario scolastico, ecc.).
- conoscenza dei soggetti istituzionali che operano nel territorio, dei servizi offerti, delle "carte dei servizi", dei diritti degli utenti, con particolare riguardo al servizio scuola e all'assistenza all'infanzia/adolescenza, e organizzazione di strutture di servizio (cooperative, ecc.) (cfr.L.216/91 e normative regionali e comunali)
- studio e riconoscimento della realtà socio - culturale del territorio al fine di individuare le situazioni fonte di rischio per i giovani, identificare i problemi, fare ipotesi per af-

frontarli con sufficiente possibilità di successo, utilizzare tecniche e strumenti idonei alla loro soluzione;

- orientamento alla partecipazione a corsi per il conseguimento dei titoli della scuola dell'obbligo (elementare e/o media), attraverso i corsi per adulti già esistenti, nonché, eventualmente, a corsi di FP o di scuola secondaria superiore.

Laddove se ne presenti la necessità è attivato - per consentire la partecipazione delle madri con problemi di affidamento dei figli - un servizio di assistenza dei bambini presso la scuola attuatrice, onde agevolare la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali. Tale servizio sarà affidato a personale qualificato, o a studenti tirocinanti di Istituti di Istruzione Secondaria di II° grado ed in particolare, ove possibile, degli Istituti Tecnici e Professionali per i Servizi Sociali. Detto personale potrà essere coadiuvato anche dai genitori non direttamente coinvolti nel corso di formazione. Il servizio - di regola della durata di 4 ore - inizierà mezz'ora prima e terminerà mezz'ora dopo gli incontri, al fine di garantire un ordinato svolgimento degli stessi.

Durata interventi

- *progetto alunni*: circa 180 ore + 90, distinte in tre moduli, ciascuno di circa 60 h. di attività corsuale + circa 30 ore di attività di socializzazione (mensa), per almeno 45 alunni
- *azione di accompagnamento (modulo genitori)*: circa 60 ore di attività corsuale, per partecipante.

Beneficiari finali dell’Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Tipologia dei destinatari dell’Azione

Istituzioni scolastiche di base.

Alunni - della scuola di base - che, per caratteristiche individuali, sociali e ambientali, rappresentino nella scuola la fascia di maggior disagio e di massimo rischio di esclusione culturale e sociale.

Genitori degli alunni della scuola di base, come soggetti di interventi di socializzazione generale e di orientamento all’istruzione, a supporto dell’acquisizione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dei percorsi formativi dei figli.

Costi indicativi dell’Azione:

Configurazione a) Progetti articolati su tre moduli alunni ed un modulo genitori
£. 110.200.000 (Euro 56.914)

MISURA 3 - AZIONE 3.2

Interventi per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei drop out.

Obiettivo operativo :

Prevenzione e recupero della dispersione scolastica, e integrazione sociale di soggetti, sia interni che esterni, attraverso la promozione dell'interesse verso la scuola, la prevenzione dell'insuccesso scolastico, l'incentivazione ai rientri dei drop out e dell'alfabetizzazione di ritorno dei giovani adulti, e l'orientamento per il rientro e/o la prosecuzione anche in altri percorsi formativi.

Aree prioritarie di intervento

- aree urbane degradate, ad alto tasso di disagio sociale
- aree periferiche contraddistinte da limitate opportunità culturali, formative e sociali
- aree contraddistinte da fenomeni massicci di immigrazione (antica e recente) con problemi specifici di subalternità ed emarginazione linguistica, sociale e culturale .

Le specifiche localizzazioni verranno determinate in fase di programmazione preliminare attraverso opportune intese con le istanze territoriali (e nel quadro della ripartizione di massima delle risorse per regioni stabilita nel PON)

Caratteristiche dell'Azione

L'Azione prevede la realizzazione di interventi di qualificazione, orientamento e sostegno, integrativi e aggiuntivi rispetto ai percorsi curricolari, mirati a rendere più attraente l'offerta scolastica, a suscitare motivazioni, a promuovere il riconoscimento di possibilità formative e/o professionali finalizzate all'integrazione sociale e alla transizione scuola-lavoro.

Gli interventi sono caratterizzati da:

- individuazione, sostegno e orientamento personalizzato degli alunni in difficoltà. Specifici interventi potranno riguardare allievi appartenenti a minoranze etniche e allievi portatori di handicap.
- apertura alla partecipazione - all'interno di gruppi di alunni e/o per gruppi specifici - di giovani drop out, appartenenti a gruppi deboli, anche privi di titolo di studio dell'obbligo, che intendano rientrare nella scuola o nella formazione;
- collaborazione con le istituzioni e le strutture del territorio, sia nell'analisi preliminare dei contesti, dei fabbisogni, della domanda di formazione implicita ed esplicita, che nella attuazione dei progetti;
- organizzazione dei percorsi in base al riconoscimento individualizzato dei livelli, degli interessi e delle capacità;

- percorsi extracurricolari - realizzati mediante moduli brevi, e metodologie attive e partecipative, finalizzate a prodotti specifici - che utilizzino anche attività formative non istituzionali, da realizzare sia nel corso dell'anno scolastico che nel periodo estivo;
- partecipazione di esperti esterni e, ovunque possibile, delle strutture del terzo settore e del privato sociale;
- verifica e certificazione dei risultati, anche in funzione della ricaduta sui percorsi curricolari, sui rientri e sull'obbligo formativo;
- configurazioni di contenuto collegate agli interessi specifici dei soggetti e alla condivisione del progetto con essi (contratto formativo);
- informazione, pubblicizzazione degli interventi e diffusione dei risultati sia nel contesto scolastico che nel territorio.

Ogni intervento è strutturato in tre moduli unitari brevi. Ogni modulo ha una durata di circa 50 ore ed è rivolto a non meno di 15 partecipanti, reclutati in base a:

- accoglienza / screening istituzionale
- omogeneità di interessi (senza specifico riferimento a gruppi-classe)

Gli interventi si attuano entro l'arco di un anno solare, anche eventualmente nei periodi di vacanza scolastica.

Nell'attuazione dei progetti verranno utilizzati, ovunque possibile, i Centri risorse per la lotta alla dispersione scolastica già costituiti nel quadro del Programma Operativo 1994/99 a titolarità del MPI. Tali Centri avranno, comunque, priorità anche nell'attuazione diretta dei moduli formativi.

L'Azione prevede,

- come attività rivolte alle persone:
 - diagnosi individualizzata degli alunni e bilancio delle competenze dei drop out e degli allievi esterni in ingresso;
 - percorsi articolati anche attraverso modalità innovative e individualizzate, con valenza prevalentemente laboratoriale, e in tempi non istituzionali (extrascuola e vacanze). Sarà correlata a tali percorsi anche la sperimentazione di specifiche modalità innovative di valutazione dell'apprendimento e di certificazione dei crediti;
 - counselling personalizzato, per l'orientamento alla scelta dei percorsi sia nell'obbligo formativo che per l'ingresso nella vita attiva.
- come attività rivolte a sistemi:
 - attività preliminari di preparazione specifica per gli operatori coinvolti;
 - iniziative di monitoraggio, valutazione e disseminazione degli interventi;
- come misure di accompagnamento:
 - attività di sensibilizzazione e coinvolgimento del contesto scolastico e delle famiglie;

- Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome;
(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)
- informazione e pubblicità.

Modalità di attuazione

Ogni intervento prevede l'attuazione di tre moduli e comporta una esplicita assunzione di responsabilità da parte degli organi collegiali della scuola che devono preliminarmente provvedere, al momento dell'adesione al progetto, a:

- l'approvazione da parte del Collegio dei docenti e il suo inserimento nel POF, anche attraverso la determinazione delle modalità di utilizzazione in tale quadro delle flessibilità previste dalle norme sull'autonomia (cfr. DPR 8.3.99 n.275; D.M.19.7.99 n.179; e successive modificazioni). Tale approvazione comporta l'impegno a trasferirne i risultati nelle valutazioni curricolari;
- l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto, con definizione di risultati attesi, in termini di rapporto con la situazione della dispersione nella scuola, e con particolare riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali, sempre nel quadro delle flessibilità previste dalla norme sull'autonomia scolastica;
- la messa in atto di una procedura istituzionale (non a carico del progetto) di "accoglienza/ screening" in grado di operare un riconoscimento preliminare dei bisogni, delle difficoltà e degli interessi degli allievi. Tale procedura coinvolgerà anche istituzioni e strutture del territorio.

In ogni istituto attuatore si costituisce un gruppo operativo di progetto, presieduto dal Capo di Istituto o da un suo delegato, e composto da un rappresentante del Consiglio di Istituto (componente genitori o studenti, ove siano presenti), da un rappresentante del Collegio Docenti e dal responsabile amministrativo. Partecipano al gruppo operativo di progetto, di volta in volta, gli esperti esterni e i docenti coordinatori/tutor dei singoli moduli coinvolti, Partecipano altresì, di volta in volta, per le specifiche competenze, i rappresentanti delle istituzioni e strutture locali, (che intervengono a titolo della loro funzione).

I contenuti formativi dei singoli moduli possono essere autonomamente definiti o strutturati in base a indirizzi progettuali predisposti dall'Autorità di gestione, nel quadro degli obiettivi e delle metodologie generali del progetto.

A titolo esemplificativo si indicano alcune possibili configurazioni di contenuto:

- approfondimento di una lingua straniera;
- studio di tematiche relative allo sviluppo locale;

- promozione di analisi ed azioni sulla tutela dell'ambiente;
- promozione dell'imprenditorialità;
- sviluppo di competenze sulle nuove tecnologie informatiche;
- orientamento e counselling personalizzato;
- sviluppo della cittadinanza europea;
- socializzazione al lavoro;
- simulazione e sperimentazione di botteghe-scuola, cooperative scolastiche, cantieri scuola;
- creazione di gruppi sportive ed attività agonistiche;
- promozione di attività culturali, musicali, multimediali, teatrali, ecc.;
- sviluppo della cultura della legalità.

I moduli si svolgono, in linea di massima, secondo le seguenti fasi:

Progettazione operativa

- analisi dei contesti e delle situazioni territoriali da realizzarsi in collaborazione con le istituzioni locali e le strutture del privato sociale;
- individuazione e definizione degli obiettivi operativi specifici, dei contenuti e delle metodologie specifiche;
- predisposizione delle eventuali interazioni con i percorsi curricolari;
- predisposizione della gestione in termini di tempi, strumenti, personale, risorse, collegamenti con il territorio e il contesto sociale ed economico, ecc.
- Interventi preliminari di formazione specifica per i docenti coinvolti finalizzati alla diagnosi individualizzata degli alunni e al bilancio delle competenze dei drop out e degli allievi esterni in ingresso. Tali iniziative potranno essere attuate dalla singola scuola o, eventualmente, in ambito territoriale, dai Centri risorse previsti dalla Misura 4.

Realizzazione

- attuazione flessibile dei percorsi modulari extracurricolari (circa 50 h. per i partecipanti) da affidare a esperti esterni (circa 50 h./modulo) e a tutor didattici (circa 50 h./modulo).

Prodotto

- presentazione dei “prodotti” del modulo
- valutazione e certificazione dei risultati specifici del modulo
- verifica e ricaduta sulle valutazioni curricolari. sia per la prosecuzione nel percorso scolastico intrapreso che per il rientro o per l'acquisizione di crediti per il passaggio ad altro tipo di formazione scolastica o professionale.
- monitoraggio e valutazione
- informazione e pubblicità

Durata interventi

Circa 150 ore per intervento, per almeno 45 allievi, distinte in circa 50 h. medie per modulo.

Beneficiari finali dell’Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Tipologia dei destinatari dell’Azione

Istituti scolastici di istruzione secondaria superiore, con priorità per quelli sede dei Centri di risorse contro la dispersione scolastica, di cui alla Misura 4.

Allievi della scuola secondaria superiore a rischio di dispersione, ivi compresi gli alunni in situazione di handicap, sia per difficoltà di apprendimento di varia origine che per situazioni di contesto socio ambientale, con particolare riferimento ai giovani delle nuove migrazioni, anche a sostegno delle pari opportunità formative e con priorità per gli alunni dei primi anni della secondaria superiore.

Possono essere inseriti nei moduli anche giovani drop-out.

Costi indicativi dell’Azione:

Configurazione a) Progetto articolato su tre moduli £. 43.400.000. (Euro 22.414)

MISURA 3 - AZIONE 3.3

Prevenzione della dispersione scolastica di alunni dotati di particolari capacità in contesti di particolare rischio sociale.

Obiettivi operativi

Rimotivazione e prevenzione del rischio di dispersione di alunni che, pur potenzialmente capaci, vivono in contesti di abbandono o disgregazione socioculturale.

Aree prioritarie di intervento

- aree urbane degradate, ad alto tasso di devianza e criminalità giovanile;
- aree periferiche (montane, rurali, ecc.) contraddistinte da limitate opportunità culturali, formative e sociali.
- aree contraddistinte da fenomeni massicci di immigrazione (antica e recente) con problemi specifici di subalternità e emarginazione linguistica, sociale e culturale

Caratteristiche dell'azione

Considerata la specifica finalità dell'Azione, possono essere realizzate iniziative di diversa natura in relazione ai fabbisogni, alle situazioni di partenza degli allievi, alle strategie individuate per promuovere la motivazione, l'orientamento e la formazione adeguata dei giovani che si trovano nelle condizioni di cui agli obiettivi operativi.

L'Azione prevede l'elaborazione di itinerari formativi specifici - caratterizzati da una forte personalizzazione sia dell'impostazione progettuale che dei percorsi - che possono articolarsi in:

- corsi integrativi e aggiuntivi a carattere extracurricolare
- moduli individuali di autoformazione
- incentivi individualizzati (facilitazioni alla mobilità; accesso a testi, documentazione, strumenti di informazione; utilizzazione di strumenti e apparecchiature informatiche e multimediali; sostegno, anche economico, per la partecipazione a borse, concorsi, ecc. a livello sia locale che nazionale, fornitura di materiali di consumo; ecc.)
- esperienze all'estero e in altri contesti italiani.

Ogni progetto prevede interventi che si rivolgono a piccoli gruppi di alunni identificati in base ad affinità e potenzialità comuni, anche eventualmente appartenenti a scuole diverse.

Il coordinamento dell'intervento può essere anche affidato ad una istituzione scolastica, titolare di un Centro risorse previsto dal Misura 4, o di un Centro Servizi previsto dall'Azione 1.4

Il progetto comporta:

- l'adesione individuale dei soggetti ai contenuti progettuali proposti
- l'adesione dei Consigli di classe interessati e l'impegno al trasferimento e alla valorizzazione dei risultati nelle valutazioni curricolari degli alunni partecipanti.

Nell'Azione possono essere previste,

- come attività rivolte alle persone,
 - procedure di diagnosi e counselling individualizzati per gli alunni coinvolti;
 - corsi integrativi e aggiuntivi a carattere extracurricolare;
 - stage all'estero o in altri contesti italiani;
 - moduli in autoformazione;
 - procedure di raccordo tra intervento e percorsi curricolari;
 - sperimentazione di modalità innovative di valutazione dell'apprendimento e di certificazione dei crediti degli alunni coinvolti;
- come attività rivolte al sistema,
 - iniziative di monitoraggio, valutazione e disseminazione degli interventi
- come attività di accompagnamento:
 - sensibilizzazione, informazione e pubblicità;
 - Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome.
(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)

Modalità di attuazione

Per ogni progetto si costituisce un gruppo operativo di progetto, presieduto dal dirigente scolastico dell'istituto attuatore o da un suo delegato, composto da almeno un docente per ogni Consiglio di classe coinvolto e da esperti esterni, reclutati in funzione delle caratteristiche specifiche del progetto stesso. Partecipano al gruppo operativo, di volta in volta, e in relazione alle esigenze riconosciute, il responsabile amministrativo e altri componenti dei consigli di classe coinvolti. Possono essere invitati a partecipare, a titolo delle loro funzioni, rappresentanti e operatori di istituzioni e strutture del territorio.

Il gruppo operativo di progetto cura tutti gli adempimenti organizzativi e gestionali inerenti l'Azione, con particolare riguardo a quelli concernenti :

- - la messa in atto di procedure di screening e diagnosi individualizzata delle vocazioni, delle aspettative e dei vincoli, da affidarsi ad esperti esterni particolarmente qualificati

- la progettazione di attività di sostegno e stimolo incentrate prevalentemente sulla promozione, l'orientamento e la valorizzazione delle capacità individuali;
- l'attuazione di percorsi integrativi e aggiuntivi, anche in autoformazione, e attività individuali e di stage. Tali attività si potranno realizzare anche in periodi non di attività scolastica (vacanze, periodo estivo ecc.) e in altri contesti formativi sia in Italia che in altri Paesi UE;
- il monitoraggio e la valutazione dei processi e dei risultati;
- la sensibilizzazione dei docenti e del contesto scolastico
- l'informazione, pubblicizzazione degli interventi e diffusione dei risultati riguardo al progetto;
- il coordinamento complessivo dell'azione.

Per ogni gruppo di allievi è prevista la presenza di un tutor, da reclutare fra i docenti dei consigli di classe coinvolti.

Durata interventi

Ogni progetto si attua entro l'arco di un anno solare, anche nei periodi di vacanza scolastica, e comprende - in linea di massima e con possibilità di variazioni dipendenti dalla tipologia dei singoli progetti - circa 100 ore di impegno per ogni alunno fra percorsi integrativi/ aggiuntivi e attività individuali e di stage.

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari dell'Azione

Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore
Studenti, in linea generale, dei primi anni di scuola secondaria superiore, dotati di particolari potenzialità intellettuali e che vivono in contesti di particolare rischio di disgregazione socio-culturale.

Costi indicativi dell'Azione:

Configurazione a) Progetto per n. 10 alunni £. 69.200.000 (Euro 35.739)

9.4. Misura 4: Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale

Asse prioritario di riferimento Asse III : Risorse Umane

Fondo strutturale interessato FESR

Tipo di operazione Infrastrutture

Descrizione delle linee di intervento

La Misura intende realizzare - prioritariamente nelle aree del Mezzogiorno caratterizzate da gravi problemi di dispersione scolastica (anche a causa dell'influsso dell'attività della criminalità organizzata), e di isolamento socioculturale (aree montane e isolate) - interventi infrastrutturali mirati ad offrire nuove opportunità ai giovani e a procurare loro le competenze civili e professionali necessarie per l'inserimento nella società come cittadini e lavoratori.

L'obiettivo investe fundamentalmente la realizzazione di supporti infrastrutturali mirati:

- allo sviluppo delle vocazioni personali e delle attitudini e capacità trasversali;
- al rafforzamento delle esperienze operative;
- al collegamento col territorio, con l'ambiente e col mondo del lavoro;
- allo sviluppo della Società dell'informazione.

La Direttiva Ministeriale n. 133 del 3 aprile 1996 e i fondi ad essa assegnati costituiscono un elemento fondamentale di contesto rispetto alla Misura. La Direttiva infatti consente a ciascuna istituzione scolastica di definire, attraverso le modalità di apertura della scuola ai bisogni socio - culturali del territorio, iniziative complementari e integrative di accoglienza e accompagnamento dell'iter formativo, e di creare spazi di incontro da riservare ai giovani.

In questa prospettiva la Misura mira a realizzare e potenziare le infrastrutture di supporto alle iniziative di prevenzione e riduzione della dispersione scolastica (cfr. Misura 3) e a completare i "Centri di risorse contro la dispersione scolastica" già attivati, nelle aree a particolare rischio di disaggregazione sociale e culturale, con il precedente Programma Operativo 940025 I 1 1994-99 (Misura 10.2).

A tal fine, la Misura prevede una stretta collaborazione tra istituzioni scolastiche, Regione e Enti locali, e favorisce il consorzio tra scuole, centri di formazione professionale ed agenzie formative private per l'utilizzo di spazi e risorse nell'esclusivo interesse dei giovani del territorio. Accanto a laboratori di orientamento, la Misura prevede la realizzazione di spazi di incontro per attività di vario genere - ad esempio

musica, videoregistrazione, teatro, ecc. - e attrezzature sportive (campi da gioco, piscine, ecc.).

La Misura contribuisce alla definizione di un quadro sistematico di collaborazione e integrazione tra scuola, mondo produttivo e istituzioni del territorio, costituendo strutture logistiche che possano favorire:

- l'offerta di nuove opportunità formative
- la valorizzazione della cultura di cui sono portatori i giovani, da correlare, ove possibile, con gli insegnamenti curricolari;
- lo sviluppo delle attitudini e delle capacità di continuare ad apprendere, di adeguarsi al cambiamento e di interpretare e padroneggiare i fattori della evoluzione;
- l'allontanamento dei giovani più esposti al "contagio" della criminalità organizzata dagli ambienti disgregati in cui vivono;
- la conoscenza del contesto civile, sociale e produttivo del territorio;
- lo sviluppo di una cultura diffusa della legalità;
- la facilitazione dell'accesso ai nuovi linguaggi, con particolare riferimento a quelli informatici multimediali e linguistici;
- l'organizzazione di attività per l'assistenza nello studio, l'insegnamento individualizzato e la lotta contro l'insuccesso scolastico;
- un più ricco contesto educativo e formativo che individui le scuole prescelte anche come centro di attività culturali, sociali e di tempo libero per gli studenti e i giovani del territorio.

I Centri possono promuovere, inoltre, un'ampia gamma di iniziative complementari di quelle istituzionali, aperte anche ai giovani drop- out del territorio, quali, ad esempio:

- accoglienza pre e post – scolastica (didattica e non), attività educative, cura di microambienti naturalistici, cura dei beni culturali e ambientali del territorio, proiezioni cinematografiche (anche con videocassette);
- teatro e invenzioni teatrali (anche con video ed audiocassette);
- ascolto musica, prove di esecuzioni, laboratori per piccoli lavori; incontri e dibattiti;
- giornali degli studenti (anche del territorio) e giornale d'istituto; elaborazione e realizzazione di libri, videocassette, audiocassette, ipertesti; concerti; ludoteche;
- arricchimento della biblioteca scolastica (mediateche), strumenti e procedure per l'accesso all'informazione, anche nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale, audiotecche, cineteche;
- sport, gare e tornei, ginnastica, nuoto ecc.;
- pittura, disegno;
- laboratori di orientamento, visite ad impianti produttivi e strutture culturali;
- gemellaggi con altre istituzioni scolastiche e formative sia in ambito nazionale che comunitario (corrispondenza, incontri, teleconferenze, ecc.).

Potranno essere realizzati interventi su iniziativa degli Enti Locali e delle altre istanze pubbliche e private che operano nel sostegno all'inclusione scolastica e all'integrazione sociale.

Gli interventi mirano alla realizzazione di:

- laboratori e ambienti per l'orientamento ed il recupero dello svantaggio che comprendano:
 - laboratori di simulazione di attività e servizi (banche , uffici turistici ed alberghieri, ecc.);
 - laboratori di ricerca e intervento sull'ambiente e il territorio;
 - laboratori di simulazione dei processi produttivi;
 - laboratori per la formazione di competenze informatiche e telematiche
- laboratori di integrazione sociale, culturale e del tempo libero, che possono comprendere laboratori di lingua, di comunicazione multimediale, di teatro, di musica, ecc..
- impianti sportivi e del tempo libero.

Le tipologie di azione previste all'interno della Misura riguardano:

a) Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale.

Gli interventi prevedono nello specifico:

- la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture per sostenere l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani (laboratori di orientamento scientifico - tecnologico; sistemi aggiuntivi di collegamento informatico e telematico; laboratori e strutture di orientamento trasversale ai curricoli, di approfondimento linguistico, espressivo, musicale, ecc; strutture leggere per lo sport, il gioco, la socializzazione, ecc., ivi comprese idonee attrezzature per i disabili; adeguamenti edilizi, ecc.).
- b) Centri risorse per l'inclusione e l'integrazione sociale in aree periferiche e isolate.**

Gli interventi prevedono in particolare:

- la realizzazione di infrastrutture per sostenere lo sviluppo della scuola nelle aree montane e isolate (botteghe scuola per l'artigianato, sistemi di collegamento informatico e telematico; strutture leggere per il gioco, la socializzazione, per la valorizzazione del patrimonio culturale locale ecc. ivi comprese idonee attrezzature per i disabili, adeguamenti edilizi).
- In generale, tenuto conto delle esigenze concordate con le istituzioni territoriali, i progetti dovranno prevedere ambienti polivalenti, anche tramite soluzioni integrate di laboratori.

Beneficiari finali della Misura

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione e istituzioni scolastiche.

Destinatari della Misura

Istituzioni scolastiche.

La popolazione giovanile in età scolastica nelle aree a rischio di disgregazione e di esclusione sociale in cui siano presenti le infrastrutture di supporto e in particolare i giovani e i giovani adulti coinvolti nelle attività della Misura 3 e 6

Copertura geografica

All'interno dei territori regionali verranno individuate - nel quadro di massima della ripartizione delle risorse per regioni stabilita nel PON, e d'intesa con le Regioni, gli Enti locali interessati e le strutture periferiche del MPI - le aree di intervento, con priorità per:

- aree urbane degradate, ad alto tasso di devianza e criminalità giovanile;
- aree periferiche (montane, rurali, isolate, ecc.) contraddistinte da limitate opportunità culturali, formative e sociali
- aree contraddistinte da fenomeni massicci di immigrazione (antica e recente con problemi specifici di subalternità ed emarginazione linguistica, sociale culturale

Normativa di riferimento.

Per quanto riguarda la normativa complessiva si rinvia al capitolo 5 del presente Complemento di Programmazione.

Si indicano di seguito le normative più direttamente pertinenti:

- Legge 20/01/1999 n.9 – Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo scolastico
- D.M. 323 del 9.08.1999 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche
- Direttiva ministeriale n. 133 del 3.04.1996 sull'apertura pomeridiana delle scuole
- Legge 17/05/1999, n.144, che sancisce l'obbligo formativo fino ai 18 anni.

Spese ammissibili della Misura

- Acquisti di tecnologie;
- Interventi di adeguamenti edilizi e messa a norma (relativi ai soli laboratori interessati);
- Installazione e collaudo;

- Progettazione e consulenza di esperti;
- Impianti sportivi
- Direzione lavori per opere cantierabili e responsabilità sulla sicurezza
- I.V.A. (se non recuperabile).

Non sono ammissibili spese di funzionamento

Raccordi e integrazioni con altre misure

La misura si collega direttamente agli interventi delle misure 3 e 6 e, indirettamente, con le Misure 1 e 2, per quanto riguarda le iniziative a carattere prevalentemente trasversale, nella prospettiva del miglioramento complessivo della qualità dell'educazione per l'integrazione sociale e l'occupabilità dei giovani delle regioni interessate dal PON.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni, e modalità di acquisizione dei progetti della Misura

La Misura è a titolarità nazionale.

In linea generale si procederà alla selezione mediante appositi avvisi di partecipazione, emanati con circolari del M.P.I., ove saranno indicate le aree territoriali prioritarie individuate in fase di concertazione con la Regione, gli enti locali e gli uffici periferici del MPI interessati, gli standard tecnologici, i criteri di ammissibilità e quelli di selezione dei singoli progetti.

L'ammissibilità dei progetti verrà verificata a cura di gruppi di valutazione ad hoc costituiti presso gli attuali Provveditorati agli Studi.

La valutazione tecnica per la selezione e l'approvazione dei progetti avverranno a livello centrale, a cura di una struttura di valutazione ad hoc, comprendente ispettori tecnici del MPI ed esperti designati - sino alla ristrutturazione del MPI – dalle attuali Direzioni Generali e dagli Uffici di coordinamento.

L'Autorità di Gestione potrà procedere ad individuare direttamente, fra le istituzioni scolastiche e gli organismi da essa dipendenti, i destinatari dell'intervento nel caso di specifici progetti che richiedano particolari competenze e strutture.

La mobilitazione e circolazione delle risorse avverrà, in base ai criteri previsti dal Regolamento per i Fondi Strutturali, secondo le modalità illustrate al Cap. 6 (Modalità di attuazione) del PON.

L'attività prevista nell'ambito della misura copre tutto il periodo di programmazione (2000-2006).

L'attuazione dei singoli progetti all'interno della Misura avverrà secondo il seguente cronogramma indicativo:

Avviso di partecipazione	Valutazione di ammissibilità	Approvazione	Avvio	Conclusione
0 mesi	Entro 3° mese	Entro 5° mese	Entro 7° mese	Entro 18° mese

Compatibilità della Misura con le politiche comunitarie

Nella programmazione operativa e nella realizzazione della misura si è tenuto conto degli orientamenti previsti dalle politiche orizzontali comunitarie per tutti gli elementi pertinenti all'Asse di riferimento del QCS Ob.1, agli obiettivi prioritari del PON e a quelli operativi propri della Misura

Nello specifico, l'attuazione della Misura prevede che:

- per tutte le realizzazioni di infrastrutture e strutture vengano seguite le norme per la tutela della concorrenza previste dalle normative comunitaria e nazionale, con particolare riguardo al rispetto delle procedure, tempi e limiti di spesa contemplati nel D. L.vo 573 e nel D. L.vo 358/92, così come modificato dal D. L.vo 402 del 20.10.1998, ripubblicato nella G.U. n. 37 del 15.02.1999 - in attuazione delle direttive 77/62/CEE, 80/767/CEE e 88/295/CEE in materia di appalti pubblici;
- gli interventi mirino al sostegno dello sviluppo locale e alla prevenzione della disoccupazione, attraverso il sostegno infrastrutturale alle iniziative per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale, nonché al rinnovamento di aree urbane degradate e al rilancio di zone rurali ed isolate, in applicazione degli orientamenti del Regolamento (CE) 1783/1999 (FESR);
- gli interventi sostengano: lo sviluppo della società dell'informazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico per favorire l'innovazione e contribuire allo sviluppo regionale; la protezione e il miglioramento dell'ambiente; la protezione del patrimonio culturale e naturale;
- gli interventi facilitino, sostengano e contribuiscano ad orientare (nel quadro delle attività che il progetto potrà sviluppare attraverso le infrastrutture realizzate) la partecipazione femminile in base a criteri di pari opportunità.

Tasso di partecipazione della Misura

Il costo complessivo previsto per il periodo di validità del PON (MEURO 25.777) prevede una aliquota 50% a titolo di finanziamento comunitario del FESR ed una del 50% a titolo di finanziamento nazionale, a carico del Fondo di Rotazione presso il Ministero del Tesoro e Bilancio.

Previsione di spesa annuale (MEURO)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
MISURA 4	-	1,400	1,700	4,720	4,720	4,860	3,380	3,240	1,758	25,778

Valutazione ex ante - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

L'obiettivo operativo della Misura - *“Realizzare - prioritariamente nelle aree del Mezzogiorno caratterizzate da gravi problemi di dispersione scolastica e di isolamento socio culturale - interventi infrastrutturali mirati ad offrire nuove opportunità ai giovani e a procurare loro le competenze civili e professionali necessarie per l'inserimento nella società come cittadini e lavoratori”* - propone linee di intervento che si collocano in stretta coerenza con quelle previste per l'obiettivo specifico di riferimento C.1.2 del QCS Ob.1: *Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.*

L'obiettivo operativo della Misura è mirato, infatti, a intervenire specificamente sui fattori di debolezza e di rischio evidenziati nell'analisi SWOT del PON, con particolare riguardo ai temi della dispersione scolastica, all'attenuazione delle carenze dell'edilizia scolastica e alla determinazione di collegamenti organici con le realtà territoriali.

Valutazione ex ante - Pertinenza dei criteri di selezione

Gli specifici criteri di selezione previste per la Misura e per le azioni al suo interno – per i quali si rimanda al Cap. 3.3 del PON - trovano giustificazione come sostegno e facilitazione di interventi di inclusione scolastica e socioculturale nel quadro analitico dei fabbisogni tracciato nel PON a proposito dell'Obiettivo specifico prioritario C.1. - Linea di intervento C.1.2. *“Prevenzione della dispersione scolastica”*, con particolare riguardo alle condizioni di disagio e inadeguatezza strutturali evidenziate nella Valutazione ex ante allegata al PON Scuola e ai target riconosciuti nel Cap. 3.3. del PON stesso:

Tipo di infrastrutture	Target potenziale	PON Scuola
Centri di risorse contro la dispersione	ca. 65 centri	circa 32 (50% del T.p.)
Centri di risorse contro la dispersione per le scuole comprensive e di aree montane, isolate, ecc.	ca. 100 scuole	ca. 30 (ca. 30% del T.p.)

Valutazione ex ante – Tematiche ambientali

La Misura prevede la realizzazione di specifici interventi infrastrutturali a sostegno di progetti ed attività riferibili alle problematiche ambientali. Viene, infatti, indicata come configurazione standard dei Centri di risorse contro la dispersione scolastica quella che

prevede la costituzione di un “Laboratorio di ricerca e intervento sull’ambiente e il territorio” sia nelle strutture territoriali di tipo standard che in quelle specificamente previste per le aree periferiche ed isolate.

Indicatori

Il quadro degli indicatori - in attesa di più specifiche definizioni da parte delle autorità CE e di coordinamento nazionale - è delineato sulla base di quello definito e approvato per il PO Scuola 1994/ 99 (FESR) e sugli indicatori FSE (Piano nazionale FSE - Ob.3).

Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale	Target 30.06.2003
- N. di progetti (<i>presentati, approvati/attivati, conclusi</i>)	62	20
- N. sedi scolastiche coinvolte		
- N. e tipologia laboratori di orientamento (<i>programmate, attivate</i>)		
- N. e tipologia delle attrezzature sportive (<i>programmate, realizzate</i>)		
- Indicatori di risultato		
- N. destinatari coinvolti (interni/esterni)		
- Indicatori di impatto		
- N. e tipologia azioni attivate		

Sulla base dei suddetti indicatori, saranno effettuate rilevazioni specifiche che facciano riferimento alla realizzazione delle iniziative relative allo sviluppo della società dell'informazione, delle tematiche ambientali e di quelle delle pari opportunità.

In particolare saranno verificati, in raffronto al target di utenza preso in considerazione:

- il numero dei progetti;
- il numero ed il livello di apprendimento dei docenti e degli allievi.

MISURA 4 - AZIONE 4.1

Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale.

Obiettivi operativi – Prevenzione e recupero della dispersione scolastica.

Aree prioritarie di intervento

- aree urbane degradate, ad alto tasso di devianza e criminalità giovanile;
- aree contraddistinte da fenomeni massicci di immigrazione con problemi specifici di subalternità e emarginazione linguistica, sociale e culturale.

Le specifiche localizzazioni verranno determinate in fase di programmazione preliminare attraverso opportune intese con le istanze territoriali (nel quadro della ripartizione di massima delle risorse per Regioni stabilita nel PON).

Caratteristiche dell'azione

L'azione prevede la realizzazione di Centri in cui si concentrino risorse finalizzate alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica, e all'integrazione sociale di soggetti, sia interni che esterni alla scuola, attraverso la promozione dell'attrattività della scuola, la prevenzione della dispersione interna, l'incentivazione dei rientri dei drop out e dell'alfabetizzazione di ritorno dei giovani adulti, l'orientamento per il rientro e/o la prosecuzione in altri percorsi formativi. I centri mirano infatti a offrire nuove opportunità di vita e di formazione civile e professionale ai giovani per favorire un loro fattivo inserimento nella società come cittadini e lavoratori, anche nel quadro dello sviluppo della società dell'informazione.

In particolare, i Centri :

- lottano contro l'ambiente deprivante, fornendo ambienti di incontro e di riunione per la socializzazione dei giovani;
- forniscono ambienti di orientamento e di formazione per prevenire i fenomeni di dispersione e per promuovere l'occupabilità;
- sono aperti ai bisogni socio - culturali del territorio e luogo di crescita civile e professionale dei giovani.

Al fine di ampliare l'offerta di ambienti per l'orientamento e di rispondere al criterio della massima economicità dei progetti, tenuto conto delle specifiche esigenze locali concordate con le istituzioni territoriali, le risorse tecnologiche già in possesso delle istituzioni scolastiche dovranno integrarsi con le nuove prevedendo quanto più possibile ambienti polivalenti, anche tramite soluzioni omogenee integrate di laboratori.

A tale scopo i Centri possono attuare:

- l'acquisto integrale di supporti tecnologici;
- l'adattamento degli ambienti o la creazione di spazi destinati ai laboratori ed all'accoglienza;
- laboratori interattivi linguistici ;
- ambienti per le attività integrative (teatro, musica, danza, cinema, ecc.);
- laboratori di arti grafiche e visive;
- laboratori per la produzione multimediale;
- laboratorio simulazione d'impresa
- laboratori di servizi del terziario (es. banche, uffici turistici ed alberghieri, ristorazione, commercializzazione dei prodotti, ecc.);
- laboratori "ambiente e territorio";
- laboratori di attività elementari nel settore primario;
- laboratori di simulazione di processi produttivi, gestionali e manutentivi con esemplificazioni di apparecchiature per la produzione.

L'allestimento dei laboratori dovrà rispondere ad una coerenza progettuale rispetto agli obiettivi prefissati ed alle risorse umane disponibili per la realizzazione delle iniziative.

Al fine di assicurare all'interno dei Centri effettivi percorsi per l'orientamento, deve essere in essi garantita una configurazione minima che comprenda almeno le quattro ultime tipologie sopra indicate.

I progetti dovranno prevedere, per tutti i laboratori, i necessari adattamenti edilizi e di messa a norma secondo le direttive della legge 626/94, e, in linea generale, rispondere alle seguenti caratteristiche:

- predisposizione di una articolata offerta di tipologie di ambienti di orientamento;
- dislocazione del Centro su più istituzioni scolastiche e/o costituzione di una rete con le altre scuole del territorio -;
- accordi con Regione ed Enti locali per l'allocazione delle attrezzature tecnologiche e delle attrezzature sportive (permessi di edificazione, terreni messi a disposizione, ecc) e per la gestione delle iniziative del Centro;
- infrastrutture adatte ad effettuare processi di simulazione aziendale, anche con riferimento a imprese ed aziende che svolgano funzioni di supporto e di tutoraggio (utilizzando anche collegamenti multimediali e in video conferenza);
- possibilità di effettuare, nel territorio di riferimento, esperienze di alternanza scuola-lavoro e di formazione aziendale, in strutture esterne alle scuole e di concerto con le istituzioni locali;
- collaborazioni con altre agenzie del territorio (agenzie formative, associazioni no -

- profit, ecc.)
- congruità dei progetti presentati, con gli obiettivi della misura;

Modalità di attuazione

Gli interventi verranno realizzati in tutte le regioni interessate dal PON a seguito di apposito bando e di valutazione preliminare dei progetti presentati. Gli interventi dovranno essere strutturati in stretta relazione agli specifici standard previsti dal presente Complemento di Programmazione (Cfr. documento allegato) ed in coerenza con i programmi di sviluppo delle nuove tecnologie didattiche del MPI e dovranno, altresì, definire obiettivi che contestualizzino in un processo unitario l'utilizzo delle risorse tecnologiche in possesso degli istituti con le nuove dotazioni. Le priorità verranno concertate preliminarmente con le strutture centrali del MPI competenti per settore e obiettivi formativi.

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione e istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore.

Tipologie dei destinatari dell'Azione.

Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado.
Tutti gli allievi a rischio di dispersione, ivi compresi gli alunni in situazione di handicap, sia per difficoltà di apprendimento di varia origine che per situazioni di contesto socio ambientale, con particolare riguardo agli alunni dell'ultimo anno della scuola media e dei primi anni della secondaria superiore, ai giovani drop – out, anche a sostegno delle pari opportunità formative.

Articolazione indicativa dei costi

Si riportano di seguito i costi indicativi per le diverse tipologie di laboratori, impianti e ambienti prevedibili:

MISURA 4 - AZIONE 4.1

Il costo complessivo massimo previsto per ogni progetto è di Lit. **1.400.000.000**.
 Nel caso in cui il progetto sia realizzato su due o più istituzioni scolastiche, il costo complessivo massimo può arrivare a Lit. 2.000.000.000.

Esemplificazione dei laboratori prevedibili:

DESCRIZIONE	LIRE	EURO
1.Laboratorio interattivo linguistico	100.000.000	51.646
2.Attrezzature specifiche per disabili	30.000.000	15.494
3.Attività integrative e accoglienza (teatro, cinema, danza, ecc.)	60.000.000	30.987
4.Laboratorio di produzione musicale	80.000.000	41.317
5 Laboratorio di musica elettronica	120.000.000	61.975
6.Laboratorio di arti grafiche e visive	140.000.000	72.304
7.Laboratorio tecnologico polifunzionale di orientamento. Il laboratorio può presentare tecnologie per l'orientamento dedicate a più settori (Primario, secondario, terziario).	60.000.000	30.987
8.Laboratorio servizi del terziario (esemplificazione banche uffici turistici ed alberghieri, Ristoraz., commercializzazione dei prodotti ecc..)	100.000.000	51.646
9.Laboratorio per la produzione multimediale	100.000.000	51.646
10 Laboratorio simulazione d'impresa	130.000.000	67.139
11.Laboratorio "ambiente e territorio"	90.000.000	46.481
12.Laboratorio di attività elementari nel settore primario	100.000.000	51.646
13.Mediatheca ed emeroteca multimediale	50.000.000	25.823
14. Laboratori di simulazione processi produttivi e di servizi, anche con esemplificazioni di apparecchiature per la produzione e la manutenzione di impianti.	130.000.000(*)	67.139
(*) Per ciascun laboratorio.		

MISURA 4 - AZIONE 4.1 (segue)

Esemplificazione degli impianti sportivi:

Descrizione	LIRE	EURO
Campo di calcetto e di tennis completo di attrezzature	70.000.000	36.152
Campo di basket	70.000.000	36.152
Campo di tennis in terra rossa	30.000.000	15.494
Campo da tennis in erba sintetica	40.000.000	20.658
Realizzazione palestra	180.000.000	92.962
Copertura tensostatica per palestra o piscina	130.000.000	67.139
Piscina semiolimpionica (*)	300.000.000	154.937

(*) La realizzazione della piscina sarà subordinata alla stipula di una convenzione con le istituzioni territoriali che preveda esplicitamente gli oneri per la manutenzione e la gestione.

La progettazione dovrà rispettare le seguenti percentuali di ripartizione dei costi:

- | | | |
|---|-----|---------|
| 1. acquisti di supporti tecnologici, di impianti sportivi e del tempo libero e di attrezzature e arredi: | Min | 83% |
| 2. installazione, messa in opera, collaudo (in rispondenza alle norme di sicurezza sul lavoro), e pubblicità: | Max | 5% |
| 3. adattamenti edilizi e messa a norma antinfortunistica per la sicurezza sul lavoro: (*) | Max | 10% (*) |
| 4. Progettazione laboratori, ambienti tecnologici e impianti: | Max | 2% |

(*) Non sono ammesse variazioni nella ripartizione dei costi se non a vantaggio del punto 1). Solo la percentuale del punto 3) potrà essere elevata al 15%, in casi eccezionali e documentati.

Per i soli impianti che richiedono concessione edilizia la ripartizione dei costi dovrà rispettare le seguenti percentuali.

- | | | |
|---|-----|-----|
| - Progettazione (comprensiva del progetto esecutivo) | Max | 5% |
| - Direzione lavori a assistenza antinfortunistica | Max | 5% |
| - Costi impianti comprensivi di messa a norma antinfortunistica. | Min | 85% |
| - Installazione messa in opera, collaudo (in rispondenza alle norme di sicurezza sul lavoro), e pubblicità: | Max | 5% |

MISURA 4 - AZIONE 4.2

Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale in aree periferiche e isolate.

Obiettivi operativi: Prevenzione della dispersione scolastica e integrazione sociale e culturale in aree isolate e deprivate.

Aree prioritarie di intervento

- aree periferiche (montane, rurali, isolate, ecc.) contraddistinte da limitate opportunità culturali, formative e sociali.

Le specifiche localizzazioni verranno determinate in fase di programmazione preliminare attraverso opportune intese con le istanze territoriali (nel quadro della ripartizione di massima delle risorse per Regioni stabilita nel PON).

Caratteristiche dell'azione

L'azione prevede la realizzazione di Centri in cui si concentrino risorse finalizzate alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica, all'integrazione sociale di soggetti, sia interni che esterni alla scuola, e al superamento delle condizioni di isolamento delle aree periferiche, attraverso la promozione della scuola come centro di animazione sociale e fattore di sviluppo culturale e socio - economico.

I centri saranno, altresì, di supporto al processo di autonomia delle scuole in stretta correlazione con lo sviluppo della società dell'informazione e con i progetti di integrazione dei sistemi formativi, per offrire ai giovani e agli adulti delle aree montane, rurali e isolate nuove opportunità di formazione civile e professionale e fungere da centro propulsivo per lo sviluppo socio – economico.

In particolare, il Centro:

- fornisce ambienti di orientamento e di formazione per favorire la cooperazione, lo sviluppo e la salvaguardia del territorio;
- è aperto ai bisogni socio – culturali del territorio e luogo di crescita civile e professionale, fornendo ambienti di incontro e di riunione per la socializzazione dei giovani e degli adulti;
- favorisce le interazioni con istituzioni scolastiche e formative e con strutture produttive (aziende, cooperative...) di altri territori e paesi, anche tramite gemellaggi, azioni di "tutoraggio aziendale" e accordi di cooperazione.

A tal fine i Centri prevedono la realizzazione di ambienti polivalenti, anche tramite soluzioni integrate di laboratori , tenuto conto delle esigenze concordate con le istituzioni del territorio.

I Centri possono attuare:

- ambienti per le attività integrative (teatro, musica, danza, cinema, ecc.);
- laboratori multimediali, anche linguistici, e collegamenti in rete;

- laboratori di simulazione di processi produttivi (es. banche, uffici turistici ed alberghieri, commercializzazione dei prodotti, ecc.);
- laboratori artigiani;
- laboratori “ambiente e territorio”;
- laboratori di attività elementari nel settore primario.

Gli interventi possono prevedere, altresì, i necessari adattamenti edilizi e di messa a norma, secondo le direttive della legge 626/94, e devono possedere, in linea generale, le seguenti caratteristiche:

- capacità di stabilire interazioni con altre istituzioni scolastiche e formative e con strutture produttive (aziende, cooperative...); di istituire accordi di cooperazione, di gemellaggio e collegamento in rete del Centro, nonché accordi con Regione ed Enti locali per l’allocazione delle attrezzature tecnologiche e per la gestione delle iniziative del Centro;
- infrastrutture adatte ad effettuare processi di simulazione aziendale, in particolare modo con riferimento a imprese artigiane e aziende che svolgano funzioni di supporto e di tutoraggio (utilizzando anche collegamenti multimediali e in video conferenza);
- possibilità di promuovere esperienze di alternanza scuola-lavoro e di formazione aziendale, di concerto con le istituzioni locali.

Modalità di attuazione

Gli interventi verranno realizzati in tutte le regioni interessate dal PON a seguito di apposito bando e di valutazione preliminare dei progetti presentati. Gli interventi dovranno essere strutturati in stretta relazione agli specifici standard previsti dal presente Complemento di Programmazione (Cfr. documento allegato) ed in coerenza con i programmi di sviluppo delle nuove tecnologie didattiche del MPI e dovranno, altresì, definire obiettivi che contestualizzino in un processo unitario l’utilizzo delle risorse tecnologiche in possesso degli istituti con le nuove dotazioni. Le priorità verranno concertate preliminarmente le strutture centrali del MPI competenti per settore e obiettivi formativi.

Beneficiari finali dell’Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione e istituzioni scolastiche.

Destinatari dell’Azione

Istituzioni scolastiche delle aree prese in considerazione.
Tutti gli allievi delle istituzioni scolastiche ed i giovani adulti delle aree prese in considerazione.

Articolazione indicativa dei costi

Il costo medio complessivo previsto per ogni progetto sarà di **Lit. 135.000.000 (Euro 69.722)**

MISURA 4 - AZIONE 4.2

Costi unitari indicativi prevedibili per alcune tipologie di laboratorio:

DESCRIZIONE	LIRE	EURO
1. Attrezzature specifiche per disabili	10.000.000	5.165
2. Attività integrative e accoglienza (teatro, cinema, danza, ecc.).	20.000.000	10.329
3. Laboratorio “ambiente e territorio”.	50.000.000	25.823
4. Laboratorio multimediale e collegamento in rete	40.000.000	20.658
5. Laboratorio multimediale linguistico.	60.000.000	30.987
6. Laboratorio tecnologico polifunzionale di orientamento. Il laboratorio può prevedere tecnologie per l’orientamento dedicate ai diversi settori merceologici (primario, secondario, terziario) anche tramite processi di simulazione.	60.000.000	30.987
7. Mediateca ed emeroteca multimediale	10.000.000	5.165

DESCRIZIONE	LIRE	EURO
Costi medi unitari prevedibili per alcune tipologie di impianti sportivi::		
Campo polivalente di calcetto/ basket, ecc	70.000.000	36.152
Palestra, (adattamento locali).	60.000.000	30.987

- La progettazione dovrà rispettare le seguenti percentuali di ripartizione dei costi:
- 1 -acquisti di supporti tecnologici, di impianti sportivi e del tempo libero e di attrezzature e arredi: Min 83%
 - 2 -installazione, messa in opera, collaudo (in rispondenza alle norme di sicurezza sul lavoro), e pubblicità: Max 5%
 - 3 - adattamenti edilizi e messa a norma antinfortunistica per la sicurezza sul lavoro: (*) Max 10% (*)
 - 3 - adattamenti edilizi e messa a norma antinfortunistica per la sicurezza sul lavoro: (*) Max 2% (**)
 - 4 - Progettazione laboratori, ambienti tecnologici e impianti:

(*) Non sono ammesse variazioni nella ripartizione dei costi se non a vantaggio del punto 1). Solo la percentuale del punto 3) potrà essere elevata al 15%, in casi eccezionali e documentati, e la percentuale del punto 4) potrà essere elevata al 5% esclusivamente per gli impianti che richiedono presentazione di progetti all’ autorità pubblica, con rilascio della concessione edilizia.

9.5. Misura 5 Formazione superiore

Asse prioritario di riferimento: Asse III : Risorse Umane

Fondo strutturale interessato: FSE

Tipo di operazione : Risorse umane

Descrizione delle linee di intervento

La Misura è finalizzata alla definizione di modelli e standard di conoscenze e competenze dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore Integrata, nel quadro della concertazione interistituzionale prevista dalle norme vigenti.

La Misura , pertanto, ha come obiettivi:

- l'individuazione di standard di qualità riferiti a figure professionali del territorio attraverso lo sviluppo di specifici percorsi formativi di istruzione e Formazione Tecnica Superiore, anche sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Legge n. 144/99, art. 69, per riqualificare ed ampliare l'offerta formativa superiore in funzione dell'occupabilità;
- il sostegno a una programmazione più strutturata dei corsi, con particolare riferimento al processo di individuazione delle figure professionali cui tale offerta si rivolge ed alla cui formazione deve provvedere in risposta alle reali dinamiche presenti nel mercato del lavoro;
- lo sviluppo di un sistema di riconoscimenti in ambito sia nazionale che internazionale;
- l'incentivazione di progetti multiregionali, che favoriscano anche il riequilibrio territoriale e la qualità dell'offerta, e prevedano al loro interno moduli e percorsi gestiti in collaborazione fra più regioni.

Gli interventi sono caratterizzati da:

- la concertazione con le parti istituzionali, territoriali e sociali;
- l'inclusione nel percorso di periodi di formazione-lavoro, stage in azienda o in strutture pubbliche e altre attività formative o professionalizzanti sul campo, per non meno di un terzo della durata dei corsi, da svolgersi preferibilmente - almeno in parte - in altri Paesi, anche non appartenenti all'UE;
- una docenza reclutata per almeno il 50% dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro;
- una struttura costituita da un gruppo di soggetti - almeno un'istituzione scolastica secondaria di secondo grado, una facoltà universitaria, un centro/agenzia di formazione professionale e un'impresa o associazione di impresa – tra loro associati;

- una scansione semestrale (minimo due, massimo quattro semestri).

La Misura prevede:

- come attività rivolte alle persone :
 - attivazione diffusa dell'accoglienza orientativa, del contratto formativo, del bilancio delle competenze e dell'autoprogettazione come fase essenziale di costituzione degli interventi per la definizione dei livelli di accesso;
 - la sperimentazione di percorsi formativi mirati a fornire contenuti, livelli di competenza professionale e crediti formativi diversificati, suscettibili di collegarsi in moduli di varia consistenza e caratterizzazione, per costruire profili professionali innovativi
 - tutoraggio e assistenza individualizzata durante l'intero percorso formativo;
 - sperimentazione di modalità di valutazione e di riconoscimento di crediti formativi
- come attività rivolte al sistema:
 - rilevazione del fabbisogno formativo specifico desunto dalla domanda individuale e dalla lettura integrata delle situazioni sociali e produttive del territorio da parte dei soggetti istituzionali;
 - definizione, sperimentazione e diffusione di modelli sperimentali di standard, collegati con le dinamiche di sviluppo e i reali fabbisogni produttivi e formativi delle realtà locali;
 - attivazione di progetti di supporto al sistema di istruzione e formazione tecnica superiore;
 - monitoraggio degli interventi, analisi e valutazione della ricaduta delle esperienze sui beneficiari e sui sistemi di riferimento (istruzione, formazione, lavoro).
- come misure di accompagnamento:
 - iniziative di sostegno per la promozione e pubblicizzazione delle specifiche attività organizzate sul territorio, per i raccordi interistituzionali (incontri, progettazione e pianificazione congiunta degli interventi, costituzione di consorzi, ecc.), e per il supporto alla circolazione delle esperienze, alla raccolta della documentazione, alla costituzione di banche dati.
 - spese dirette a favorire la partecipazione anche a persone non autonome (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)
 - informazione e pubblicità.

Beneficiari finali della Misura :

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari della Misura

Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore

Giovani diplomati in ingresso nell'istruzione/formazione post-secondaria.

La scelta dei destinatari specifici è orientata prioritariamente ad attuare il principio delle pari opportunità sia come superamento delle più generali diversità di livello sociale e di condizione culturale, che, specificamente, come promozione di pari diritti fra uomini e donne nell'accesso al mercato del lavoro.

Normativa nazionale di riferimento

Si indicano di seguito alcune disposizioni normative connesse alla Misura:

- Legge 144/99,
- O.M. 455 del 29/07/1997 (Educazione in età adulta).

Per quanto riguarda la normativa generale di riferimento, si rinvia al Cap. 10 di questo Complemento di programmazione..

Spese ammissibili della Misura

Nel rispetto delle indicazioni dei Regolamenti Comunitari (CE) 1260/99 e (CE) 1685/2000, le spese sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Spese insegnanti
 1. compensi personale docente interno ed esterno all'amministrazione, co-docente, tutor e tutor aziendale, coordinatore, responsabile di corso e di progetto;
 2. spese di vitto, alloggio e viaggio
- Spese allievi (assicurazioni, spese di vitto, alloggio e viaggio, eventuali forme di incentivazione della partecipazione, ecc.)
- Spese di funzionamento e gestione
 1. materiale di consumo: materiale didattico e per esercitazioni pratiche, indumenti protettivi ecc.;
 2. attrezzature: affitto e/o leasing pro rata temporis per la durata dell'azione;
 3. personale amministrativo e non docente: indennità di straordinario come da contratto;
 4. spese di viaggio, vitto e alloggio come da normativa nazionale;
 5. spese generali: spese amministrative: materiale di cancelleria, luce, acqua, gas e telefono, spese postali, riscaldamento e condizionamento riferite alla durata del progetto;

6. collegamenti telematici, canoni e spese telefoniche necessarie per l'utilizzo degli strumenti tecnologici finalizzati ai progetti;
 7. IVA (se non recuperabile)
- Spese di organizzazione o altro:
 - a) Ideazione e progettazione dell'intervento (componenti di gruppi di progetto e di eventuali Comitati tecnico - scientifici, ecc.);
 - b) elaborazione di materiali didattici e dispense, eventuali consulenze esterne;
 - c) informazione e pubblicizzazione; (manifesti, inserzioni, spot radiofonici e televisivi, ecc);
 - d) accoglienza e selezione dei partecipanti;
 - e) monitoraggio, controllo della qualità e verifica dei risultati degli interventi comprendente il costo del personale impegnato, dei materiali e degli strumenti impiegati, direttamente riferiti alla specifica attività;
 - f) esami finali o di certificazione degli esiti: quota di costo del personale impegnato.
 - Spese dirette a favorire la partecipazione anche delle persone non autonome;

(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)
 - Studi, ricerche e analisi.

Raccordi e integrazioni con altre misure

La Misura 5, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti, prevede un collegamento con la misura 2, per quanto riguarda la fornitura di infrastrutture tecnologiche.

La Misura è fortemente collegata alle politiche nazionali che, attraverso la legge 144/97 art. 69, hanno definito mezzi ed indirizzi per riqualificare ed ampliare l'offerta formativa superiore in funzione dell'occupabilità.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni, e modalità di acquisizione dei progetti della Misura

La Misura è a titolarità nazionale e copre l'intero periodo di programmazione (2000-2006). La responsabilità di presentare richieste di pagamento e ricevere i pagamenti della Commissione è, pertanto, demandata alla Autorità di gestione del PON.

Le procedure di selezione saranno concordate con il comitato nazionale per la FIS, previsto dalla Legge 144/99.

A seguito delle procedure di selezione, le autorizzazioni ai progetti saranno formalizzate dall'Autorità di gestione.

L'Autorità di Gestione potrà procedere ad individuare direttamente, fra le istituzioni scolastiche e gli organismi da essa dipendenti, i destinatari dell'intervento nel caso di specifici progetti che richiedano particolari competenze e strutture.

La mobilitazione e circolazione delle risorse avverrà in base ai criteri previsti dal regolamento CE per i Fondi strutturali, secondo le modalità illustrate nel cap. 6 (Modalità di attuazione) del PON.

L'attivazione dei singoli progetti all'interno della misura, avrà luogo, a regime, secondo il seguente cronogramma indicativo:

Individuazione interventi	Approvazione	Avvio attività	Conclusione
mese 0	entro 5° mese	entro 6° mese	entro 12/24° mese

Compatibilità della Misura con le politiche comunitarie

La Misura tiene conto degli orientamenti previsti dalle politiche comunitarie orizzontali per tutti gli elementi pertinenti all'asse di riferimento del QCS Ob.1, agli obiettivi prioritari del Piano Nazionale FSE ob. 3 e del PON "Scuola", nonché a quelli operativi propri.

Gli interventi sono finalizzati a promuovere quale finalità prioritaria l'occupazione di giovani ed adulti, nel quadro delle strategie previste dal Piano nazionale per l'Occupazione. E' prevista per tutti gli interventi l'attuazione di procedure di analisi degli esiti occupazionali, tenendo conto anche delle esigenze della parità.

Gli interventi saranno orientati, anche, a sviluppare profili professionali attraverso percorsi di tipo ambientale.

La scelta dei destinatari specifici è orientata prioritariamente ad attuare il principio delle pari opportunità sia come superamento delle più generali diversità di livello sociale e di condizione culturale che, specificamente, come promozione di pari diritti fra uomini e donne nell'accesso al mercato del lavoro.

Inoltre saranno promossi interventi formativi specifici per lo sviluppo delle competenze scientifiche e tecnologiche nonché, più in generale, di alfabetizzazione informatica nel quadro della strategia complessiva comunitaria per la promozione della società dell'informazione.

I percorsi formativi saranno definiti in stretta connessione con le esigenze di sviluppo locali (patti territoriali, contratti d'area, ecc)

L'orientamento complessivo degli interventi previsti in questa misura si colloca all'interno delle prospettive di "prevenzione" della disoccupazione sia iniziale che di ritorno, anche attraverso le priorità attribuite alla formazione trasversale per lo sviluppo delle capacità imprenditoriali e attraverso l'orientamento prevalente al settore dei servizi.

Tasso di partecipazione della Misura

Il costo complessivo previsto per il periodo di validità del PON (MEURO 25.883) prevede una aliquota del 70% a titolo di finanziamento comunitario del FSE ed una del 30 % a titolo di finanziamento nazionale, a carico del Fondo di Rotazione presso il Ministero del Tesoro e Bilancio.

Le norme di riferimento sono la legge 183/87 e l'art. 29 punto 3 a) del Regolamento (CE) 1260/99.

La mobilitazione e circolazione delle risorse avverrà in base ai criteri previsti dal regolamento CE per i Fondi strutturali, secondo le modalità illustrate nel cap. 6 (Modalità di attuazione) del PON.

Previsione di spesa annuale (MEURO)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
MISURA 5	-	0,500	0,523	4,085	4,544	4,554	3,912	3,882	3,882	25,882

Valutazione ex ante - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

L'obiettivo operativo della Misura “ *Qualificazione delle conoscenze e delle competenze in funzione dell'ingresso nel mercato del lavoro attraverso la definizione, sperimentazione e diffusione di standard di qualità dei percorsi post secondari nell'ambito dell'istruzione e Formazione Tecnico Superiore Integrata, nel quadro della concertazione istituzionale prevista dalle norme vigenti*” si collega direttamente con l'Obiettivo specifico di riferimento C2 del QCS Ob. 1 “ *Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria* “ ed è mirato a intervenire specificamente sui fattori di debolezza e di rischio evidenziati nell'analisi SWOT del PON, con particolare riguardo alla inadeguatezza dei processi di orientamento e alla conseguente “sovrqualificazione dequalificata” nei confronti della domanda reale proveniente dal mondo del lavoro, soprattutto nell'area dei laureati.

Valutazione ex ante - Pertinenza dei criteri di selezione

In risposta ed in coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario (QCS Ob.1 – Ob.C2: *Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore*), gli interventi previsti dalla misura 5 mirano ad eliminare i punti deboli individuati dall'analisi SWOT ed in particolare alla definizione di un sistema integrato di istruzione/formazione superiore, considerato come elemento essenziale per favorire i processi di integrazione sociale e per contribuire ad aumentare le abilità delle forze di lavoro e la formazione finalizzata all'occupabilità.

Nel rimandare per una più esaustiva informazione a quanto precisato nel Documento di valutazione ex-ante del PON, si riportano i dati salienti relativi alle percentuali di immatricolati su diplomati e laureati su immatricolati:

Immatricolati all'università nel periodo 1995/96 (Fonte ISTAT)

	Immatricolati	% immatricolati sul totale	Immatricolati per 100 maturi dell'anno scolastico precedente
Mezzogiorno	119.539	35,7	59,7
Italia	335.348	100	68,4

Laureati 1995/96 per 100 iscritti al primo anno di corso sei anni prima per sesso (Fonte ISTAT)

	Maschi	Femmine	Totale
Mezzogiorno	28,0	35,9	31,9
Italia	33,1	38,2	35,6

Abbandoni al 1° e 2° anno di corso degli iscritti all'Università nel periodo 1995/96

	Abbandoni al 1° anno %	Abbandoni al 2° anno %
Mezzogiorno	25,6	12,1
Italia	25,1	13,2

In questo quadro si giustifica la determinazione di un target potenziale di ca. 70.000 giovani che, in uscita dalla scuola secondaria superiore, non si iscrivono all'Università.

Valutazione ex ante - Tematiche ambientali

La Misura prevede la realizzazione di specifici interventi in materia ambientale:

- come configurazione e predisposizione di figure professionali e standard formativi riferibili alle problematiche ambientali;
- come applicazione di tali configurazioni e standard in alcuni dei corsi sperimentali previsti, in funzione della produzione di competenze e abilità professionali specifiche nel settore, spendibili nel mercato del lavoro.

Pari opportunità

Per quanto riguarda gli aspetti delle pari opportunità la ripartizione dei soggetti coinvolti nella Misura dovrà tendere al coinvolgimento del 50% di donne, a correzione dell'attuale trend che vede la percentuale delle forze lavoro femminili attestarsi intorno al 34% del totale.

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale	Target 30.06.2003
N. destinatari per sesso (% <i>F/M</i>) età, livello di studio, cittadinanza, condizione nel MdL, svantaggio, canale formativo (istruzione, work experience). <i>(da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione)</i>	ca. 4.000 ca.50%	ca. 300 ca.45%
- destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per sesso, età,		
N. di progetti	130	10
N. di progetti per tipologia		
N. progetti rilevanti per la società dell'informazione		
N. di progetti multiattore (compartecipazione di almeno due soggetti nella fase di realizzazione e in almeno una delle fasi di progettazione e valutazione) <i>(da rilevare nelle fasi di Approvazione, Avvio e Conclusione)</i>		
N. progetti integrati di inserimento (compresenza di almeno tre tipologie di attività differenti (es. bilancio delle competenze, orientamento, work experience ecc.		
N. destinatari dei progetti integrati, per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel MdL <i>(da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione)</i>		
Costo medio per progetto (EURO)	170.000	170.000
- Indicatori di risultato		
Tasso di copertura dei progetti multiattore sul totale dei progetti e sua variazione annua = N. di progetti multiattore sul totale dei progetti approvati , nell'anno di riferimento, rilevandone gli incrementi/decrementi annui		
Tasso di copertura dei destinatari sui diplomati e sua variazione annua		
Tasso di inserimento occupazionale lordo dei diplomati destinatari di azioni del FSE e sua variazione annua = rapporto tra il numero dei diplomati che ad un anno di distanza dalla conclusione dell'azione FSE, si trovano nella condizione di occupato sul totale dei diplomati destinatari delle stesse az		

- Indicatori di impatto		
Qualificazione della popolazione in età lavorativa per livelli di formazione ricevuta (titolo di studio + formazione professionale)		
- Indicatori di attuazione procedurale		
n. progetti presentati		
n. progetti approvati		
n. progetti avviati		
n. progetti conclusi		

Sulla base dei suddetti indicatori, saranno effettuate rilevazioni specifiche che facciano riferimento alla realizzazione delle iniziative relative allo sviluppo della società dell'informazione, alle tematiche ambientali e delle pari opportunità.

In particolare saranno verificati, in raffronto al target di utenza preso in considerazione:

- il numero dei progetti;
- il numero ed il livello di apprendimento dei docenti e degli allievi.

MISURA 5 - AZIONE 5.1

Definizione di standard nell'ambito dell'Istruzione Tecnico Superiore Integrata

Obiettivi operativi

L'azione è finalizzata a:

- individuare standard di qualità riferiti a figure professionali del territorio attraverso lo sviluppo di specifici percorsi formativi di istruzione e Formazione Tecnica Superiore, anche sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Legge n 144/97, art. 69, per riqualificare ed ampliare l'offerta formativa superiore in funzione dell'occupabilità;
- favorire una programmazione più strutturata dei corsi, con particolare riferimento al processo di individuazione delle figure professionali cui tale offerta si rivolge ed alla cui formazione deve provvedere in risposta alle reali dinamiche presenti nel mercato del lavoro;
- sviluppare la riconoscibilità del sistema sia in ambito nazionale che internazionale;
- incentivare progetti multiregionali che favoriscano anche il riequilibrio territoriale e la qualità dell'offerta, e/o quelli che prevedano al loro interno moduli e percorsi gestiti in collaborazione fra più regioni.

Aree prioritarie di intervento

La localizzazione sarà determinata attraverso la concertazione con i soggetti istituzionali coinvolti nella programmazione, nel rispetto delle percentuali di ripartizione delle risorse previste dal P.O.N., con particolare riguardo alle aree interessate dalla programmazione negoziata, ed a quelle:

- ad alto tasso di utenza;
- ad alto tasso di disoccupazione, in particolare giovanile;
- in ritardo di sviluppo;
- in cui sia stato riscontrato uno specifico fabbisogno

Caratteristiche dell'azione

Gli interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore si collocano nell'ambito della Formazione Integrata Superiore ed intendono riqualificare ed ampliare l'offerta formativa post - secondaria attraverso un sistema capace di innovare:

- il sistema dei diplomi universitari,
- l'istruzione scolastica post - diploma,
- la formazione professionale (regionale e aziendale).

Essi realizzano azioni formative integrate in grado di formare fasce intermedie di lavoratori della conoscenza (alte professionalità) – ossia tecnici, professionisti d'azienda,

operatori qualificati – rapidamente inseribili nelle imprese, nelle pubbliche amministrazioni, nel lavoro.

Gli interventi dovranno essere orientati ai fabbisogni del mercato del lavoro e del territorio nell'ambito del sistema regionale e delle autonomie locali utilizzando anche il metodo del dialogo sociale.

Gli interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore devono corrispondere, quindi, non solo ai bisogni formativi e alle figure professionali *–market oriented–* richiesti dalle imprese, ma soprattutto all'esigenza *–welfare oriented–* di valorizzare il capitale umano come fattore di stimolo delle economie locali. Essi, pur se orientati verso concrete abilità professionali da acquisire con esperienze pratiche, devono essere costruiti tenendo conto di standard di livello nazionale e comunitario con un adeguato spessore culturale e metodologico.

L'azione è caratterizzata da:

- la sperimentazione di moduli mirati a fornire contenuti, livelli di competenza professionale e crediti formativi diversificati, suscettibili di collegarsi in percorsi di varia consistenza e caratterizzazione, per costruire profili professionali innovativi, attraverso l'inclusione nel percorso di periodi di formazione-lavoro, stage in azienda o in strutture pubbliche e altre attività formative o professionalizzanti sul campo, per non meno del 30 % della durata dei corsi, da svolgersi anche, in tutto o in parte, preferibilmente in altri Paesi appartenenti all'UE.;
- una docenza reclutata per almeno il 50% dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro.

L'azione prevede:

- come attività rivolte alle persone:
 - la realizzazione di moduli mirati a definire standard su contenuti, livelli di competenza professionale e crediti formativi diversificati, suscettibili di collegarsi in percorsi di varia consistenza e caratterizzazione, per costruire profili professionali innovativi, anche attraverso la sperimentazione di modalità di valutazione e riconoscimento di crediti formativi, in un sistema integrato di certificazione.
- come attività rivolte a sistemi:
 - analisi dei fabbisogni attraverso l'identificazione dei settori produttivi emergenti e dei nuovi bacini di impiego;
 - studi e analisi per la determinazione di figure e profili professionali innovativi;
 - definizione e diffusione di modelli sperimentali di standard, di sviluppo di progettazione modulare per unità formative capitalizzabili, di valutazione, di bilancio e certificazione delle competenze, di riconoscimento dei crediti;
 - monitoraggio degli interventi, analisi e valutazione della ricaduta delle esperienze sui beneficiari e sui sistemi di riferimento (istruzione, formazione, lavoro);

- attivazione di progetti complessi di supporto al sistema di istruzione e formazione tecnica superiore presso un'istituzione d'istruzione secondaria di secondo grado per ciascuna Regione, in grado di funzionare - in forma integrata con altre strutture - come centro specializzato.
- come misure di accompagnamento:
 - iniziative di sostegno, a livello regionale, per la promozione e pubblicizzazione delle specifiche attività organizzate sul territorio, per i raccordi interistituzionali (incontri, progettazione e pianificazione congiunta degli interventi, costituzione di consorzi, ecc.), e per il supporto alla circolazione delle esperienze, alla raccolta della documentazione, alla costituzione di banche dati;
 - informazione, pubblicità; e diffusione di “buone prassi”
 - spese dirette a favorire la partecipazione anche a persone non autonome.
(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)

Modalità di attuazione

Gli interventi:

- sono attivati da un gruppo di soggetti - costituito almeno da un'istituzione scolastica secondaria di secondo grado, una facoltà universitaria, un centro/agenzia di formazione professionale e da un'impresa o associazione di impresa – tra loro associati.
- sono costruiti su conoscenze esperte che consentano la diagnostica e la decisione (materie di base), e che assicurino soprattutto solide conoscenze culturali e scientifico-tecnologiche, in modo da favorire l'apertura mentale e la flessibilità dell'allievo su *materie applicative* (che consentano l'acquisizione di competenze realizzative e contestuali) e su *materie comportamentali* (comunicazione, soluzione di problemi, integrazione, team building etc.).
- prevedono un sistema integrato di certificazione. A conclusione dei percorsi formativi IFTS si potranno conseguire –attraverso opportuni accordi con le singole Regioni– attestati validi in ambito nazionale. Gli attestati finali dovranno rendere trasparenti le conoscenze e le competenze effettivamente acquisite a conclusione dei corsi.
- sono rivolti a gruppi di almeno 20 allievi.

La realizzazione degli interventi prevede:

Progettazione

- individuazione della figura professionale a partire dagli studi condotti in ambito nazionale e regionale;
- individuazione della figura, delle competenze e degli obiettivi formativi;
- elaborazione di un progetto di massima;

- selezione degli allievi;
- progettazione dei moduli e dello stage;
- scelta delle metodologie

2. Realizzazione

Accoglienza degli allievi

- il bilancio di competenze;
- la predisposizione dei piani formativi individualizzati;
- il patto formativo

Realizzazione dei percorsi

3. Valutazione

- definizione dell'impianto metodologico di valutazione;
- valutazione interna;
- valutazione esterna;
- certificazione delle competenze e dei crediti formativi;
- libretto formativo

4. Definizione dello standard del percorso

Durata degli interventi

Gli interventi hanno una durata minima di due semestri (1200 ore) e una durata massima di quattro semestri (2400 ore).

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari dell'Azione

Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore

Giovani/adulti e adulti, occupati e non, che di norma abbiano conseguito un diploma conclusivo di scuola secondaria superiore o che abbiano adempiuto all'obbligo formativo.

Costi indicativi dell'Azione:

Configurazione a) “Interventi corsuali di 1200 ore £. 345.000.000 (Euro 178.178)

9.6. Misura 6: Istruzione permanente

Asse prioritario di riferimento Asse III : Risorse Umane

Fondo strutturale interessato FSE

Tipo di operazione: Risorse umane

Descrizione delle linee di intervento

La Misura ha l'obiettivo di facilitare l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro ai giovani adulti o adulti con un'insufficiente istruzione scolastica, mediante un'offerta formativa che integri l'istruzione scolastica con la formazione professionale e con il mercato del lavoro, e di contribuire, altresì, allo sviluppo di un sistema di formazione lungo tutto l'arco della vita attiva.

La Misura è finalizzata a definire percorsi sperimentali caratterizzati da modalità innovative per il recupero dell'istruzione di base (obbligo scolastico e/o formativo nella scuola) di giovani adulti e adulti senza qualificazione o con qualificazione insufficiente, da realizzarsi presso istituti scolastici o presso i Centri Territoriali per l'Educazione Permanente, in appoggio alle azioni istituzionali-

L'azione prevede:

- come attività rivolte alle persone :
 - attivazione diffusa di interventi per la definizione dei livelli di accesso (accoglienza orientativa, contratto formativo, bilancio delle competenze, auto-progettazione, ecc.);
 - attivazione di corsi per il recupero dell'obbligo scolastico e formativo, finalizzati al conseguimento di microprofessionalità, di abilità e competenze di base per giovani e adulti senza qualificazione o con qualificazione insufficiente mediante modalità innovative per facilitare il rientro scolastico, variamente determinati per durata e con articolazione modulare. Per permettere una fruizione differenziata e individualizzata. I moduli possono essere attuati sia in forma sequenziale che trasversale, e prevedono la sperimentazione di modalità di valutazione e di riconoscimenti di crediti formativi, per l'ulteriore proseguimento nel sistema dell'istruzione o della formazione professionale, nonché per l'utilizzo in sbocchi occupazionali;
 - tutoraggio e assistenza individualizzata durante l'intero percorso formativo.
- come attività rivolte al sistema:
 - rilevazione del fabbisogno formativo specifico desunto dalla domanda individuale e dalla lettura integrata delle situazioni sociali e produttive del territorio da parte dei soggetti istituzionali;
 - la formazione dei docenti e degli altri operatori della formazione;

- sistemi di monitoraggio e valutazione.
- come misure di accompagnamento:
 - iniziative di sostegno, a livello provinciale, per la promozione e pubblicizzazione delle specifiche attività per gli adulti organizzate sul territorio, per i raccordi interistituzionali (incontri, progettazione e pianificazione congiunta degli interventi, costituzione di consorzi, ecc.), e per il supporto alla circolazione delle esperienze, alla raccolta della documentazione, alla costituzione di banche dati;
 - spese dirette a favorire la partecipazione anche a persone non autonome;
(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)
- informazione e pubblicità.

Beneficiari finali della Misura

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari della Misura

Istituzioni scolastiche sedi di CTEP e istituti di istruzione secondaria superiore, con priorità per quelli sedi di corsi serali.

Giovani/adulti e adulti non scolarizzati e appartenenti a gruppi deboli (giovani con scarsa o nessuna qualificazione, disoccupati di lunga durata, donne in rientro nel mercato del lavoro, ecc.) con priorità per i giovani e/o adulti entro i primi 6/12 mesi di disoccupazione.

La scelta dei destinatari specifici è orientata prioritariamente ad attuare il principio delle pari opportunità sia come superamento delle più generali diversità di livello sociale e di condizione culturale, che, specificamente, come promozione di pari diritti fra uomini e donne nell'accesso al mercato del lavoro.

Copertura geografica

Tutte le regioni del Mezzogiorno beneficiarie degli interventi del FSE all'interno dell'Ob.1, nel rispetto delle percentuali di ripartizione delle risorse previste dal PON con particolare riguardo alle aree interessate dalla programmazione negoziata, nell'ambito delle quali coinvolgere prioritariamente quelle:

- ad alto tasso di utenza;
- ad alto tasso di disoccupazione, in particolare giovanile;

- in ritardo di sviluppo e periferiche (montane, rurali, insulari, ecc.).

Normativa nazionale di riferimento

Per quanto riguarda la normativa generale, si rinvia al Cap. 10 del presente Complemento di programmazione.

Si indicano di seguito alcune disposizioni normative connesse alla Misura:

- Legge 144/97,
- C.M. del 25/07/1990 prot. 7809 (Corsi serali di qualifica negli istituti Professionali di Stato),
- O.M. 455 del 29/07/1997 (Educazione in età adulta).

Spese ammissibili della Misura

Nel rispetto delle indicazioni dei Regolamenti Comunitari (CE) 1260/99 e (CE) 1685/2000, le spese sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Spese insegnanti
 - compensi personale docente interno ed esterno all'amministrazione, codocente, tutor e tutor aziendale, coordinatore, responsabile di corso e di progetto;
 - spese di vitto, alloggio e viaggio
- Spese allievi (assicurazioni, spese di vitto, alloggio e viaggio, eventuali forme di incentivazione della partecipazione, ecc.)
- Spese di funzionamento e gestione
 - materiale di consumo: materiale didattico e per esercitazioni pratiche, indumenti protettivi ecc.;
 - attrezzature: affitto e/o leasing pro rata temporis per la durata dell'azione;
 - personale amministrativo e non docente: indennità di straordinario come da contratto;
 - spese di viaggio, vitto e alloggio come da normativa nazionale;
 - spese generali: spese amministrative: materiale di cancelleria, luce, acqua, gas e telefono, spese postali, riscaldamento e condizionamento riferite alla durata del progetto;
 - collegamenti telematici, canoni e spese telefoniche necessarie per l'utilizzo degli strumenti tecnologici finalizzati ai progetti;
 - IVA (se non recuperabile)
- Spese di organizzazione o altro:
 - Ideazione e progettazione dell'intervento (componenti di gruppi di progetto e di eventuali Comitati tecnico - scientifici, ecc.);
 - elaborazione di materiali didattici e dispense, eventuali consulenze esterne;
 - informazione e pubblicizzazione; (manifesti, inserzioni, spot radiofonici e televisivi, ecc);
 - accoglienza e selezione dei partecipanti;

- monitoraggio, controllo della qualità e verifica dei risultati degli interventi comprendente il costo del personale impegnato, dei materiali e degli strumenti impiegati, direttamente riferiti alla specifica attività;
- esami finali o di certificazione degli esiti: quota di costo del personale impegnato.
- Spese dirette a favorire la partecipazione anche delle persone non autonome;
(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)
-
- Studi, ricerche e analisi.

Raccordi e integrazioni con altre misure

La misura 6, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti, prevede un collegamento con la misura 4, per quanto riguarda la fornitura di infrastrutture tecnologiche.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni, e modalità di acquisizione dei progetti della Misura

La misura è a titolarità nazionale e copre l'intero periodo di programmazione (2000 – 2006). La responsabilità di presentare richieste di pagamento e ricevere i pagamenti della Commissione è, pertanto, demandata alla Autorità di gestione del PON.

Per quanto riguarda le procedure di selezione l'Autorità di gestione emanerà apposite disposizioni attraverso avvisi di partecipazione, emanati con circolari del M.P.I., che indicheranno sia le modalità di presentazione che le condizioni di ammissibilità.

In particolare, la prima selezione ed individuazione dei progetti sarà effettuata a livello locale a cura dei Provveditorati agli Studi, mentre l'approvazione avverrà a livello nazionale, a cura dell'Autorità di Gestione.

L'Autorità di Gestione potrà procedere ad individuare direttamente, fra le istituzioni scolastiche e gli organismi da essa dipendenti, i destinatari dell'intervento nel caso di specifici progetti che richiedano particolari competenze e strutture.

La mobilitazione e circolazione delle risorse avverrà, in base ai criteri previsti dal regolamento per i Fondi strutturali, secondo le modalità illustrate nel cap. 6 (Modalità di attuazione) del PON

L'attivazione dei singoli progetti all'interno della misura, avrà luogo, a regime, secondo il seguente cronogramma indicativo:

Avviso di partecipazione	Valutazione di ammissibilità	Approvazione	Avvio	Conclusione
mese 0	entro 3° mese	entro 4° mese	entro 5° mese	entro 12 °mese

Compatibilità della Misura con le politiche comunitarie

La misura tiene conto degli orientamenti previsti dalle politiche comunitarie orizzontali per tutti gli elementi pertinenti all'asse di riferimento del QCS Ob.1, agli obiettivi prioritari del Piano Nazionale FSE ob. 3 e del PON "Scuola", nonché a quelli operativi propri.

Gli interventi sono finalizzati a promuovere quale finalità prioritaria l'occupazione di giovani ed adulti. E' prevista per tutti gli interventi l'attuazione di procedure di analisi degli esiti occupazionali, tenendo conto anche delle esigenze della parità.

Gli interventi saranno orientati, anche, a sviluppare profili professionali attraverso percorsi di tipo ambientale.

La scelta dei destinatari specifici è orientata prioritariamente ad attuare il principio delle pari opportunità sia come superamento delle più generali diversità di livello sociale e di condizione culturale che, specificamente, come promozione di pari diritti fra uomini e donne nell'accesso al mercato del lavoro.

Inoltre saranno promossi interventi formativi specifici per lo sviluppo delle competenze scientifiche e tecnologiche nonché, più in generale, di alfabetizzazione informatica nel quadro della strategia complessiva comunitaria per la promozione della società dell'informazione.

I percorsi formativi saranno definiti in stretta connessione con le esigenze di sviluppo locali (patti territoriali, contratti d'area, ecc)

L'orientamento complessivo degli interventi previsti in questa misura si colloca all'interno delle prospettive di "prevenzione" della disoccupazione sia iniziale che di ritorno.

Tasso di partecipazione della Misura

Il costo complessivo previsto per il periodo di validità del PON (MEURO 48.709) prevede una aliquota del 70% a titolo di finanziamento comunitario del FSE ed una del 30 % a titolo di finanziamento nazionale, a carico del Fondo di Rotazione presso il Ministero del Tesoro e Bilancio.

Le norme di riferimento sono la legge 183/98 e l'art. 29 punto 3 a) del Regolamento (CE) 1260/99

Previsione di spesa annuale (MEURO)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
MISURA 6	-	2,431	2,855	7,167	8,091	8,053	6,743	6,686	6,683	48,709

Valutazione ex ante - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

In risposta ed in coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario (QCS Ob.1. “*Promuovere l'istruzione e la formazione permanente*”), le azioni previste dalla misura 6 mirano ad eliminare i punti deboli individuati dall'analisi SWOT, ed in particolare a sostenere lo sviluppo dei percorsi finalizzati al prolungamento dell'obbligo scolastico, all'attuazione dell'obbligo formativo fino ai diciotto anni, e allo sviluppo dell'educazione permanente (*Life-Long Learning*), considerati come elementi essenziali per favorire i processi di integrazione sociale e per contribuire ad aumentare le abilità delle forze di lavoro e la formazione finalizzata all'occupabilità lungo tutto l'arco della vita.

A tal fine la misura 6 è finalizzata a ridurre il numero delle persone in cerca di occupazione ancora senza titolo di studio o con la sola licenza elementare.

Valutazione ex-ante - Pertinenza dei criteri di selezione

Il quadro analitico dei fabbisogni relativi all'obiettivo specifico prioritario C.3 “*Promuovere l'istruzione e la formazione permanente*”, presentato nel PON, giustifica le azioni previste dalla misura 6 con particolare riguardo ai dati in esso contenuti in merito al numero delle persone ancora prive di un titolo di studio adeguato ad affrontare il mercato del lavoro (circa 190.000 persone). Si riscontra parimenti un tasso di partecipazione ad attività formative e di istruzione da parte di adulti che nelle aree dell'Ob.1 è pari a poco più della metà di quello nazionale (2,4% rispetto al 4% ca.)

In questo quadro si giustifica il target identificato per questa Misura:

Tipologia utenti	Target potenziale	PON Scuola
Drop out, giovani adulti e adulti non occupati, senza titolo di studio	ca. 45.000	ca. 20.000

Valutazione ex ante – Tematiche ambientali

La Misura prevede la realizzazione di specifici interventi di educazione ambientale all'interno dell'area generale dell'istruzione scientifica, nei percorsi formativi di promozione dell'istruzione permanente e di recupero della formazione di base

Valutazione ex ante - Pari opportunità

Per quanto riguarda gli aspetti delle pari opportunità, la ripartizione dei soggetti coinvolti nella Misura dovrà tendere al coinvolgimento del 50% di donne, a correzione dell'attuale trend che vede la percentuale delle forze lavoro femminili attestarsi intorno al 34% del totale.

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale	Target 30.06.2003
- <u>Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone</u>		
- N. destinatari (da rilevare nella sola fase di Approvazione)	30.000	10.000
N. destinatari distinti per tipologia di progetto		
N. destinatari distinti per sesso (% F/M) età, livello di studio, cittadinanza, condizione nel MdL. (da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione	ca. 45%	ca. 45%
- destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per sesso, età,		
N. di progetti	3.000	1.200
N. di progetti per tipologia		
N. di progetti per canale formativo		
N. progetti rilevanti per la società dell'informazione		
Costo medio per progetto (EURO)	15.000	15.000
Durata media dei progetti ore	75	75
- <u>Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema</u>		
- N. di progetti per tipologia		
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web		
- Costo medio per progetto		
- <u>Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento</u>		
- N. di progetti per tipologia		
- N. di progetti per tipologia di utenza		
- Costo medio per progetto		
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web		
- Indicatori di risultato		

n. allievi che hanno ottenuto un'attestazione o un credito formativo, sul totale dei partecipanti ai progetti	≥ 75%	≥ 70%
n. allievi che hanno seguito progetti riguardanti la società dell'informazione	15%	15%
- Indicatori di impatto		
- allievi che hanno ottenuto l'idoneità a sostenere esami per un titolo di studio (obbligo, qualifica, ecc.) sul totale dei partecipanti ai progetti		
- Indicatori di attuazione procedurale		
n. progetti presentati		
n. progetti approvati		
n. progetti avviati		
n. progetti conclusi		

Sulla base dei suddetti indicatori, saranno effettuate rilevazioni specifiche che facciano riferimento alla realizzazione delle iniziative relative allo sviluppo della società dell'informazione, delle tematiche ambientali e di quelle delle pari opportunità.

In particolare saranno verificati, in raffronto al target di utenza preso in considerazione:

- il numero dei progetti;
- - il numero ed il livello di apprendimento dei docenti e degli allievi.

Sulla base dei suddetti indicatori, saranno effettuate rilevazioni specifiche che facciano riferimento alla realizzazione delle iniziative relative allo sviluppo della società dell'informazione e quelle relative alle tematiche ambientali.

In particolare saranno verificati, in raffronto al target di utenza preso in considerazione:

- il numero dei progetti;
- il numero ed il livello di apprendimento dei docenti e degli allievi.

MISURA 6 - AZIONE 6.1

Istruzione Permanente

Obiettivi operativi

L'azione è finalizzata a:

- la qualificazione e recupero delle conoscenze di base di giovani adulti e adulti con insufficiente istruzione scolastica in funzione dell'ingresso o del reingresso nel mercato del lavoro;
- l'integrazione e arricchimento delle conoscenze e delle competenze di base di giovani adulti e adulti in corrispondenza dei nuovi obiettivi formativi dell'innalzamento dell'obbligo scolastico e dei nuovi percorsi dell'obbligo formativo;
- il conseguimento del pieno diritto di cittadinanza per adulti di diversa età, sesso, nazionalità e condizione lavorativa mediante alfabetizzazione funzionale di base;
- la formazione specifica dei docenti.

Aree prioritarie di intervento:

La localizzazione delle aree prioritarie di intervento, nell'ambito della ripartizione delle risorse definita nel PON, verrà individuata nelle fasi di programmazione operativa d'intesa con le Regioni e le strutture periferiche del M.P.I. In particolare, la localizzazione terrà conto prioritariamente dei seguenti indicatori:

- tasso di disoccupazione
- livelli bassi di istruzione
- indici di sviluppo economico del territorio
- indice di flussi migratori
- indice di disagio sociale

Specifici interventi saranno realizzati nelle aree periferiche (montane, rurali, isolate, ecc.) contraddistinte da limitate opportunità culturali, formative e sociali in concomitanza con l'attuazione delle misure 3 e 4.

Caratteristiche dell'Azione

L'azione prevede:

- programmazione e attuazione degli interventi nel quadro delle norme vigenti, in stretta concertazione con le istituzioni territoriali, le parti sociali, e le strutture del sistema produttivo;
- percorsi flessibili finalizzati a sostenere il recupero dell'istruzione di base (obbligo scolastico e/o formativo nella scuola) e/o di microprofessionalità di giovani-adulti e

adulti senza qualificazione o con qualificazione insufficiente mediante modalità innovative per facilitare anche il rientro scolastico.

- “bilancio delle competenze” e autoprogettazione dei percorsi, ecc
- conseguimento di crediti formativi per l’ulteriore proseguimento nel sistema dell’istruzione o della formazione professionale.
- percorsi formativi articolati in moduli secondo percorsi individuati per grandi aree di competenze (linguistica, scientifica, tecnologica, storico-sociale, giuridica) e fruibili secondo le risultanze dei livelli di accesso, utilizzando eventualmente anche pacchetti formativi ad hoc;
- percorsi di formazione finalizzata per i docenti sulle problematiche dell’istruzione permanente.

Sarà data particolare priorità ai percorsi finalizzati all’acquisizione di competenze nell’ambito delle nuove tecnologie dell’informazione, e alla salvaguardia dell’ambiente.

L’azione prevede:

come attività rivolte alle persone:

- attivazione diffusa di interventi di accoglienza orientativa, contratto formativo, bilancio delle competenze, sostegno all’autoprogettazione, ecc.);
- attivazione di corsi per il recupero dell’obbligo scolastico e formativo, e per il conseguimento di microprofessionalità, di abilità e competenze di base per giovani e adulti senza qualificazione o con qualificazione insufficiente.
- tutoraggio e assistenza individualizzata durante l’intero percorso formativo.

come attività rivolte al sistema:

- rilevazione dei fabbisogni formativi specifici;
- formazione preliminare dei docenti e degli altri operatori della formazione;
- sistemi di monitoraggio e valutazione.

come misure di accompagnamento:

- iniziative di sostegno della promozione e pubblicizzazione delle attività; attivazione di raccordi interistituzionali (incontri, progettazione e pianificazione congiunta degli interventi, costituzione di consorzi, ecc.);
- raccolta di documentazione, costituzione di banche dati, ecc.;
- spese dirette a favorire la partecipazione delle donne, di appartenenti a gruppi deboli, nonché di persone non autonome;
- informazione e pubblicità.

Gli interventi sono caratterizzati da:

- concertazione con le parti istituzionali e sociali, con le forze sociali, e con le agenzie formative;
- utilizzazione, ovunque possibile, di pacchetti formativi e di altri strumenti multimediali articolati in moduli secondo percorsi individuati per grandi aree di competenze (linguistica, scientifica, tecnologica, storico-sociale, giuridica) e fruibili secondo le risultanze dei livelli di accesso;
- attivazione di percorsi flessibili e personalizzati;
- attivazione di convenzioni per l'impiego di risorse strumentali e di servizi esterni, e per il raccordo con l'apprendistato e la formazione professionale;
- svolgimento - per un tempo non inferiore al 30% della durata di modulo - di attività pratiche, di laboratorio, di tirocini pratici e stage; esercitazioni, simulazioni.;
- sperimentazione di formazione assistita a distanza con azione di orientamento e tutoraggio.

Modalità di attuazione

In ogni istituto attuatore si costituisce un gruppo operativo di progetto, presieduto dal Capo di Istituto o da un suo delegato, composto da esperti esterni reclutati in funzione delle caratteristiche specifiche del progetto stesso e in relazione alle esigenze riconosciute, dai docenti coordinatori/tutor dei singoli moduli coinvolti e dal responsabile amministrativo.

Possono essere invitati a partecipare, per la loro funzione e in relazione alla tipologia dei progetti, rappresentanti delle istituzioni e delle strutture del territorio e delle parti sociali.

Il gruppo operativo di progetto cura in particolare:

- la definizione delle modalità di attuazione, verifica e valutazione;
- iniziative di promozione del raccordo con il territorio e col contesto socioculturale;
- pubblicizzazione e diffusione degli interventi sul territorio;
- utilizzazione delle strutture (centri di sostegno e di servizio).

Le attività formative hanno struttura e durata differenziata in base agli obiettivi definiti nell'ambito del progetto, e si articolano normalmente per moduli sequenziali o trasversali.

I contenuti dei moduli potranno essere articolati sia utilizzando prototipi progettuali proposti dal MPI che costruendo autonomi percorsi, purché riferiti alle aree formative individuate più sopra.

La certificazione delle competenze acquisite avviene al termine di ciascun modulo.

Gli interventi si articolano in:

- *impianto, costituzione e progettazione delle attività corsuali*

- analisi delle situazioni sociali e produttive del territorio per l'identificazione significativa di punti di criticità e di potenzialità
 - concertazione con le parti istituzionali e sociali, con le forze sociali, e con le agenzie formative;
 - rilevazione del fabbisogno formativo specifico desunto dalla domanda individuale e dalla lettura integrata dei bisogni operata dai soggetti istituzionali presenti sul territorio;
 - progettazione dell'offerta formativa
 - interventi preliminari di formazione specifica per i docenti coinvolti.
- *accoglienza, tutoraggio, valutazione*
 - attivazione diffusa dell'accoglienza orientativa, del contratto formativo, del bilancio delle competenze e dell'autoprogettazione come fase essenziale di costituzione degli interventi e per la definizione dei livelli di accesso;
 - tutoraggio e assistenza individualizzata durante l'intero percorso formativo;
 - monitoraggio e valutazione di processo;
 - valutazione e certificazione di fine modulo;
 - sperimentazione di modalità di valutazione e di riconoscimento di crediti formativi . anche articolati per livelli - in funzione dell'eventuale proseguimento nel sistema dell'istruzione o della formazione professionale, nonché per l'utilizzo in sbocchi occupazionali.
 - *attivazione, realizzazione e gestione dei corsi*
 - interventi formativi di tipo modulare secondo percorsi individuati per grandi aree di competenze (linguistica, scientifica, tecnologica, storico-sociale, giuridica) e fruibili secondo le risultanze dei livelli di accesso;
 - percorsi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di microprofessionalità, di abilità e competenze di base per giovani e adulti senza qualificazione o con qualificazione insufficiente, per facilitarne il rientro scolastico;
 - attivazione di convenzioni per l'impiego di risorse strumentali, di servizi e per il raccordo con l'apprendistato e la formazione professionale;
 - attività pratiche, di laboratorio, di tirocinio pratico e stage, esercitazioni, simulazioni, per almeno il 30% della durata di ogni modulo;
 - sperimentazione di formazione assistita a distanza con azione di orientamento e tutoraggio;
 - assistenza per i figli minori, durante le ore di formazione (se richiesta). Tale assistenza potrà essere realizzata prioritariamente in due modi o nell'ambito del partenariato attraverso accordi con i comuni che prevedano servizi rispondenti alle esigenze o utilizzando le ore di tirocinio/stage degli alunni delle classi terminali degli Istituti Professionali per i Servizi Sociali o i docenti delle scuole materne e elementari;
 - iniziative di informazione e pubblicità.

Durata degli interventi

Le attività hanno un'articolazione modulare, con possibilità di attuazione differenziata. La durata media dei moduli base è di circa 60 ore, e di circa 100 ore per i percorsi di livello superiore.

I moduli possono essere attuati in forma sia sequenziale che trasversale. Deve essere prevista, nella fase iniziale di ogni percorso, un'attività di accoglienza individualizzata della durata media di 16 ore.

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione ed organismi da esso dipendenti.

Destinatari dell'Azione

- Istituzioni scolastiche sedi di CTEP e istituti di istruzione secondaria superiore, con priorità per quelli sedi di corsi serali.
- Istituti Regionali di Ricerca Sperimentazione Aggiornamento Educativo;
 - Giovani/adulti e adulti appartenenti a gruppi deboli (*drop-out*, soggetti in condizione di restrizione della libertà, portatori di handicap, extracomunitari, ecc.);
 - adulti, in particolare donne, con nessuna o scarsa qualificazione;
 - adulti specializzati in attività superate dall'evoluzione dei contesti produttivi e, in ogni caso, privi, per avere lasciato precocemente gli itinerari di istruzione, della base di conoscenze, di abilità e di attitudini personali indispensabile per innestare autonomi processi di riconversione.

La scelta dei destinatari specifici è orientata prioritariamente ad attuare il principio delle pari opportunità sia come superamento delle più generali diversità di livello sociale e di condizione culturale che, specificamente, come promozione di pari diritti fra uomini e donne nell'accesso al mercato del lavoro.

Costi indicativi dell'Azione:

Configurazione a) Progetti fino a 60 ore £. 25.400.000 (Euro 13.118)

Configurazione b) Progetti fino a 100 ore £. 34.400.000 (Euro 17.766)

Configurazione c) Progetti di formazione specifica per i docenti £. 10.000.000. (Euro 5.165)

9.7. Misura 7 - Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

Asse prioritario di riferimento Asse III : Risorse Umane

Fondo strutturale interessato FSE

Descrizione delle linee di intervento

La misura ha come obiettivo la promozione e il sostegno di scelte scolastiche e formative che facilitino l'inserimento o il reinserimento delle donne nel lavoro o nei sistemi scolastici e formativi, attraverso processi di orientamento e acquisizione di competenze trasversali che riducano gli squilibri sia quantitativi che qualitativi relativi alla loro presenza, permanenza e crescita nel mercato del lavoro.

La Misura è finalizzata a promuovere:

- la sensibilizzazione del personale scolastico attraverso percorsi di formazione in servizio mirati a promuovere sia fra i docenti che fra gli allievi una maggiore consapevolezza rispetto alle problematiche di genere, in funzione specifica dell'innovazione curricolare e metodologico didattica e per rafforzare i processi di orientamento;
- l'integrazione fra competenze curricolari e competenze trasversali e innovative, e l'acquisizione di capacità imprenditoriali, in funzione di un riequilibrio delle modalità di transizione scuola - lavoro e scuola - istruzione/formazione superiore), anche attraverso percorsi finalizzati all'orientamento di genere e all'alternanza scuola lavoro;
- l'acquisizione di migliori livelli di inserimento e reinserimento lavorativo, mediante percorsi specifici di pre-formazione e iniziative di orientamento mirate al riequilibrio delle opportunità, rivolte distintamente ad allieve/allievi, drop out, donne adulte.

La Misura prevede,

- come attività rivolta alle persone:
 - diagnosi individualizzata e bilancio delle competenze di alunne/alunni, drop out e donne adulte;
 - percorsi sia collettivi (per classi, o gruppi) che individualizzati, mirati all'acquisizione di specifiche competenze trasversali e che prevedono anche attività di verifica finale e certificazione dei crediti formativi conseguiti;

- percorsi mirati a promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria femminile anche con il supporto delle strutture di cui alla legge 95/95 e al D.L.1/99;
- percorsi di orientamento mirato;
- percorsi di stage in azienda.

- come attività rivolte al sistema:
 - attività di studio e ricerca sulle specifiche metodologie di intervento nella problematica di genere;
 - studi e analisi dei fabbisogni; individuazione e definizione di standard formativi, di modalità innovative per le certificazioni e i crediti;
 - attività di formazione specifica per i docenti, rivolte prioritariamente a quelli coinvolti negli interventi di orientamento, di bilancio delle competenze e di educazione permanente, in particolare delle donne adulte
 - progettazione, validazione ed erogazione di pacchetti in autoformazione sui problemi della parità di genere, rivolti sia al personale scolastico che agli allievi/allieve.
 - attività di monitoraggio e valutazione e disseminazione degli interventi.

- come misure di accompagnamento:
 - informazione e pubblicità
 - Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome.
(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)

 - servizi (assistenza bambini, ecc.) in favore della promozione della partecipazione delle donne alle attività formative

Le tipologie di Azione promosse dalla Misura riguardano:

a) la formazione dei docenti sulle problematiche delle pari opportunità

Questa Azione è finalizzata a promuovere nei docenti capacità di orientamento e di sperimentazione di metodologie innovative per favorire scelte consapevoli da parte delle alunne e una nuova sensibilità sulle problematiche delle pari opportunità in tutti gli studenti, nonché a declinare i contenuti disciplinari dei curricoli tenendo conto dell'apporto della specificità di genere.

L'azione si attua attraverso interventi di formazione in servizio, produzione di pacchetti multimediali per la formazione dei docenti, aggiornamento di quelli esistenti e diffusione mirata di questi pacchetti, anche attraverso un sistema di formazione aperta e a distanza.

b) le iniziative di sostegno all'orientamento, allo sviluppo di competenze tecnico-scientifiche e alla promozione dell'imprenditorialità nelle scuole secondarie superiori

Questa azione intende contribuire al superamento di una cultura che circoscrive gli ambiti della professionalizzazione femminile ad alcune aree produttive, attraverso la proposta di moduli orientativi e formativi anche in realtà produttive, in integrazione e/o aggiunta ai curricoli, in particolare nel biennio della scuola secondaria superiore, rivolti sia ad allieve che ad allievi. L'azione mira altresì a promuovere, particolarmente per le allieve, la capacità di sviluppare progetti individuali di inserimento nel mercato del lavoro come lavoratrici dipendenti o autonome, superando i condizionamenti familiari e sociali, presenti anche nel sistema delle imprese, che escludono le donne da settori, funzioni e livelli considerati attualmente di esclusiva competenza maschile.

b) le iniziative di orientamento, di rimotivazione allo studio e di promozione di competenze di base per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro

Questa azione, promuove azioni, anche individualizzate, di bilancio delle competenze, di pre-formazione e di recupero di competenze di base e trasversali, finalizzate all'acquisizione di titoli di studio o di livelli di competenza utili all'inserimento e al reinserimento di donne adulte nel mercato del lavoro.

Beneficiari finali della Misura

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari degli interventi

- Istituzioni scolastiche.
- Alunne/i e docenti, prevalentemente della scuola secondaria superiore;
- Donne senza titolo di studio o con titolo di studio insufficiente; disoccupate o in cerca di prima occupazione, ecc.
- Donne occupate, ma prive di qualificazione adeguata, dipendenti di aziende in via di riorganizzazione produttiva.

Normativa nazionale di riferimento

Per quanto riguarda la normativa generale, si rimanda a quanto indicato al Cap. 10 di questo Complemento di programmazione.

Spese ammissibili della Misura

Nel rispetto delle indicazioni dei Regolamenti Comunitari (CE) 1260/99 e (CE) 1685/2000, le spese sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Spese insegnanti
 - compensi personale docente interno ed esterno all'amministrazione, codocente, tutor e tutor aziendale, coordinatore, responsabile di corso e di progetto;
 - spese di vitto, alloggio e viaggio

- Spese allievi:
 - assicurazioni, spese di vitto, alloggio e viaggio, eventuali forme di incentivazione della partecipazione, ecc.

- Spese di funzionamento e gestione
 - materiale di consumo: materiale didattico e per esercitazioni pratiche, indumenti protettivi ecc.;
 - attrezzature: affitto e/o leasing per la durata dell'azione;
 - personale amministrativo e non docente: indennità di straordinario come da contratto;
 - spese di viaggio, vitto e alloggio come da normativa nazionale;
 - spese generali: spese amministrative: materiale di cancelleria, luce, acqua, gas e telefono, spese postali, riscaldamento e condizionamento limitatamente alla durata del progetto;
 - spese per la facilitazione e il sostegno della frequenza;
 - collegamenti telematici, canoni e spese telefoniche necessarie per l'utilizzo degli strumenti tecnologici finalizzati ai progetti limitatamente alla durata del progetto;
 - IVA (se non recuperabile)

- Spese di organizzazione o altro:
 - ideazione e progettazione dell'intervento (componenti di gruppi di progetto e di eventuali Comitati tecnico - scientifici, ecc.);
 - elaborazione di materiali didattici e dispense, eventuali consulenze esterne;
 - informazione e pubblicizzazione; (manifesti, inserzioni, spot radiofonici e televisivi, ecc);
 - accoglienza e selezione dei partecipanti;
 - monitoraggio, controllo della qualità e verifica dei risultati degli interventi comprendente il costo del personale impegnato, dei materiali e degli strumenti impiegati, direttamente riferiti alla specifica attività;
 - esami finali o di certificazione degli esiti: quota di costo del personale impegnato.

- Spese dirette a favorire la partecipazione anche delle persone non autonome;
(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)

- Studi, ricerche e analisi.

Raccordi e integrazioni con altre misure

La misura è collegata strettamente a tutte le Misure del PON Scuola, in quanto rappresenta l'esplicitazione in attività specifiche della strategia trasversale delle pari opportunità che le coinvolge tutte, con particolare riguardo alle Misure 3 e 6

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni, e modalità di acquisizione dei progetti

La Misura verrà attuata con procedure a titolarità nazionale.

In linea generale si procederà alla selezione mediante appositi avvisi di partecipazione, emanati con circolari del M.P.I., ove saranno indicate le linee guida, i criteri di ammissibilità e quelli di selezione dei singoli progetti.

L'ammissibilità dei progetti verrà verificata a cura di gruppi di valutazione ad hoc costituiti - a seconda delle Azioni previste e della tipologia dei progetti - a livello centrale o presso gli uffici periferici del MPI.

I progetti saranno selezionati tenendo conto delle eventuali priorità specifiche previste di volta in volta all'interno delle Azioni.

L'autorizzazione dei progetti avverrà a livello centrale, a cura dell'Autorità di gestione

L'Autorità di Gestione potrà procedere ad individuare direttamente, fra le istituzioni scolastiche e gli organismi da essa dipendenti, i destinatari dell'intervento nel caso di specifici progetti che richiedano particolari competenze e strutture.

La mobilitazione e circolazione delle risorse avverrà, in base ai criteri previsti dal Regolamento per i Fondi Strutturali, secondo le modalità illustrate al Cap. 6 (Modalità di attuazione) del PON.

L'attività prevista nell'ambito della misura copre tutto il periodo di programmazione (2000-2006).

L'attuazione dei singoli progetti all'interno della Misura avverrà, in linea di massima, secondo il seguente cronogramma indicativo:

Avviso di partecipazione	Valutazione di ammissibilità	Approvazione	Avvio	Conclusione
Mese 0	entro 3° mese	entro 5° mese	entro 7° mese	entro 15° mese

Compatibilità con le politiche comunitarie

La Misura si inquadra, per quanto di competenza, negli orientamenti delle politiche orizzontali comunitarie per tutti gli elementi pertinenti all'Asse di riferimento del QCS Ob.1 (Policy Field E – Obiettivo specifico E.1: *“Accrescere la partecip-*

zione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro”) e agli obiettivi prioritari del PON, con particolare riguardo al Regolamento (CE) 1260/1999, art 23.

Tasso di partecipazione

Il costo complessivo previsto per il periodo di validità del PON (MEURO 56.677) prevede una aliquota del 70% a titolo di finanziamento comunitario a carico del FSE, ed una del 30 % a titolo di finanziamento nazionale, a carico del Fondo di Rotazione presso il Ministero del Tesoro e Bilancio

Le norme di riferimento sono la Legge 183/87 e il Regolamento (CE)1260/1999, art.29, punto 3a

Previsione di spesa annuale (MEURO)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
MISURA 7	1,000	1,400	1,831	12,096	8,017	8,390	7,644	8,194	8,105	56,677

Valutazione ex ante - Coerenza con gli obiettivi dell’asse prioritario

L’obiettivo operativo della Misura “ *promozione e sostegno di scelte scolastiche e formative che facilitino l’inserimento e il reinserimento delle donne nel lavoro e nei sistemi scolastici e formativi.*” propone linee di intervento strettamente connesse sia alle diverse priorità trasversali delineate dai Regolamenti comunitari che, specificamente, all’obiettivo specifico di riferimento E.1. “ *Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro*”.

L’obiettivo operativo della Misura mira infatti sia a consolidare i punti di forza, identificati dall’analisi SWOT del PON nell’affermazione crescente della componente femminile

nei processi formativi in atto nel Mezzogiorno, che a combattere l’inadeguatezza dei processi di orientamento, riconosciuta dalla stessa analisi SWOT, come elemento di debolezza, in particolar modo della componente femminile.

Valutazione ex ante - Pertinenza dei criteri di selezione

Gli specifici criteri di selezione previste per la Misura e per le azioni al suo interno – per i quali si rimanda al Cap. 3.3 del PON - trovano giustificazione nel quadro analitico dei fabbisogni tracciato nel PON a proposito dell’Obiettivo specifico prioritario E 1 “Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro”, con particolare riguardo sia all’ampiezza del target potenziale identificato (complessivamente ca. 750.000 persone fra alunni/alunne, docenti, donne disoccupate o in cerca di occupazione) che all’esigenza di concentrare gli interventi su target specifici e mirati nell’ambito delle risorse da mettere a disposizione dell’Obiettivo sopra indicato (10% delle risorse FSE):

Tipologia utenti	Target potenziale	PON Scuola
Docenti	ca. 45.000	ca. 2.500
Alunne/alunni di scuola secondaria superiore	ca. 400.000	ca. 20.000
Donne senza titolo, disoccupate, ecc.	ca. 300.000	ca.15.000

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale	Target 30.06.2003
<u>- Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone</u>		
- N. destinatari (da rilevare nella sola fase di Approvazione)	37.500	13.000
N. destinatari distinti per tipologia di progetto		
N. destinatari distinti per sesso (% F/M) Età; livello di studio; cittadinanza; condizione nel MdL. (da rilevare nelle fasi di Avvio e Conclusione	circa 60%	circa 60%
N. destinatari di moduli sulla società dell'informazione; - per sesso; - per età.		
N. di progetti	4.500	1.300
N. di progetti per tipologia	1000 Ed.Permanente 3500 Obbl. Form	300 Ed.perman 1000 Obbl.Form.
N. di progetti per canale formativo		
N. progetti rilevanti per la società dell'informazione		
Costo medio per progetto (EURO)	10.000	8.000
Durata media dei progetti	60	60
<u>- Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema</u>		
- N. di progetti per tipologia		
N. di progetti di formazione in servizio rilevanti per la Società dell'informazione		
N. di utenti della formazione in servizio interessati da progetti rilevanti per la Società dell'informazione		
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web		
- Costo medio per progetto		
<u>- Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento</u>		
- N. di progetti per tipologia		

- N. di progetti per tipologia di utenza		
- Costo medio per progetto		
N. di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web		
Indicatori di risultato		
n. allievi/e che hanno ottenuto un’attestazione o un credito formativo	70%	60%
n. allievi/e che hanno seguito progetti riguardanti la società dell’informazione	15%	10%
n. allievi/e che hanno seguito progetti riguardanti la formazione all’imprenditoria	25%	20%
- Indicatori di impatto		
- allievi che hanno ottenuto una certificazione o un credito formativo sul totale dei partecipanti ai progetti		
- incremento del successo formativo nella scuola secondaria superiore.	Adeguamento a media nazionale	
- Indicatori di attuazione procedurale		
n. progetti presentati		
n. progetti approvati		
n. progetti avviati		
n. progetti conclusi		

Sulla base dei suddetti indicatori, saranno effettuate rilevazioni specifiche che facciano riferimento alla realizzazione delle iniziative relative allo sviluppo della società dell'informazione, alle tematiche ambientali e alle tematiche delle pari opportunità.

In particolare saranno verificati, in raffronto al target di utenza preso in considerazione:

- il numero dei progetti;
- il numero ed il livello di apprendimento dei docenti e degli allievi.

MISURA 7 - AZIONE 7.1

Formazione dei docenti sulle problematiche delle pari opportunità

Obiettivi operativi

Sviluppo nei docenti di competenze finalizzate a definire nei curricula una offerta formativa che tenga conto delle specificità di genere e proponga metodologie innovative idonee a promuovere nelle studentesse e negli studenti una nuova sensibilità alle problematiche di genere e la capacità di superare i condizionamenti culturali e sociali nelle scelte dei percorsi di studio e di lavoro.

Caratteristiche dell’Azione

L’Azione prevede:

- produzione e/o aggiornamento, validazione e diffusione di pacchetti multimediali per la formazione dei docenti sulle pari opportunità, sull'orientamento e per sostenere una programmazione didattica che, nei differenti curricula, inserisca momenti significativi inerenti il ruolo femminile, anche per quanto attiene la dimensione storica;
- percorsi brevi di aggiornamento dei docenti coinvolti nell'orientamento, sensibilizzazione, formazione di donne adulte, attraverso moduli brevi per gruppi di 15 docenti;
- certificazione delle competenze acquisite dai docenti.

La diffusione dei pacchetti potrà essere attuata anche presso i centri servizi previsti dalla Azione 1.4., o direttamente dall’Autorità di gestione, attraverso il sistema di istruzione a distanza realizzato nell'ambito delle azioni 1.3 e 1.4 del PON.

L’Azione prevede,

- come attività rivolte al sistema:
- attività di studio e ricerca sulle specifiche metodologie di intervento nella problematica di genere;
- studi e analisi dei fabbisogni; individuazione e definizione di standard formativi, di modalità innovative per le certificazioni e i crediti;
- attività di formazione specifica per i docenti, con particolare riguardo per quelli coinvolti negli interventi di orientamento, di bilancio delle competenze e di educazione permanente, in particolare delle donne adulte
- progettazione, validazione ed erogazione di pacchetti in autoformazione sui problemi della parità di genere, rivolti sia al personale scolastico che agli allievi/allieve.
- attività di monitoraggio, valutazione e disseminazione degli interventi.

- come misure di accompagnamento:
 - informazione e pubblicità
 - Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)

Modalità di attuazione

In ogni istituto o centro di servizi, attuatore di una attività di formazione dei docenti sia in presenza che mediante pacchetti multimediali, viene costituito un gruppo operativo di progetto, presieduto dal Capo dell'Istituto o da un suo delegato e composto dai docenti dotati di specifiche competenze, da esperti esterni e dal responsabile amministrativo.

Il gruppo operativo cura tra l'altro:

- la definizione del progetto e dei suoi contenuti
- la scelta degli esperti da coinvolgere nei percorsi di aggiornamento in presenza
 - i criteri e le modalità di scelta degli organismi e degli esperti per l'aggiornamento e la produzione dei pacchetti
 - le modalità di validazione dei pacchetti
 - il monitoraggio del progetto e la pubblicizzazione dei materiali prodotti nei percorsi di aggiornamento in presenza e dei pacchetti.

Per la realizzazione degli interventi sono previste, in linea di massima, le seguenti fasi:

Fase di progettazione

- identificazione ed esplicitazione dei bisogni e degli obiettivi operativi
- definizione dei contenuti, delle metodologie e delle modalità di valutazione e degli standard tecnologici per l'aggiornamento e la produzione dei pacchetti.

Fase di realizzazione/aggiornamento/produzione e validazione

- Per i percorsi di aggiornamento in presenza:
 - attivazione di moduli di circa 50 ore, affidati preferibilmente ad esperti esterni. Le configurazioni progettuali dovranno prevedere riferimenti alle situazioni e prospettive europee e nazionali delle pari opportunità;
 - verifiche in itinere dell'efficacia degli interventi, anche attraverso questionari di gradimento e certificazioni delle competenze acquisite dai partecipanti;
 - produzione di materiali (metodologie, schede didattiche, ecc.

- Per l'aggiornamento dei pacchetti:
 - integrazione del gruppo di elaborazione originario con il coinvolgimento, eventuale, di nuovi esperti;
 - revisione, integrazione, attualizzazione dei contenuti e della loro strutturazione, ed eventuale trasferimento su supporti tecnologici aggiornati;
- Per la produzione di nuovi pacchetti:
 - costituzione del gruppo di progettazione con il coinvolgimento di docenti interni ed esperti esterni e con il ricorso, ove necessario, a qualificati servizi esterni.
 - produzione del pacchetto multimediale e trasferimento su supporti tecnologici che ne consentano la fruizione anche in rete

La validazione dei pacchetti viene effettuata attraverso un *field test* con utenti rappresentativi dell'utenza potenziale. Il gruppo operativo di progetto curerà le eventuali modifiche del pacchetto proposte dai risultati del test.

Fase di certificazione, valutazione e disseminazione

- valutazione e certificazione degli interventi di aggiornamento in presenza e dei percorsi di aggiornamento su pacchetti multimediali;
- disseminazione dei pacchetti formativi, anche tramite modalità di Open and Distance Learning

Durata degli interventi

Gli interventi di formazione in presenza dei formatori hanno una durata di circa 50 ore. I pacchetti multimediali per l'autoformazione dovranno prevedere una fruizione media di almeno 50 ore.

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione e organismi pubblici da essa dipendenti.

Destinatari dell'Azione

Istituzioni scolastiche
Docenti degli istituti di scuola secondaria.

Costi indicativi dell'Azione:

Configurazione a) "Aggiornamento docenti" £. 14.200.000; (Euro 7.334)

Configurazione b) "Aggiornamento pacchetti multimediali" £. 60.400.000; (Euro 31.194)

Configurazione c) "Produzione pacchetti multimediali" £. 150.000.000. (Euro 77.469)

MISURA 7 - AZIONE 7.2

Iniziative di sostegno all'orientamento e allo sviluppo di competenze tecnico scientifiche e di promozione dell'imprenditorialità nelle scuole secondarie superiori

Obiettivi operativi

Sviluppo degli interessi verso gli indirizzi tecnico scientifici attraverso percorsi che orientino alle prospettive e agli aspetti operativi delle discipline, per promuovere scelte consapevoli di studio e di lavoro..

Acquisizione di conoscenze e competenze specifiche e *skill* trasversali, che facilitino la transizione scuola lavoro e la promozione dell'imprenditorialità, anche mediante percorsi di simulazione e/o esperienze dirette nel mondo del lavoro.

Caratteristiche dell'Azione

L'Azione prevede moduli, eventualmente anche sequenziali, per diversi livelli:

- per la sperimentazione, con modalità individualizzate e prevalentemente laboratoriali, di processi collegati alle discipline tecnico scientifiche a partire dal collegamento con la realtà produttiva e ambientale del territorio e utilizzando anche, per quanto possibile, i laboratori realizzati all'interno della misura 4;
- per la promozione - anche attraverso stage aziendali - di atteggiamenti positivi verso il lavoro autonomo, per la diffusione della cultura dell'imprenditorialità e per lo sviluppo di competenze specifiche e trasversali necessarie, in particolare per le allieve, per la creazione di nuova impresa. Questi moduli potranno efficacemente collegarsi con quelli sulla imprenditorialità previsti dalle Misure 1 e 3, con i laboratori per l'impresa simulata previsti dalla misura 2;
- per la promozione dell'orientamento di genere come sviluppo di competenze, consapevolezza e comportamenti non stereotipati, volti a qualificare l'ingresso delle donne nella vita attiva. Tale orientamento si realizzerà, di preferenza, attraverso esperienze diversificate nel mondo del lavoro..

I moduli dovranno includere informazioni relative alla normativa europea e nazionale a favore dell'imprenditorialità giovanile con particolare riferimento a quella femminile.

Gli interventi sono caratterizzati da:

- collaborazione con le istituzioni e le strutture del territorio, nell'analisi preliminare dei contesti e dei fabbisogni;

- organizzazione dei percorsi in base al riconoscimento individualizzato delle competenze, dei livelli, degli interessi e delle capacità;
- percorsi extracurricolari, realizzati mediante moduli di varia misura e metodologie attive e partecipative, finalizzate a prodotti specifici da realizzare sia nel corso dell'anno scolastico che nel periodo estivo anche attraverso stage orientativi e formativi in azienda;
- partecipazione di esperti esterni;
- verifica e certificazione dei risultati, anche in funzione della ricaduta sui percorsi curricolari;
- configurazioni di contenuto collegate agli interessi specifici dei soggetti e alla condivisione del progetto con essi (contratto formativo);
- informazione, pubblicizzazione degli interventi e diffusione dei risultati sia nel contesto scolastico che nel territorio.

L'Azione è strutturata in moduli unitari -di varia durata e con numero di partecipanti variabile, a seconda delle diverse configurazioni progettuali - rivolti a gruppi di 15 partecipanti, reclutati in base a omogeneità di interessi (senza specifico riferimento a gruppi-classe)

Ogni progetto si attua entro l'arco di un anno solare.

L'Azione prevede,

- come attività rivolte alle persone:
 - percorsi articolati anche in sequenza, attraverso modalità innovative e individualizzate, con valenza prevalentemente laboratoriale, da realizzarsi in tempi non istituzionali (extrascuola e vacanze). Sarà correlata a tali percorsi anche la sperimentazione di specifiche modalità innovative di valutazione dell'apprendimento e di certificazione dei crediti;
 - counselling personalizzato, per l'orientamento alla scelta dei percorsi formativi;
 - stage ed esperienze in situazione; percorsi di imprenditorialità in ambiente protetto, e/o simulata.
- come attività rivolte al sistema
 - iniziative di monitoraggio, valutazione e disseminazione degli interventi;
 - attività preliminari di studio e ricerca sulle specifiche metodologie di intervento.
- come misure di accompagnamento:
 - informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del contesto scolastico e delle famiglie, pubblicità e diffusione dei risultati;
 - Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome.

(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare

l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)

Modalità di attuazione

In ogni istituto attuatore si costituisce – di regola - un gruppo operativo di progetto, presieduto dal Capo di Istituto o da un suo delegato, e che può essere composto da un rappresentante del Consiglio di istituto, dal responsabile amministrativo, per le specifiche competenze, e da rappresentanti delle istituzioni e strutture locali, (che intervengono a titolo della loro funzione). Possono partecipare al gruppo operativo di progetto, di volta in volta, gli esperti esterni e i docenti tutor dei singoli percorsi coinvolti.

I contenuti dei singoli percorsi possono essere autonomamente definiti o strutturati in base a indirizzi progettuali predisposti dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel quadro degli obiettivi e delle metodologie del progetto.

Ogni percorso prevede le seguenti fasi:

= Progettazione operativa:

- analisi dei contesti e delle situazioni territoriali da realizzarsi in collaborazione con le istituzioni locali e le strutture del privato sociale;
- individuazione e definizione degli obiettivi operativi specifici, dei contenuti e delle metodologie specifiche;
- predisposizione delle eventuali interazioni con i percorsi curricolari;
- predisposizione della gestione in termini di tempi, strumenti, personale, risorse, collegamenti con il territorio e il contesto sociale ed economico, ecc.

= attuazione flessibile dei percorsi modulari extracurricolari (variabili da 50 a 320 ore) da affidare a esperti esterni ed a tutor didattici

= Prodotto:

- presentazione dei “prodotti” del modulo
- valutazione e certificazione dei risultati specifici del modulo
- verifica e ricaduta sulle valutazioni curricolari.

Durata interventi

La configurazione a) prevede interventi brevi di circa 50 ore.

La configurazione b) ha una durata variabile da 30 ore (coinvolgimento alunni terze classi, a 60 ore (coinvolgimento alunni quarte classi) a 320 ore per l'intervento standard.

Beneficiari finali dell'Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari dell’Azione

Istituti scolastici di istruzione secondaria superiore.
Allieve e allievi della scuola secondaria superiore.

Costi indicativi dell’Azione:

Configurazione a) I costi possono variare in funzione della tipologia di progetto da
£. 15.000.000 (Euro 7.747) a £. 85.000.000 (43.899)

Configurazione b) “Interventi specifici in convenzione con IG Students” £. 48.700.000.
(Euro 25.151)

MISURA 7 - AZIONE 7.3

Iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro

Obiettivi operativi

Rimotivazione allo studio ed al lavoro, recupero di competenze di istruzione di base e trasversali, percorsi di orientamento finalizzati a percorsi di formazione e riqualificazione nonché all'ingresso o al reingresso nel mercato del lavoro.

Caratteristiche dell'Azione

L'azione, rivolta a gruppi di ca. 15 donne adulte, prevede:

- individuazione dei fabbisogni e dei livelli di partenza; “bilancio delle competenze”, autoprogettazione dei percorsi, ecc.
- realizzazione di percorsi di orientamento, di istruzione di base e di riqualificazione culturale, finalizzati all'acquisizione di competenze con particolare riguardo all'ambito delle nuove tecnologie dell'informazione.

Gli interventi sono caratterizzati da:

- attivazione di percorsi flessibili e personalizzati che alternino momenti di formazione comune, lavoro per gruppi e di autoformazione assistita, counselling e valutazione individuale;
- sperimentazione di azioni innovative di orientamento e tutoraggio.

L'Azione prevede,

- come azioni rivolte alle persone:
 - diagnosi individualizzata e bilancio delle competenze
 - percorsi sia collettivi (per classi, o gruppi) che individualizzati, mirati all'acquisizione di competenze sia scolastiche che trasversali e comprendenti anche attività di verifica finale per il conseguimento eventuale di titolo di studio e/o certificazione dei crediti formativi conseguiti;
 - percorsi di orientamento mirato.
- come attività rivolte al sistema:
 - studi e analisi dei fabbisogni; individuazione e definizione degli standard operativi e delle specifiche modalità per le certificazioni e i crediti;

- attività di formazione specifica per i docenti, con particolare riguardo per quelli coinvolti negli interventi di orientamento, di bilancio delle competenze e di educazione permanente, in particolare delle donne adulte
- attività di monitoraggio e valutazione degli interventi.
- come misure di accompagnamento:
 - informazione e pubblicità
 - Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valicare le proposte delle istituzioni scolastiche)
 - servizi in favore della promozione della partecipazione delle donne alle attività formative (ad esempio, l'assistenza bambini. Tale assistenza potrà essere realizzata - in linea di massima - o nell'ambito del partenariato attraverso accordi con i comuni che prevedano servizi rispondenti alle esigenze o utilizzando le ore di tirocinio/stage degli alunni delle classi terminali degli Istituti Professionali per i Servizi Sociali, o i docenti delle scuole materne e elementari)

Modalità di attuazione

In ogni istituto attuatore si costituisce un gruppo operativo di progetto, presieduto dal Capo di Istituto o da un suo delegato, e dal responsabile amministrativo. Partecipano al gruppo operativo di progetto, di volta in volta, gli esperti esterni e i docenti tutor dei singoli interventi, nonché rappresentanti delle istituzioni e strutture locali e delle parti sociali (che intervengono a titolo della loro funzione).

Il gruppo operativo di progetto cura in particolare:

- la definizione delle modalità di attuazione verifica e valutazione;
- iniziative di promozione del raccordo con il territorio e col contesto socioculturale;
- la pubblicizzazione e diffusione degli interventi sul territorio;
- l'utilizzazione delle strutture (centri di sostegno e di servizio)
- la diffusione del progetto e dei suoi contenuti.

I moduli sono caratterizzati da:

- attivazione diffusa dell'accoglienza orientativa, del contratto formativo, del bilancio delle competenze e dell'autoprogettazione;
- tutoraggio e assistenza individualizzata durante l'intero percorso;
- sperimentazione di modalità di valutazione e di riconoscimenti di crediti formativi.

Durata degli interventi

La durata delle attività è differenziata a seconda delle diverse configurazioni progettuali:
Si prevedono:

- per il bilancio delle competenze: almeno 16 ore;
- per il riconoscimento dei crediti formativi pregressi: mediamente 16 ore;
- per i moduli formativi circa 50 ore.

Beneficiari finali dell’Azione

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Tipologia delle destinatarie dell’Azione

Istituti Scolastici, con priorità per quelli sedi di CTP e/o con corsi serali.

- Donne adulte con nessuna o scarsa qualificazione;
- Donne adulte coinvolte in attività superate dall’evoluzione dei contesti produttivi e, in ogni caso, prive, per avere lasciato precocemente gli itinerari di istruzione, della base di conoscenze, di abilità e di attitudini personali indispensabile per innestare autonomi processi di riconversione.

Costi indicativi dell’Azione:

Configurazione a) “percorsi brevi di 50 ore + 16 ore di bilancio delle competenze”
£. 27.400.000 (Euro 14.151)

Configurazione b) “percorsi di 80 ore + 16 ore di bilancio delle competenze”
£. 30.000.000. (Euro 15.494)

9.8. Misura 8: Interventi di assistenza tecnica, monitoraggio, controllo, accompagnamento e valutazione

Asse prioritario di riferimento Asse VII: Assistenza Tecnica

Fondo strutturale interessato FSE

Tipo di operazione Assistenza tecnica

Descrizione delle linee di intervento

La Misura ha come obiettivo il coordinamento e l'ottimizzazione dei processi di progettazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione del PON Scuola.

Le tipologie di azione previste all'interno della Misura riguardano:

a) *interventi di assistenza tecnica specifica per la preparazione, la realizzazione, il monitoraggio, la sorveglianza.*

Sono previsti, per questi ambiti:

- l'attivazione di un *supporto di assistenza tecnica* anche mediante l'apporto di strutture esterne per la preparazione, realizzazione, controllo, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni condotte dall'autorità di gestione (cfr. Regolamento 1260/1999 art. 23);
- il completamento e rafforzamento dei sistemi informatizzati e dei relativi supporti tecnologici - hardware e software - per la gestione, il monitoraggio, a sorveglianza e la valutazione, nonché del supporto tecnologico e dei relativi programmi di gestione per la struttura organizzativa;
- il supporto alla valutazione ex ante dei progetti, anche mediante l'utilizzazione di esperti qualificati nell'ambito delle diverse misure, a livello sia locale che centrale;
- l'attivazione di sistemi e procedure di rilevazione, verifica, e monitoraggio, riguardanti sia il programma operativo che singole Misure o Azioni;
- la programmazione e l'attivazione di strutture e procedure di sorveglianza e controllo sia del Programma Operativo che delle specifiche attività autorizzate;
- interventi mirati alla rilevazione di dati qualitativi per la verifica dell'impatto delle iniziative realizzate rispetto agli obiettivi e ai risultati attesi, sia a livello di QCS che di programma Operativo;
- iniziative per il controllo e la valutazione interna in itinere delle azioni finanziate e realizzate, in raccordo con il Sistema di valutazione nazionale del MPI;

- il sostegno, anche mediante l'introduzione di sistemi premiali, al personale impegnato nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, valutazione, sorveglianza e controllo del PON Scuola.

b) interventi di promozione e di accompagnamento

Sono previsti per questo ambito:

- l'utilizzazione di una struttura di valutazione esterna e indipendente, in coerenza con quanto previsto nel QCS;
- l'attivazione di interventi di informazione specifica per dirigenti, funzionari, operatori della scuola, della formazione e delle altre strutture coinvolte, per la gestione organizzativa e amministrativo-contabile, per il monitoraggio e il controllo dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali;
- il supporto alla progettazione operativa e all'attuazione dei progetti (messa a punto di prototipi progettuali e linee guida, assistenza alla progettazione, omogeneizzazione di metodi e procedure per la realizzazione, ecc.);
- lo sviluppo di progetti finalizzati a consolidare e migliorare metodologie, strumenti e prassi della valutazione;
- la realizzazione di iniziative di studio ed analisi per:
 - il riconoscimento, definizione, diffusione di metodologie innovative per la realizzazione dei progetti (standard, crediti formativi e certificazioni, ecc.);
 - il miglioramento degli strumenti e metodi di valutazione delle iniziative finanziate dai Fondi strutturali e dei relativi impatti;
 - ampliamento, approfondimento e integrazione della conoscenza statistica delle situazioni, problemi e contesti connessi alle iniziative finanziate dai Fondi strutturali;
- la pubblicizzazione degli interventi, sia attraverso l'informazione diretta ai beneficiari finali potenziali, alle altre istanze coinvolgibili o interessate e all'opinione pubblica che attraverso la programmazione e il coordinamento delle attività di pubblicizzazione sia del Programma Operativo che dei singoli progetti, ivi compresa l'attivazione di uno spazio web per il Programma Operativo;
- messa in opera di attività di sostegno al consolidamento operativo della cultura della valutazione: informazioni, rilevazioni, scambio di esperienze, documentazione e diffusione delle buone prassi, ecc..

Beneficiari finali della Misura

Il Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale Scambi Culturali – Autorità di Gestione.

Destinatari degli interventi

- Strutture centrali e periferiche dell'amministrazione della P.I. ed organismi pubblici da essa dipendenti.
- Istituzioni scolastiche che realizzeranno attività previste dal PON;
- Soggetti coinvolti istituzionalmente a vario titolo nella attività cofinanziate dai Fondi strutturali.

Normativa nazionale di riferimento

Per quanto riguarda la normativa generale, si rimanda a quanto indicato al Cap 5. di questo Complemento di programmazione.

Spese ammissibili della Misura

Nel rispetto delle indicazioni dei Regolamenti Comunitari (CE) 1260/99 e (CE) 1685/2000, le spese sono riconducibili alle seguenti categorie:

- spese per il personale;
- spese di funzionamento e gestione;
- spese per l'informazione e pubblicizzazione;
- spese per il monitoraggio, il controllo della qualità e la verifica dei risultati, la valutazione;
- spese di organizzazione, progettazione, ricerca, ecc. (Ideazione e progettazione di interventi; collaborazioni esterne; elaborazione di materiali, dispense, testi, ecc.);
- spese per studi, seminari, azione di informazione e valutazione esterna;
- spese per l'acquisto, leasing o affitto di specifiche attrezzature e supporti tecnologici indispensabili per l'attuazione dell'assistenza tecnica;
- spese per la selezione e la valutazione dei progetti.

Raccordi e integrazioni con altre misure

La misura è collegata strettamente a tutte le Misure del PON Scuola, soprattutto per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento delle attività di informazione e pubblicizzazione, di monitoraggio e di valutazione.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni, e modalità di acquisizione dei progetti della Misura

La Misura sarà attuata con procedure a titolarità nazionale.

In linea generale si procederà alla attuazione diretta a livello centrale di azioni e interventi, con particolare riguardo alle procedure di selezione - secondo le norme comunitarie e nazionali - delle strutture esterne di assistenza tecnica, di controllo, di valutazione esterna, di eventuale consulenza e intervento da parte di esperti qualificati.

Specifiche procedure operative di assistenza tecnica potranno, essere affidate, ove ne ricorra l'interesse, a organismi centrali e periferici del MPI, a organismi pubblici

finanziati o sorvegliati dal MPI, o ad istituti scolastici, in base a valutazione di idoneità.

La mobilitazione e circolazione delle risorse avverrà, in base ai criteri previsti dal Regolamento per i Fondi Strutturali, secondo le modalità illustrate al Cap. 6 (Modalità di attuazione) del PON.

L'attività prevista nell'ambito della misura copre tutto il periodo di programmazione (2000-2008).

Compatibilità della Misura con le politiche comunitarie

La Misura tiene conto, per quanto di competenza, degli orientamenti delle politiche orizzontali comunitarie per tutti gli elementi pertinenti all'Asse di riferimento del QCS Ob.1., e agli obiettivi prioritari del PON, con particolare riguardo al Regolamento (CE) 1960/1999, art 23.

Nello specifico, la Misura prevede criteri di attuazione che, anche nell'ambito delle iniziative di assistenza tecnica, facilitino, sostengano e contribuiscano ad orientare la partecipazione femminile in base a criteri di pari opportunità.

Tasso di partecipazione della Misura

Il costo complessivo previsto per il periodo di validità del PON (MEURO .11.903) prevede

una aliquota del 70% a titolo di finanziamento comunitario a carico del FSE, ed una del 30 % a titolo di finanziamento nazionale, a carico del Fondo di Rotazione presso il Ministero del Tesoro e Bilancio.

Le norme di riferimento sono la Legge 183/87 e il Regolamento (CE)1260/1999, art.29, punto 3a

Previsione di spesa annuale (MEURO)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
MISURA 8	0,200	0,200	0,116	1,460	1,753	2,053	2,040	2,057	2,024	11,903

Indicatori

Indicatori di realizzazione	Target Obiettivo Finale	Target 30.06.2003
N. progetti		
N. di progetti per tipologia		
N. postazioni attivate		
N. esperti, interni e esterni all'amministrazione MPI, coinvolti		
N. giornate/uomo di consulenza		
Costo medio per progetto (EURO)		
Indicatori di risultato		
N. istituzioni scolastiche coinvolte		
N. e tipologia prodotti realizzati		
N. e tipologia utenti coinvolti		
N. e tipologia enti, imprese, istituzioni coinvolti		
Indicatori di impatto		
% di progetti delle Misure e Azioni PON realizzati rispetto alle previsioni.		
% di azioni di valutazione in itinere sul totale della azioni avviate		
% di controlli a campione effettuati sul totale delle azioni avviate		

10. Normativa nazionale di riferimento

Si riporta di seguito un quadro sintetico dei principali dispositivi normativi cui possono avere riferimento le Misure e Azioni del PON, rimandando - per eventuali più specifiche e particolareggiate norme – ai paragrafi “Normativa nazionale di riferimento“ nelle singole misure.

Norma	Contenuto
D.L.29/1993	Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche
D.P.R. 10/10/96 n.567	Disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche
Legge 59/1997	Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa
Legge 127/97	Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
Legge 425/1997	Disposizioni per la riforma degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore
Legge 24/06/1997 n.196, art.17 Legge 18/12/1997, n.440	Norme sull'occupazione
D.L.80/1998	Nuove disposizioni in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche
D.L.387/1998	Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.L. n. 29/1993
D. L. n.112/98	Ulteriore conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del Capo I della legge 15/3/97 n. 59
D.P.R. 18/06/1998 n.223	Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti
Legge 08/03/1999, n.50	Delegificazione e codificazione di norme concernenti procedi-

menti amministrativi riguardo alla Legge di semplificazione
1998

D.P.R. n.323 del
23/07/1998

Regolamento del nuovo esame di stato

Legge 20/01/1999 n.9

Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo scolastico

Direttiva M.P.I: n.105
del 16/04/1999

sull'azione amministrativa

Legge 17/05/1999,
n.144, artt. 67-68-69

Schema di regolamento attuativo dell'art.17 della legge 24 giu-
gno 1997, n.196

Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento
dell'offerta formativa

Schema di regolamento in materia di autonomia delle istituzioni
scolastiche

Decreto legislativo di riordino degli organi collegiali territoriali

11. Organizzazione e modalità di attuazione delle Misure ed Azioni

Si riportano in questo capitolo precisazioni e chiarimenti che articolano in maniera operativamente più precisa le indicazioni già presentate nel Capitolo 6 del PON Scuola circa le modalità di attuazione e gestione del Programma.

11.1. Organigramma funzionale

<i>Struttura</i>	<i>Funzioni</i>
Ministro	Definisce gli obiettivi e i programmi da attuare, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione
Gruppo dei Direttori Generali e dei Responsabili dei coordinamenti centrali	Coordina gli orientamenti e gli indirizzi programmatici
Autorità di Gestione In base al DM 9.3.1998 n.-108 è rappresentata dal MPI - Direzione Generale degli Scambi Culturali, con responsabilità del Direttore Generale pro - tempore. La gestione operativa del programma è attribuita alla Divisione V della DGSC (DM .19.1.1999 n. 10)	<ol style="list-style-type: none">1. E' responsabile della predisposizione, dell'attuazione e delle eventuali modifiche del Programma Operativo e del relativo Complemento di Programmazione secondo le modalità previste dalle norme comunitarie e nazionali;2. adotta le modalità ed i criteri di selezione, valutazione e approvazione dei progetti;3. istituisce e gestisce il dispositivo di raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati fisici, procedurali e finanziari4. organizza e gestisce le procedure di monitoraggio e valutazione in tutte le fasi del programma;5. assiste il Comitato di Sorveglianza;6. è responsabile della gestione ed attuazione del sistema contabile, e della re-

	<p>golarità delle operazioni finanziate, segnatamente dell'attuazione delle misure di controllo interno e del controllo di gestione;</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. elabora e presenta alla Commissione il rapporto annuale di esecuzione; 8. è responsabile della compatibilità con le politiche comunitarie, secondo quanto stabilito all'articolo 12 del Reg. (CE) 1260/99; 9. è responsabile del raccordo con le Regioni, anche al fine specifico di gestire la ripartizione regionale degli interventi per salvaguardarne la coerenza e la correlazione, con le parti sociali e con le altre strutture pubbliche titolari di Programmi Comunitari, 10. è responsabile del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità. 11. istituisce e gestisce i supporti di assistenza tecnica sia a livello centrale che decentrato; 12. garantisce la partecipazione alle attività degli organismi comunitari e nazionali cui il Programma fa riferimento.
<p>Autorità di Pagamento</p> <p>L'Autorità di pagamento del Programma Operativo Nazionale Scuola coincide con l'Autorità di Gestione e si avvale di un apposito nucleo all'interno della propria struttura</p>	<ol style="list-style-type: none"> 13. E' responsabile dell'elaborazione, della certificazione e della presentazione delle richieste di pagamento e di ricevere i pagamenti dalla Commissione; 14. garantisce che i beneficiari finali ricevano regolarmente e tempestivamente le risorse attribuite dalle autorità comunitarie e nazionali; 15. presenta alla Commissione dichiarazioni intermedie di spesa per il rimborso e la dichiarazione finale per il pagamento del saldo; 16. certifica come regolari e corrette le spese dichiarate alla Commissione nelle domande intermedie e finali, dopo aver ottenuto assicurazione dall'Autorità di Gestione che i sistemi di gestione sono atti a garantire l'ammissibilità e la regolarità delle spese e dopo aver effettuato controlli di propria iniziativa; 17. assicura registrazioni contabili soddisfacenti ai fini dei controlli;

	<p>18. provvede alla gestione delle operazioni di rettifica e di recupero dei pagamenti indebiti;</p> <p>19. promuove l'applicazione del principio di sana gestione finanziaria in tutto il sistema, compresi i propri servizi.</p>
<p>Nucleo Interdirezionale Operativo</p> <p>E' costituito da un rappresentante per ogni Direzione Generale o Struttura centrale di coordinamento e rappresentata, a livello operativo, il Gruppo dei Direttori Generali e dei Responsabili dei coordinamenti centrali</p>	<p>20. Definisce le attività dei gruppi di lavoro interdirezionali di supporto tecnico sui contenuti delle singole misure e azioni;</p> <p>21. collabora, con l'Autorità di Gestione, alle procedure di attuazione del Programma (bandi/avvisi di partecipazione, criteri di selezione, formulari, ecc.);</p> <p>22. approva, con l'Autorità di gestione, i progetti presentati, in base alla selezione attuata, in linea di massima, dai Provveditori agli Studi o dalle Direzioni Generali Regionali.</p>
<p>Strutture periferiche dell'Amministrazione</p> <p>Nella prima fase di attuazione del Programma, essenzialmente, i Provveditori agli Studi.</p> <p>L'Autorità di gestione potrà adottare, a questo livello, per specifiche misure o azioni, procedure diverse in base a quanto di volta in volta sarà indicato nel Complemento di Programmazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. trasmettono alle istituzioni scolastiche del territorio i bandi e gli avvisi per l'attuazione del Programma e ne ricevono le proposte progettuali; 2. costituiscono i gruppi di valutazione ad hoc per la selezione dei progetti; 3. stabiliscono le liste di priorità sulla base dei criteri di selezione indicati dall'Autorità di gestione; 4. trasmettono liste e progetti selezionati all'Autorità di gestione; 5. coordinano, su indicazione dell'Autorità di gestione, eventuali attività di sostegno sul territorio per la progettazione e l'attuazione delle iniziative; 6. esercitano il controllo sull'attuazione dei progetti, in base alle indicazioni dell'Autorità di gestione.

<p>Gruppi di lavoro interdirezionale di supporto tecnico</p> <p>Strutture informali e flessibili costituite per specifici obiettivi a cura del Nucleo Interdirezionale Operativo a supporto delle azioni dell’Autorità di gestione</p>	<ol style="list-style-type: none">1. propongono - a livello tecnico - contenuti, configurazioni progettuali, standard, ecc., di misure e azioni;2. collaborano alla predisposizione delle note tecniche dei bandi/avvisi di attuazione del PON;3. collaborano alle eventuali attività di promozione e sostegno delle iniziative; collaborano, ove necessario, alle attività di monitoraggio e valutazione intermedia.
<p>Struttura di verifica dell’efficacia del sistema di gestione e controllo</p> <p>da costituire, in base all’Art.38 del Regolamento (CE) 1960/99, come Ufficio indipendente rispetto all’Autorità di gestione</p>	<p>La struttura effettua:</p> <ol style="list-style-type: none">4. controlli sui progetti, per campione di tipologie e dimensioni5. controlli sulla base del rischio individuato6. controlli sulla concentrazione dei progetti in capo ad un solo soggetto attuatore7. controllo dell’applicazione pratica e dell’efficacia dei sistemi di gestione e di controllo8. controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi <p>controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate</p>

11. 2. Procedure di attuazione

Procedure di attuazione

Premessa

Le procedure di attuazione del PON Scuola 2000-2006 si collocano all'interno delle attribuzioni di competenza, delle indicazioni e dei vincoli riportati al cap. 6 del PON stesso, in stretta aderenza alle disposizioni sia dei Regolamenti comunitari che del QCS Ob1 2000-2006.

Influiscono significativamente sulle modalità di attuazione alcune caratteristiche innovative del Programma:

- in particolar modo, il fatto che tutte le misure e azioni previste hanno una *configurazione trasversale rispetto agli ordini e livelli scolastici*, per cui, in linea generale, non esistono più misure rivolte esclusivamente, ad es., all'istruzione professionale, alla scuola elementare, ecc.;
- l'obbligo di *totale informatizzazione di tutte le procedure di monitoraggio, fisico, procedurale e finanziario*, sia in entrata che in uscita;
- la nuova articolazione, in adeguamento alle disposizioni comunitarie, delle strutture e delle modalità del *controllo interno ed esterno*.

Le linee procedurali sono, infine, condizionate dal mutamento in corso nell'assetto del Ministero della P.I. ed in particolar modo dal previsto riassetto delle Direzioni Generali centrali e dalla creazione di Direzioni Generali a dimensione regionale.

Anche se al momento non è possibile determinare i tempi necessari per il completamento del riassetto organizzativo, tuttavia le indicazioni procedurali, pur se inserite nell'attuale struttura e linea di responsabilità del Ministero, sono orientate ad anticipare per quanto possibile tale ristrutturazione.

Indicazione dei contenuti progettuali

Le procedure di avvio delle iniziative prendono le mosse dalla definizione preliminare dei vari contenuti e configurazioni progettuali proponibili nelle singole Misure o Azioni. Tale definizione avviene a cura di un gruppo di lavoro interdirezionale ad hoc che contribuisce, altresì, di norma, alla predisposizione delle note tecniche relative alla Misura o Azione di competenza, che verranno inserite nel Bando/Avviso di partecipazione.

Bandi/Avvisi di partecipazione

Il Bando/Avviso di partecipazione è prodotto a cura dell'Autorità di Gestione, in base al parere del Nucleo Interdirezionale Operativo e delle indicazioni tecniche del Gruppo di lavoro interdirezionale ad hoc, ed è trasmesso ai destinatari sia tramite le strutture peri-

feriche competenti che con pubblicazione nella rete informatica dedicata, a cura dell’Autorità di gestione.

Selezione ed approvazione dei progetti

Le procedure di selezione si svolgono nel quadro delle tipologie e con le modalità riportate in sintesi nel paragrafo 3 .

I progetti selezionati in sede decentrata sono trasmessi, con le eventuali indicazioni di priorità, alla Autorità di Gestione, che provvede all’approvazione, con la collaborazione del Nucleo Interdirezionale Operativo.

Il progetto si intende approvato con la trasmissione per via informatica - da parte dell’Autorità di gestione - della relativa nota di autorizzazione. La nota di autorizzazione (fino alla formalizzazione delle procedure di autenticazione elettronica) viene successivamente inviata per posta ordinaria.

Monitoraggio fisico, procedurale e finanziario

Rimangono di competenza dell’Autorità di Gestione tutte le azioni di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario, verifica e valutazione. Tali azioni avvengono, di regola, per via informatica e comprendono la raccolta dei dati dai beneficiari finali e dalle eventuali strutture intermedie interessate, la loro elaborazione ai fini delle verifiche e valutazioni previste dal Programma, la trasmissione delle informazioni necessarie alle Autorità di Sorveglianza Nazionali e Comunitarie secondo le procedure definite a livello nazionale dall’Autorità di Gestione, a seguito della negoziazione con la Commissione Europea.

I flussi di informazione saranno accessibili, con modalità differenziate, da tutte le strutture periferiche e centrali interessate.

Procedure di pagamento

Le procedure di pagamento avvengono per il tramite del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione – IGRUE – come indicato nel PON.

La Commissione Europea, all’atto dell’approvazione del Programma Operativo, attribuisce all’Autorità di Pagamento un acconto pari al 7%, frazionato su due esercizi finanziari. Tale acconto viene, tempestivamente, assegnato ai beneficiari finali che abbiano avviato le azioni previste dal Programma.

I beneficiari finali presentano, almeno trimestralmente, la certificazione della spesa effettivamente sostenuta. Sulla base di tali certificazione e dei relativi controlli, l’Autorità di pagamento richiede i successivi acconti intermedi o il saldo che, in funzione delle disponibilità finanziarie, verranno erogati dalla Commissione Europea entro un termine non superiore a due mesi dal ricevimento della richiesta.

La certificazione di spesa deve essere presentata, da parte dell’Autorità di Pagamento, non oltre 18 mesi dall’assegnazione del primo acconto pena la decurtazione dei fondi assegnati.

Controllo

Il controllo assume due preminenti e distinte caratteristiche la prima riguardante il controllo interno degli interventi e la seconda riguardante la funzione complessiva della gestione e del controllo interno.

- 1. Controllo interno

L'Autorità di gestione del PON Scuola ha la responsabilità primaria del controllo ordinario degli interventi in base sia alla normativa nazionale che a quella comunitaria.

Il controllo ordinario sulla gestione viene attuato, all'interno, dalla Autorità di gestione stessa mediante l'utilizzazione di specifiche strutture funzionalmente distinte ed autonome.

L'Autorità di gestione adotta, per la parte di propria competenza, la pista di controllo indicata dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica al fine di:

- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di azioni e/o progetti;
- verificare la corrispondenza degli importi sintetici certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa, ai vari livelli;
- verificare con criteri selettivi, e sulla base di un'analisi dei rischi, le dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli.

L'Autorità di Gestione, tuttavia, in attesa delle indicazioni del Ministero del Tesoro e Bilancio, utilizza il sistema di controllo generale attualmente vigente.

Tale sistema sarà rivisto a seguito della riforma dell'Amministrazione centrale e periferica.

A controllo ultimato, l'Autorità di Gestione predispone una relazione sull'attività svolta.

• Controllo indipendente

Tale controllo riguarda l'efficacia del sistema di gestione e controllo. E' affidato ad un Ufficio, indipendente sia dall'Autorità di gestione che da quella di pagamento, la cui identificazione specifica deve essere ancora definita.

Gli interventi relativi riguardano controlli sistematici - da effettuarsi nel corso della gestione ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, riguardanti almeno il 5% della spesa totale ed un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate.

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti sia nel caso di irregolarità a carattere penale, che erariale o fiscale.

Si fornisce di seguito una descrizione del sistema di responsabilità e controllo attualmente in vigore, precisando ancora una volta, a questo proposito, che le configurazioni sia delle strutture amministrative e delle loro competenze che degli organi collegiali di gestione della scuola – pur in corso di modifica in relazione alle riforme in atto – continueranno ad aver valore sino almeno alla fine del primo semestre 2001.

Mantiene quindi ancora validità la Direttiva del 10 aprile 1995, (registrata alla Corte dei Conti il 19 Maggio 1995 -R. 1 f. 94) con la quale è stato sinora definito il concreto quadro normativo della gestione e dei controlli relativi ai fondi strutturali nell'ambito del settore Istruzione.

Tale normativa è inserita nell'ambito della legislazione ordinaria che regola, in generale, l'attività delle istituzioni scolastiche statali.

Ogni atto di gestione del programma è regolato minutamente dal combinato disposto della normativa comunitaria e delle vigenti norme amministrativo-contabili, quando, come nella quasi totalità dei casi, esse possono considerarsi compatibili con le norme comunitarie e/o migliorative di esse.

In particolare, sono vigenti tutte le norme di organizzazione degli uffici e la massima parte delle norme di cui al Decreto Interministeriale 28.5.1975 (emanato di concerto tra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Ministero del Tesoro) inerenti le Istruzioni amministrativo-contabili per gli Istituti Scolastici di istruzione secondaria e artistica statali e per i distretti scolastici. Nell'articolo 7 della Direttiva si è fatto esplicito rinvio all'art 34 del D.I. 28.5.1975 per gli acquisti e i contratti di leasing.

Il procedimento di attivazione e gestione delle misure ed azioni inizia con un atto di autorizzazione emanato dall'Autorità di Gestione.

Tale atto è immediatamente assegnativo della misura e connota l'impegno del Ministero della Pubblica Istruzione.

La volontà di assumere la responsabilità dell'attuazione da parte della scuola è formalmente manifestata dalla deliberazione degli Organi Collegiali.

I fondi di provenienza comunitaria, come quelli della quota nazionale, non costituiscono una "gestione fuori bilancio" ma vengono regolarmente introitati nel bilancio dell'Istituto.

Con ciò, la loro gestione (pur se tenuta distinta al fine di consentirne ogni verifica anche da parte degli organi comunitari) sottostà alla stessa disciplina (compresa quella di vigilanza) che regola tutte le attività effettuate con i finanziamenti nazionali.

"Il bilancio è l'atto contabile programmatico in cui vengono previsti in linea di massima i contenuti dell'attività gestionale finanziaria che si traduce principalmente in operazioni di entrata e di spesa".

L'autonomia amministrativa cui già si è fatto cenno si esplica, tra l'altro, nella gestione diretta, da parte degli Organi Collegiali della Scuola, dei fondi assegnati annualmente per il funzionamento amministrativo e didattico sulla base di un Bilancio di Previsione e di un Bilancio Consuntivo.

Detto bilancio è gestito nell'Istituto tramite un complesso procedimento amministrativo che vede protagonisti, in funzione di gestione o di vigilanza, numerosi organi della gestione pubblica organi, di diversa composizione - anche elettiva, in rappresentanza della comunità scolastica -, tali da assicurare un controllo il più possibile penetrante e vicino all'attività di gestione.

Gli organi coinvolti nel controllo sono:

Il *Consiglio d'istituto*, composto dal dirigente scolastico, da rappresentanti del personale docente, da rappresentanti del personale non docente (Amministrativo, tecnico e ausiliario - A.T.A.), da rappresentanti dei genitori degli alunni, da rappresentanti degli alunni).

La *Giunta esecutiva*, eletta da Consiglio d'Istituto nel suo seno è composta dal Dirigente scolastico che la presiede dal Direttore Amministrativo, da un rappresentante dei genitori e da uno degli studenti.

Il *Dirigente scolastico*, nominato in base a concorso pubblico, che è il Capo dell'Istituto.

Il *Provveditore agli studi*, funzionario della carriera dirigenziale del Ministero della Pubblica Istruzione, il cui ufficio ha sede in ogni capoluogo di provincia.

I *Revisori dei conti*: due incaricati, uno nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione e l'altro dal Ministero del Tesoro.

Il Bilancio Preventivo è:

- predisposto dalla Giunta Esecutiva,
- deliberato dal Consiglio d'Istituto,
- esaminato dai Revisori dei Conti, la cui relazione deve essere obbligatoriamente allegata,
- approvato dal Provveditore agli Studi (sentito un organo collegiale che consente la partecipazione di membri eletti dalle componenti della comunità scolastica, la Giunta Esecutiva del Consiglio Scolastico Provinciale-).

Anche il bilancio consuntivo vede coinvolti, con compiti diversi, i sopraindicati organi dell'amministrazione scolastica.

Più precisamente, tale documento è:

- predisposto dalla giunta esecutiva,
- deliberato dal consiglio d'istituto,
- esaminato dai revisori dei conti ,la cui relazione deve contenere obbligatoriamente il loro parere,
- approvato dal Provveditore agli Studi.

Da rilevare che, dopo l' approvazione, e comunque entro il 30 settembre dell'anno finanziario successivo a quello cui si riferisce, il consuntivo deve essere trasmesso alla Ragioneria Regionale dello Stato, l'organo periferico del Ministero del Tesoro, "deputato all'acquisizione di informazioni e dati da servire ai fini dell'indirizzo unitario e del coordinamento della finanza pubblica"(art. 28, comma 5, del D. L.vo 297/94).

A completamento, si deve rappresentare, infine, che è in via di emanazione un nuovo Regolamento Interministeriale (tra Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero del Tesoro), ove saranno stabilite le istruzioni per la formazione del bilancio preventivo, del consuntivo ecc. (e dei relativi adempimenti contabili,) e per il riscontro della gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale ed il controllo dei costi anche su base comparativa.

La gestione delle attività di attuazione delle misure

L'ordinaria attività gestionale nella quale si inserisce l'attuazione delle misure è improntata al rispetto della collegialità decisionale, all'economicità della spesa ed all'opera di coordinamento che il dirigente scolastico è tenuto a svolgere, per dimostrare che per gli acquisti posti in essere esistono i requisiti di necessità, opportunità e adeguatezza.

Al riguardo appare opportuno evidenziare come l'attività di attuazione risulti rigorosamente regolata; infatti, secondo la normativa vigente:

- nessuna spesa può essere effettuata se non sia contemplata in bilancio e non deve oltrepassare i limiti del relativo stanziamento;
- i componenti del consiglio d'istituto, nonché della giunta esecutiva, rispondono personalmente per le spese eccedenti gli stanziamenti;
- gli acquisti devono formare oggetto di specifica deliberazione del consiglio d'istituto, dalla quale debbono risultare i mezzi di finanziamento, i prezzi unitari, il prezzo complessivo ed i capitoli di imputazione della spesa. Alla deliberazione debbono essere allegati;
- il prospetto comparativo e le offerte di almeno tre ditte interpellate;
- la relazione del dirigente scolastico con l'indicazione dei motivi degli acquisti e delle scelte, del numero e delle qualità, del tipo e della destinazione del materiale

(Una procedura più elastica ha luogo allorché trattasi di spese che il dirigente scolastico effettua, entro il limite di somma autorizzato a spendere direttamente dal consiglio d'istituto, per l'acquisto di materiale di consumo.)

- tutti i pagamenti sono effettuati mediante ordini di pagamento (titoli di spesa definiti mandati) su cui devono essere indicati: le generalità del creditore, la causale, la somma, la data di emissione, gli estremi degli atti di autorizzazione (costituiti dalle delibere del consiglio d'istituto, la documentazione di spesa fatture, ecc.);
- i titoli di spesa, per opportuna garanzia ed assunzione di responsabilità, devono, a pena di nullità e quindi di mancata ammissione al pagamento, recare la firma del dirigente scolastico, del Direttore amministrativo e del membro della giunta esecutiva ai quali è imputabile in solido la gestione dei fondi amministrati;
- I titoli di spesa, documenti contabili, una volta estinti dalla banca, che espleta il servizio di cassa, vengono conservati presso l'ufficio di segreteria corredati dei relativi documenti giustificativi.

Gli organi preposti alla gestione ed al controllo

Il Ministero della Pubblica Istruzione

Il Ministero della P.I., come tutti gli altri Ministeri è soggetto al controllo contabile della Ragioneria Centrale, della Ragioneria generale dello stato e della Corte dei Conti.
Per conto suo, il Ministero della Pubblica Istruzione esplica funzioni di controllo, sotto forma di vigilanza e tutela sulle attività degli organi burocratici gerarchicamente dipendenti.

Il Ministro

Il D. L.vo 29/93 in tema di rapporto politica-amministrazione afferma una netta separazione tra organi di direzione politica, (il Ministro) cui è affidata la definizione di obiettivi, priorità, direttive, e dirigenti, cui spetta la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Ai dirigenti, secondo il livello spetta dunque la gestione finanziaria amministrativa e tecnica, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo. Essi sono responsabili della gestione e dei relativi risultati.

Secondo il DM 298 del 21 ottobre 1994, modificato con DM 367 del 24 12 1994, che identifica gli atti di competenza del Ministro, distinguendoli da quelli di competenza dei direttori generali, al Ministro competono (art. 1) gli atti a contenuto normativo o generale, anche in attuazione di raccomandazioni e direttive parlamentari, governative e comunitarie.

Sempre al Ministro competono le direttive generali volte a coordinare l'azione amministrativa e l'organizzazione degli uffici.

L'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione è collocata presso la Direzione Generale Scambi Culturali. La responsabilità è attribuita al Direttore Generale pro tempore.

Svolge le funzioni previste dal Regolamento 1260/99 ed in particolare:

È responsabile della rendicontazione comunitaria e, in particolare:

verifica che la gestione delle iniziative sia conforme a quanto indicato nelle note autorizzative in merito agli aspetti metodologico-didattici e a quelli economici-contabili;

controlla che le singole voci di spesa rientrino tra quelle considerate ammissibili per le azioni cofinanziate dall'Unione Europea;

Segue e vigila sulle modalità di attuazione e di controllo

In particolare, è istituito, all'interno della Direzione Generale degli Scambi Culturali, un nucleo operativo (Divisione V) con funzioni di:

- rapporti con la Commissione Europea;
- programmazione, progettazione, procedure di selezione dei progetti e coordinamento;
- pagamenti, rendicontazione, monitoraggio fisico; monitoraggio finanziario R.G.S., certificati di esecuzione, anticipi e saldi della Commissione Europea, dichiarazione di regolarità;
- definizione delle procedure di valutazione;

- coordinamento funzionale con: Direzioni Generali competenti e strutture periferiche dell'Amministrazione;
- rapporti con Enti Esterni, Ministeri e altre Amministrazioni;
- assistenza tecnica;
- coordinamento del contenzioso;
- gestione: corrispondenza, rapporto con le scuole, conservazione atti di competenza, convocazioni;
- segreteria del Comitato di Sorveglianza.

I Provveditori agli studi [NB.strutture e funzioni destinate a modifica dalle riforme in corso]

Il Provveditore agli Studi è un organo burocratico individuale del Ministero della Pubblica Istruzione; ha una funzione vasta e generale di amministrazione e controllo su tutte le attività delle istituzioni scolastiche (d'istruzione materna, elementare, secondaria ed artistica) che operano nella sua competenza territoriale.

Egli vigila sull'applicazione della normativa vigente nel settore, quindi anche di quella di fonte comunitaria, e "coordina le iniziative e i provvedimenti utili alla maggiore efficienza degli studi".(Art. 614 T.U.)

Ai sensi dell'art.6 della Direttiva, i Provveditori agli Studi sono investiti di compiti di informazione, sensibilizzazione, coordinamento, consulenza, raccolta dati, promozione di relazioni di cooperazione col mondo della produzione ed i referenti del territorio nonché interfacciamento per la collaborazione con le Regioni.

Gli ispettori [NB.strutture e funzioni destinate a modifica dalle riforme in corso]

Gli ispettori del Ministero P.I. esercitano una attività per accertare il funzionamento e l'andamento delle attività degli Uffici. Tale attività è il presupposto dei poteri di controllo e di quelli disciplinari.

Gli ispettori sono organi di amministrazione attiva - non meri organi di giudizio- e sono dotati di discrezionalità tecnica di valutazione.

L'attività è in genere esercitata mediante *Ispezioni*, da considerarsi indagini a carattere ordinario compiute dall'amministrazione onde assicurare il normale funzionamento degli uffici ed il loro regolare andamento. Diverse sono le *Inchieste* costituite da indagini di carattere straordinario che presuppongono la notizia o il sospetto di situazioni irregolari o illegittime.

La funzione ispettiva, peraltro, non è prevalentemente preordinata a fini repressivi, ma tende:

- a fornire sostegno alla realizzazione delle finalità di istruzione e formazione affidate alle istituzioni scolastiche.
- a svolgere attività di studio, ricerca e consulenza tecnica all'amministrazione; - al miglioramento ed all'aggiornamento del personale direttivo e docente.

Le funzioni ispettive, come espressamente previsto dall'art. 4 della Direttiva, sono dunque usate nell'attuazione del programma per tutti i necessari controlli di efficacia ed amministrativo-contabile. Gli ispettori tecnici, la cui funzione concorre alla realizzazione delle finalità di istruzione e di formazione affidate alle istituzioni scolastiche ed educative, operano in campo nazionale e provinciale.

In particolare essi svolgono attività di assistenza tecnico-didattica a favore delle istituzioni scolastiche e attendono alle ispezioni disposte dal Ministro della Pubblica Istruzione, dal sovrintendente scolastico regionale o dal provveditore agli studi;

Da rilevare che le istituzioni scolastiche possono essere oggetto di verifica anche da parte di un'altra categoria di ispettori, gli **ispettori di finanza**.

Il Ministero del Tesoro, infatti, può disporre visite ispettive, a cura dei servizi ispettivi di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato, denunciando alla Corte dei Conti le irregolarità riscontrate (art. 3 della Legge 26 luglio 1939 n. 1037).

Altre ispezioni possono essere disposte direttamente dalla stessa Corte dei Conti ai sensi dell'art.74 del T.U. delle leggi sulla Corte dei Conti confermato dall'art.2 del D.L.15.11.1993 n.453 convertito nella L.14.1.1994 n.19.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente è il capo di un istituto scolastico, ne ha il governo e sovrintende al suo buon andamento didattico educativo ed amministrativo.

Pone in essere una attività di diritto amministrativo illuminata da conoscenze di tipo giuridico, gestionali e pedagogico didattiche.

Il Dirigente scolastico:

- a) ha la rappresentanza legale dell'istituto;
- b) presiede la giunta esecutiva;
- c) cura l'esecuzione delle deliberazioni prese nelle sfere di rispettiva competenza, dal consiglio d'istituto e dalla giunta esecutiva;
- d) impegna e ordina, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, le spese deliberate dal consiglio d'istituto;
- e) firma, unitamente ad un membro della giunta esecutiva ed al Direttore amministrativo, gli ordini d'incasso(reversali) e di pagamento(mandati) e qualsiasi altro atto contabile che comporti impegno di spesa;
- f) prende in consegna i beni immobili ed i beni mobili infruttiferi in uso e di proprietà dell'istituto;
- g) effettua, se rientranti nel limite di somma deliberato dal consiglio d'istituto, direttamente le spese per l'acquisto del materiale di consumo, per modesti rinnovi e completamenti del materiale didattico e tecnico-scientifico, comprese le dotazioni librerie e i periodici.

In caso di assenza o impedimento, tali attribuzioni sono esercitate dal vicario, un collaboratore del dirigente scolastico abilitato a farne le veci

I suoi atti di attestazione, resi nell'esercizio delle sue funzioni sono atti amministrativi di un organo del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Direttore amministrativo

Il Direttore amministrativo, ai sensi del sopracitato D. Interministeriale 28.5.1975, art. 5, :

- svolge funzioni contabili, di ragioneria e di economato, con corrispondente responsabilità personale e diretta;
- fa parte della giunta esecutiva e svolge in essa anche funzioni di segretario;

- cura, secondo i criteri stabiliti dal consiglio di circolo o di istituto e le direttive del direttore didattico o del dirigente scolastico, i servizi amministrativi;
- è preposto ai servizi contabili di ragioneria e di economato;
- firma, con il dirigente scolastico ed un membro della giunta esecutiva, gli ordini di incasso (reversali) e di pagamento (mandati);
- provvede alle liquidazioni e ai pagamenti.

Il direttore amministrativo cura la regolare tenuta de:

- a) il libro degli inventari;
- b) i registri di cui all'art.48 del citato D.I. (giornale di cassa, partitario delle entrate, partitario delle spese), quelli particolari dell'azienda agraria o, speciale, delle officine e dei laboratori, nonchè del convitto;
- c) il registro del personale di ruolo e non di ruolo;
- d) il libro delle assenze del personale;
- e) il registro relativo al fondo di anticipazione per le spese minute;
- f) il registro degli emolumenti al personale;
- g) il registro dei revisori dei conti;
- h) tutti i registri che la gestione amministrativa della scuola potrà richiedere.

Nei casi di assenza o impedimento il Direttore amministrativo è sostituito dall'impiegato della carriera esecutiva di qualifica più elevata.”

I revisori dei conti [NB.strutture e funzioni destinate a modifica dalle riforme in corso]

I revisori dei conti rivestono una importanza fondamentale nel controllo della gestione delle attività degli istituti scolastici e dell'attuazione dei sottoprogrammi;la loro funzione potrebbe, per analogia, essere assimilata, per così dire, a quella del collegio sindacale degli Enti Pubblici. Si tratta di due unità, una nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione e l'altra nominata dal Ministero del Tesoro, tra i rispettive dipendenti, che (art.29-comma 3 del D.L.vo 297/94) effettuano il riscontro della gestione finanziaria, amministrativa e contabile.

Essi, oltre ad esaminare il bilancio preventivo e quello consuntivo, compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione degli istituti.

Il revisore nominato dal Ministero del Tesoro, poi, ha l'obbligo di trasmettere alla Ragioneria Regionale dello Stato (organo periferico dello stesso Dicastero) copia degli atti inerenti alla verifica effettuata presso l'istituto.

Quanto alla periodicità delle visite(circ. min. n.61 del 13.7.78, n.3732/100 del 6.5.1980 e,n.290 del 24.9.1990) si deve far presente che le verifiche avvengono di solito con periodicità trimestrale ,salvo i casi eccezionali per comprovate esigenze connesse alla complessità delle gestioni, per evitare, tra l'altro, “eccessive interferenze delle verifiche sull'ordinario svolgimento dei servizi amministrativi “

La loro indagine si incentra principalmente sugli atti fondamentali ed a una campionatura di quelli che via via si ripetono ordinariamente. E ciò in linea anche con la pronunzia della Corte Costituzionale (sentenza n. 216 del 3/8 giugno 1987) secondo cui “ spetta allo Stato, in caso di azioni di formazione professionale di portata nazionale o pluriregionale poste in essere da enti di diritto pubblico ed ammesse a contributo da parte del Fondo sociale Europeo,(...) eseguire controlli per campione rappresentativo”.

L'attività di controllo svolta dai revisori dei conti sul bilancio preventivo è formalizzata e condensata in una relazione dove sono evidenziate le verifiche effettuate e le conseguenti valutazioni in ordine ai vari aspetti del bilancio. Essa costituisce un allegato al bilancio e si conclude con l'espressione di un parere circa l'approvazione del predetto documento programmatico da parte del Provveditore agli Studi.

Il controllo del conto consuntivo è più complesso, sia per la natura dell'atto che per le diverse operazioni che lo stesso richiede. Esso inerisce agli aspetti della legittimità e del merito finanziario, rispettivamente, cioè, all'esatta applicazione delle disposizioni ed al riscontro della economicità, opportunità e proficuità delle spese .

E' da ricordare che le attività dei fondi strutturali, per come è stato presentato ed approvato il programma, vanno a costituire parte integrante dell'attività ordinaria dell'istituzione scolastica affidataria che li gestisce ,quindi, parte integrante del bilancio di previsione e di quello consuntivo.

Come per il bilancio preventivo anche per il consuntivo l'attività espletata dai revisori dei conti si condensa in una relazione nella quale viene :

- rappresentata la loro valutazione su ogni parte del consuntivo;
- sottolineato qualsiasi rilievo per irregolarità riscontrate;
- espresso obbligatoriamente il parere per l'approvazione dell'atto da parte del Provveditore agli Studi.

Oltre alle due verifiche che precedono, e dove è necessaria la compresenza, i revisori dei conti compiono presso l'istituzione scolastica anche delle verifiche di cassa, finalizzate, in via principale, al controllo dei dati emergenti dalle scritture contabili dell'istituto con quelli comunicati dalla banca cassiera alla data in cui viene svolta l'operazione.

Le verifiche di cassa di solito sono quattro nel corso dell'anno: una in coincidenza con l'esame del preventivo, una in coincidenza con l'esame del consuntivo e le altre due , dove non è necessaria la compresenza, nel corso dell'anno. Anche al termine di quest'ultime deve essere redatto idoneo verbale, supportato dagli atti di riscontro, che dovrà essere trasmesso al Provveditore agli Studi.

Nel caso in cui venissero rilevate irregolarità o illegittimità, i revisori dei conti sono obbligati a darne immediata comunicazione all'amministrazione di appartenenza che provvederà alle dovute denunce ai competenti organi giurisdizionali

Per le istituzioni scolastiche che ancora non prevedano i revisori di conti, sussistono le stesse disposizioni.

La figura dei revisori dei conti è sostituita da una commissione formata da due funzionari (uno del Provveditorato agli Studi, l'altro dalla Ragioneria Provinciale dello Stato- ufficio periferico del Ministero del Tesoro) e da un rappresentante dei genitori degli alunni (membro del Consiglio Scolastico Provinciale.

Il Provveditore agli Studi, procede all'approvazione del consuntivo su parere di tale commissione, che ha facoltà di richiedere i documenti ritenuti più idonei per l'espletamento dei propri compiti, e, previa autorizzazione del Provveditore agli Studi, effettua, a mezzo di uno dei suoi componenti, apposita verifica presso le istituzioni scolastiche che hanno presentato il conto (art. 28-comma 3 del D.L.vo 297/94)

Il consiglio d'istituto, [NB.strutture e funzioni destinate a modifica dalle riforme in corso]

Si tratta dell'organo che nelle scuole ha le funzioni del consiglio d'amministrazione, per mezzo di esso la scuola esercita la sua autonomia finanziaria disponendo in ordine all'impiego dei mezzi finanziari e sul funzionamento amministrativo e didattico.

Il numero dei componenti varia a seconda della popolazione scolastica (14 se inferiore a 500 alunni, 19 se superiore)

E' composto da (art. 8 T.U. 297/94):

il dirigente scolastico,

rappresentanti del personale docente,

rappresentanti del personale non docente, cioè amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.),

rappresentanti dei genitori degli alunni,

rappresentanti degli alunni.

Possono essere chiamati a partecipare alle sue riunioni, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento.

Il Consiglio dura in carica per tre anni (la rappresentanza studentesca, invece, viene rinnovata annualmente;

Esercita le attribuzioni di cui all'art. 10 del D.L.vo 297/94 .Si trascrivono quelli maggiormente attinenti all'attuazione del programma:

- elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.
- delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del circolo o dell'istituto.
- ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
 - a) adozione del regolamento interno dell'istituto
 - b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librarie , e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
 - c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
 - d) criteri generali per la programmazione educativa;
 - e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno , alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
 - f) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;

Il consiglio di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.

Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Sulle materie devolute alla sua competenza, esso invia annualmente una relazione al Provveditore agli Studi e al consiglio scolastico provinciale.

Esercita, altresì, in materia amministrativo-contabile, le seguenti attribuzioni :

“-delibera il bilancio preventivo, le eventuali variazioni e il conto consuntivo e dispone in ordine all’impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico.....omissis”

Le delibere del consiglio di circolo o di istituto sono immediatamente esecutive, eccetto i casi previsti nell’art. 53 delle presenti istruzioni.”

Da rilevare che il presidente del consiglio d’istituto (art. 2 D.I. 1975) è eletto dal consiglio d’istituto nel suo seno tra i rappresentanti dei genitori degli alunni

La giunta esecutiva [NB.strutture e funzioni destinate a modifica dalle riforme in corso]

E’ l’organo esecutivo che il Consiglio d’istituto elegge nel suo seno

E’ composta da:

un docente,

un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario;

un rappresentante dei genitori,

un rappresentante degli studenti,

il dirigente scolastico che la presiede,

il capo dei servizi di segreteria che svolge anche le funzioni di segretario

Esercita le seguenti funzioni

a)predispone il bilancio preventivo e le eventuali variazioni nonché il conto consuntivo;

b) prepara i lavori del consiglio e cura l’esecuzione delle delibere dello stesso;

c) designa nel suo seno la persona che, unitamente al dirigente scolastico ed al Direttore amministrativo firma gli ordini di incasso (reversali) e di pagamento (mandati)

In relazione alle funzioni sussistono, per tutte le figure sopraindicate, le relative responsabilità – amministrativa, penale, civile e contabile previste dall’ordinamento italiano.

Per quanto riguarda, in particolare, la gestione dei fondi Strutturali, tutte le istituzioni scolastiche sono pertanto soggette al controllo in quanto i fondi sono iscritti entro il bilancio ufficiale della istituzione scolastica.

L’autorità di Gestione definisce la pista di controllo secondo quanto stabilito dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria dello Stato, e fornisce ai revisori dei conti e agli altri organismi preposti tutte le istruzioni inerenti le modalità di attuazione e di controllo delle attività, promovendo altresì una verifica campione sui controlli effettuati.

Concertazione

Il Programma Operativo troverà attuazione secondo modalità di concertazione che saranno sviluppate a diversi livelli. L’amministrazione centrale tratterà le linee generali di sviluppo concordate con le amministrazioni regionali in questa prima fase di concertazione, tenendo conto delle diverse specificazioni che le Regioni, nel corso del con-

fronto condotto in via preliminare, hanno indicato. Sono previsti incontri periodici con i referenti regionali, oltre alle riunioni del Comitato di Sorveglianza, per verificare l'andamento del programma e, eventualmente, orientare più adeguatamente le azioni. Vengono individuate, in questa fase, alcune priorità differenziate e verranno indicate, a cura delle Regioni, le aree di maggiore rilevanza per gli interventi contro la dispersione scolastica. Inoltre in quelle Regioni ove sono previsti interventi di investimento nelle tecnologie didattiche è stata definita una modalità di realizzazione che consente di integrare gli interventi.

Per quanto riguarda la concreta attuazione a livello locale, il compito di una più puntuale concertazione degli interventi è demandato a livello provinciale ai Provveditori agli Studi e, ove già nominati, ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali.

Sono previste, inoltre, periodiche riunioni di coordinamento con i responsabili degli Uffici periferici del Ministero per concordare le linee di orientamento e puntualizzare le intese che sono state assunte a livello regionale.

Per quanto riguarda i Partner socio economici, oltre alla partecipazione al Comitato di Sorveglianza, si prevede di sviluppare incontri su progetti specifici che prevedano più direttamente la loro partecipazione ed il loro coinvolgimento.

11.3. Modalità di selezione dei progetti

In ottemperanza a quanto previsto dal processo di programmazione definito a livello nazionale dal Q.C.S. ob. 1, le procedure di selezione sono precedute e condizionate dalle intese assunte nell'ambito delle concertazioni con le Regioni.

La descrizione delle procedure di partecipazione e selezione è definita sia nel cap. 5 del PON sia nelle schede di misura del presente Complemento di Programma. Fermo restando che, in coerenza con quanto previsto dal Programma Operativo, si consentirà la partecipazione a tutte le istituzioni scolastiche e gli organismi pubblici previsti quali beneficiari finali delle misure, si prevede di attuare un certo numero di azioni pilota per lo sviluppo di alcune tematiche importanti come quelle riguardanti la società dell'informazione e della conoscenza, dell'ambiente, ecc. individuando preventivamente le istituzioni pubbliche in possesso di specifico know how e di adeguata professionalità.

Si seguirà, in ogni caso, la normativa nazionale e comunitaria in materia di acquisizione di servizi esterni o forniture, nel rispetto anche delle disposizioni comunitarie sulla libera concorrenza.

Le procedure

Le procedure di selezione potranno essere di due tipi:

- prevalentemente centralizzate;
- prevalentemente decentralizzate,

come sintetizzato nel prospetto successivo.

La procedura prevalentemente decentrata prevede la selezione dei progetti a cura di gruppi di valutazione istituiti ad hoc presso le strutture territoriali del Ministero al fine attuare una programmazione degli interventi maggiormente coerente con le necessità

dei differenti contesti e condivisa con gli altri soggetti in particolare con il sistema di formazione regionale e con il sistema delle imprese. La composizione dei nuclei tiene conto dei diversi obiettivi dei progetti da valutare e, pertanto, possono essere presi in considerazione: membri dei nuclei per l'autonomia, gruppi lingua unitari, membri dell'osservatorio contro la dispersione scolastica o altri gruppi di lavoro localmente istituiti, nonché esperti esterni e parti sociali. Le strutture territoriali del Ministero avranno cura di verificare che i componenti i nuclei di valutazione non siano direttamente o indirettamente interessati con i soggetti proponenti i progetti; in quanto tale situazione costituisce motivo di incompatibilità.

Questi nuclei provvedono, inizialmente, ad una analisi dei requisiti formali dei progetti in riferimento alla completezza della documentazione e alla rispondenza alle finalità della misura per la quale sono stati presentati.

Tutti progetti che superano la soglia minima stabilita (il 50% del punteggio globale) sono giudicati idonei e inseriti in una lista di priorità redatta dalle strutture territoriali del MPI.. Queste liste vengono inviate all'Autorità di gestione - Direzione Generale Scambi Culturali – per il tramite delle Direzioni Regionali che ne verificano la coerenza anche con la programmazione regionale e formulano le definitive proposte all'Autorità di Gestione. Nella prima fase di attuazione del PON, le liste – salvo quelle della Regione Siciliana – potranno essere direttamente inviate dai Provveditori agli Studi.

Le altre fasi del processo di selezione che precedono e seguono la valutazione dei progetti sono condotte dall'Autorità di gestione e sono: la definizione programmatica della distribuzione delle risorse d'intesa con le Regioni, l'approvazione dei progetti a cura del Nucleo Interdirezionale Operativo - in base alle priorità definite con le Regioni, ai risultati ottenuti dagli Istituti nella valutazione delle attività pregresse e alla ripartizione percentuale delle risorse su base regionale - e l'autorizzazione.

Questa procedura viene attivata, di regola, per le Misure 1 (Azioni 1.1 e 1.2), 2, 3, 6 e 7 (Azioni 2 e 3).

La procedura prevalentemente centralizzata, a differenza di quella prevalentemente decentrata, non prevede le due prime fasi della procedura e avviene direttamente nell'ambito del Nucleo Interdirezionale Operativo che in questo caso ha anche il compito della selezione oltre che quello dell'approvazione dei progetti da autorizzare. Questa procedura è prevista, di regola, per le Misure 1 (Azioni 1.3 e 1.4), 4, 5 e 7 (Azione 7.1). Per le Misure 4 e 5 sono previste anche una prima fase di definizione programmatica della distribuzione delle risorse d'intesa con le Regioni (e con le parti sociali per la 5) come per la procedura prevalentemente decentrata, e la selezione a cura di un comitato tecnico nazionale per la 4 e del Comitato Nazionale FIS per la 5. In particolare per la programmazione e selezione degli interventi previsti dalla misura 5 le procedure sono quelle indicate dall'articolo 69 della legge 144/99 e dal relativo regolamento applicativo. Per il 2000-2001 si farà riferimento a quanto previsto dall'accordo relativo alla programmazione dei percorsi IFTS e relative misure di sistema, sancito dalla Conferenza unificata Stato Regioni.

I criteri generali

Per ciascuna delle Misure ed Azioni sono previsti bandi periodici, almeno annuali, aperti a tutti i soggetti beneficiari previsti (istituzioni scolastiche, amministrazione centrale e periferiche del MPI).

Sono previsti – a cura dell'Autorità di gestione del PON - formulari differenziati per la presentazione dei progetti: Tutti sono, comunque, suddivisi in quattro aree principali: a) informazioni generali sulla scuola, b) fattibilità del progetto, c) motivazioni del progetto, d) coerenza del percorso progettuale.

I formulari sono valutati sulla base di una griglia di punteggi distintamente articolata in tre aree: fattibilità del progetto (massimo punteggio 9), rispondenza ai bisogni (motivazioni) (massimo punteggio 19) e coerenza del percorso progettuale (massimo punteggio 32).

All'interno delle aree sono previsti punteggi parziali distintamente articolati per le diverse misure ed azioni. Vengono così distintamente valutati i seguenti principali elementi: collegamenti il con territorio, principali azioni coerenti al progetto realizzate nella scuola negli ultimi due anni, strutture e laboratori utilizzabili per il progetto, tasso di dispersione, situazioni di contesto motivazione dell'intervento, finalità generali, obiettivi formativi specifici e trasversali articolazione e contenuti del progetto, linee metodologiche, utilizzazione di materiali didattici e risorse tecnologiche, modalità di valutazione dell'apprendimento, modalità di monitoraggio e di valutazione di processo, modalità di informazione e pubblicizzazione, risorse umane, elementi qualitativi del progetto, piano finanziario analitico.

Variabili specifiche sono identificate per gli IFTS (ad esempio, la corresponsabilizzazione di più attori, la rispondenza alle figure innovative definite dalle Regioni e dal Ministero, l'integrazione di più tipologie di interventi, il riconoscimento e la certificazione dei crediti formativi). Per le Azioni relative alle Misura 7 vengono valutati, altresì, i tassi di partecipazione femminile (non meno del 50%) e le modalità di valutazione di impatto in particolare sulle scelte scolastiche e sull'inserimento lavorativo delle allieve coinvolte.

I progetti, valutati dai nuclei territoriali e/o centrali, sono autorizzati dall'Autorità di gestione attraverso una comunicazione alle strutture territoriali del MPI e agli Istituti stessi, in base alle disponibilità finanziarie destinate alle singole Misure ed ai contesti territoriali (regione, provincia)

La graduatoria dei progetti rimane aperta sino al successivo bando al fine di rispondere a tutte le esigenze prospettate territorialmente in base alle risorse finanziarie che si rendono disponibili.

Misura	Azione	Tipo di procedura	Fase 1	Fase 2	Fase 3
1	1	Prevalentemente decentrata	Selezione a cura dei gruppi di valutazione ad hoc presso le strutture Territoriali MPI (**)	Approvazione dei progetti a cura del Nucleo Interdirezionale Operativo	Autorizzazione a cura dell' Autorità di Gestione
1	2	Prevalentemente decentrata	Selezione a cura dei gruppi di valutazione ad hoc presso le strutture Territoriali MPI (**)	Approvazione dei progetti a cura del Nucleo Interdirezionale Operativo	Autorizzazione a cura dell' Autorità di Gestione
1	3	Prevalentemente centralizzata	La procedura varia in relazione alle diverse configurazioni	Selezione ed approvazione dei progetti a cura Nucleo Interdirezionale Operativo	Autorizzazione a cura dell' Autorità di Gestione
1	4	Prevalentemente centralizzata	Selezione preliminare a cura delle strutture territoriali del M.P.I.	Selezione ed approvazione dei progetti a cura Nucleo Interdirezionale Operativo	Autorizzazione a cura dell' Autorità di Gestione
2	1_2	Prevalentemente decentrata	I° selezione a cura dei gruppi di valutazione ad hoc presso le strutture Territoriali MPI (**)	Approvazione dei progetti a cura Nucleo Interdirezionale Operativo	Autorizzazione a cura dell' Autorità di Gestione
3	1_2_3	Prevalentemente decentrata	Selezione a cura dei gruppi di valutazione ad hoc presso le strutture Territoriali MPI (**)	Approvazione dei progetti a cura Nucleo Interdirezionale Operativo	Autorizzazione a cura dell' Autorità di Gestione

4	1_2	Prevalentemente centralizzata	Selezione a cura delle strutture Territoriali MPI (**)	Approvazione dei progetti a cura Nucleo Interdirezionale Operativo VO	Autorizzazione a cura dell' Autorità di Gestione
5		Prevalentemente centralizzata	Selezione da concordare con il Comitato Nazionale FIS	Approvazione dei progetti a cura del Nucleo Interdirezionale Operativo	Autorizzazione a cura dell' Autorità di Gestione
6		Prevalentemente decentrata	Selezione a cura delle strutture Territoriali MPI (**)	Approvazione dei progetti a cura del Nucleo Interdirezionale Operativo	Autorizzazione a cura dell' Autorità di Gestione
7	1	Prevalentemente centralizzata	La procedura varia in relazione alle diverse configurazioni	Selezione ed approvazione dei progetti a cura del Nucleo Interdirezionale Operativo	Autorizzazione a cura dell' Autorità di Gestione
7	2_3	Prevalentemente decentrata	Selezione a cura delle strutture Territoriali MPI (**)	Approvazione dei progetti a cura Nucleo Interdirezionale Operativo VO	Autorizzazione a cura dell' Autorità di Gestione

(**) Nella prima fase di attuazione potranno essere realizzate, in base a quanto previsto nel cap. 6 del PON Scuola, procedure provvisorie diverse.